QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 43-243 al 43-249

LA STAMPA

Frangar, non flectar

GIOVEDI' 12 Febbraio 1953
Anno IX - Num. 37
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 40-990, 43-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 350 - Annunci finanziari e legali L. 420 - Necrol. L. 250 (dir. fino adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3350, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Cambiare lo spirito

I primi passi della nuova Amministrazione americana sul terreno della politica internazionale sono stati accompagnati, da una parte e dall'altra dell'Atlantico, da una serie di manifestazioni in netto contrasto fra loro. Gli europei hanno trovato a ridire presso a poco su tutto quello che Eisenhower e Dulles hanno esposto circa i loro criteri direttivi e i loro propositi: quando non era la sostanza che si censurava, era la forma, e viceversa. Gli americani a loro volta hanno reagito, talora anche con vivacità, alle critiche, e le loro reazioni si potrebbero compendiare, all'ingrosso, così: dite pure quel che vi piace, voi europei; noi faremo la politica che ci pare giusta, e vi lasceremo chiacchierare.

Ciò che più conta, e preoccupa, in queste polemiche reciproche non sono i singoli punti di dissenso. Su ciascuno di questi si possono addurre — e di fatto si adducono — dall'una e dall'altra parte argomenti non indegni di considerazione. E' tipica in proposito la discussione sulla nuova politica cinese preannunciata da Eisenhower. Hanno ragione gli uni (cioè gli europei) a dire che bisogna andarci piano, pesare il pro ed il contro, non sperperare le forze disponibili, non correre il rischio di allargare il conflitto. Ma non hanno neanche torto gli altri a constatare l'inconcludenza delle annose trattative per l'armistizio in Corea, la intransigenza cino-russa, il peso grave per il popolo americano di una lotta minacciante di prolungarsi indefinitamente, e quindi il desiderio di tentare qualcosa, di non lasciare in perpetuo al nemico l'iniziativa.

Su tutto questo, e fu l'altro ancora, si potrebbe disputare, non senza speranza di arrivare ad un'intesa, evitando nel frattempo errori compromettenti la situazione. Ma quel che rende problematica la disputa pregiudizievole è lo spirito da cui ambedue le parti si mostrano sempre più chiaramente animate: spirito di malumore, di ripicca, di sfiducia reciproca. Gli europei rimproverano agli americani di voler fare tutto di loro testa, senza far conto della molto maggiore esperienza europea; di voler imporre agli europei come provvedere agli affari di casa, mentre poi essi agiscono senza calcolare i riflessi dannosi sulle condizioni dell'Europa. Gli americani a loro volta accusano gli europei di voler essere difesi, e mantenuti, dall'America, facendo per conto loro il minimo sforzo; e di volere, per giunta, insegnare a loro americani ciò che debbono fare là dove gli interessi dell'America sono più direttamente in gioco.

Beninteso, nè gli uni nè gli altri parlano — almeno nella maggior parte dei casi — con tanta crudezza: non il senso ultimo delle parole è presso a poco questo. E ciò significa la creazione, e la cristallizzazione, di uno stato d'animo, di un'atmosfera estremamente dannosa alla Comunità atlantica. Non diciamo, e non crediamo, che per questa via si arrivi alla denuncia del Patto atlantico; ma si rischia di svuotarlo, di renderlo inefficace ed inerte. Il matrimonio di ragione potrebbe finire in una separazione di fatto, anche senza abbandoni del tetto coniugale.

Pensiamo che sia venuta l'ora di correre ai ripari, per gli uomini di governo e per quanti hanno cura dell'opinione pubblica ed esercitano su essa una influenza. Occorre che gli uni e gli altri sorvegliino il loro linguaggio, pesino le loro parole, limitino i loro discorsi. Questo, però, non può essere un principio, un semplice colpo d'arresto. Occorre, come dicevamo, cambiare lo spirito: e ciò non può avvenire se non con un esame di coscienza rigoroso fatto da ciascuno per proprio conto, e collegato a una veduta realistica della situazione internazionale.

Il punto di partenza dovrebbe essere di rendersi conto, da una parte e dall'altra, che la Comunanza atlantica, il binomio Europa-America non è una alternativa fra varie, una libera scelta, ma una necessità di fatto. Fino a che l'imperialismo sovietico esiste — e quali che ne ne credano il movente e lo scopo ultimo — la libera Europa e la libera America dovranno rimanere unite. L'Europa ha bisogno dell'America, e l'America ha bisogno dell'Europa. L'ipotesi di una Europa neutrale sottratta al rischio della guerra e della tirannide è altrettanto priva di realtà quanto quella di una America insulare, che può assistere tranquillamente alla caduta dell'Europa libera. *« Simul stabunt, aut simul cadent »*.

Se questa verità fondamentale penetrerà negli animi, gli uni e gli altri smetteranno le loro illusioni di superiorità, che sono poi di fatto — a guardarli appena un po' da vicino — complessi di inferiorità. Gli uni e gli altri discorreranno insieme, da buoni amici, o semplicemente da persone ragionevoli: si scambieranno idee, quesiti e critiche. E lo scambio — cosa essenziale — avverrà nelle condizioni più opportune non solo di calma, ma di fiducia, non solo di meditazione, ma di riservatezza. La politica internazionale non può essere *« la foire sur la place »*.

Luigi Salvatorelli

Sarebbe stato raggiunto un accordo sul Sudan

Londra, 11 febbraio.

Da autorevole fonte britannica si apprende stasera che la Gran Bretagna e l'Egitto hanno raggiunto un accordo sul futuro del Sudan e che tale accordo verrà siglato al Cairo domani.

Una riunione straordinaria del Gabinetto britannico è stata tenuta stasera, sotto la presidenza di Churchill, per la revisione finale del progetto di trattato. L'accordo pone termine alla vertenza anglo-egiziana sul futuro del Sudan ed apre la strada ad una sistemazione definitiva della questione del Canale di Suez in merito alla quale l'Egitto richiede un sollecito sgombero delle forze britanniche dalla zona.

GIUNGONO DA WASHINGTON IMPORTANTI CHIARIMENTI

L'America non intende lanciarsi in avventure

Eisenhower presiede una riunione politico-militare alla Casa Bianca - Il ritiro della flotta da Formosa non è il preannuncio di nuove iniziative
Importanti dichiarazioni del generale Bradley: doccia fredda ai bellicisti

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 11 febbraio.

La definizione della politica americana in Estremo Oriente sta per essere fissata oggi alla Casa Bianca. Essa riserverà indubbiamente una amara delusione per quella notevole parte del Congresso che si è mostrata spensieratamente incline a invischiare gli Stati Uniti in una guerra cinese per metter fine alla guerra coreana.

Il Consiglio per la Sicurezza Nazionale, composto dai maggiori esponenti dei dicasteri politici militari ed economici, è riunito, mentre trasmettiamo, alla Casa Bianca sotto la presidenza di Eisenhower il quale ha davanti a sè, secondo autorevoli indiscrezioni, un ordine del giorno che comprende quattro o cinque voci: blocco della costa cinese, inasprimento dell'*embargo* strategico, forniture militari al Governo nazionalista, preparazione di una offensiva in grande scala in Corea. Non è difficile, sfrondando le precedenti dichiarazioni di uomini responsabili delle fin troppo numerose oscurità e contraddizioni dei giorni scorsi, prevedere che il generale Eisenhower chiarirà altre dannose possibilità di equivoci che gli Stati Uniti non intendono lanciarsi in avventure nè sulla terraferma nè nelle acque cinesi.

Il ritiro della Settima Flotta dallo stretto di Formosa non deve essere interpretato come l'inizio di una politica « dura » nei confronti della Cina ma solo, ed è già molto, come l'inizio di una politica che tenderà ai cinesi la sicurezza sul loro esteso fianco orientale di cui hanno profittato finora per pesare con tutte le loro forze sul fronte coreano.

Si tratterebbe quindi più di uno sviluppo della guerra fredda che del preannunzio di una iniziativa attiva; più di una misura psicologica, adatta a tenere in ansia i cinesi ed a indurli prima o poi a mutar atteggiamento nelle trattative per l'armistizio, che di una misura bellicista.

E' probabile che Foster Dulles darà domani sera nel corso di una radiotrasmissione nazionale, dedicata però in massima parte all'illustrazione della sua recente missione in Europa, qualche preziosa indicazione sulle decisioni che verranno prese. Eisenhower si è consultato anche stamane con l'ammiraglio Leahy, che fu consigliere privato di Roosevelt e di Truman. Alla sua visita si attribuisce notevole importanza. Si suppone infatti che l'ammiraglio Leahy, conosciuto come stratega dotato anche di spiccate qualità diplomatiche, abbia illustrato ad Eisenhower non solo i pericoli insiti nel blocco cinese che naturalmente, per riuscire efficace, dovrebbe comprendere anche il blocco dei porti siberiani della Unione Sovietica e di quelle britannico di Hong Kong, ma anche le conseguenze che esso potrebbe avere sul rafforzamento dei legami fra Pekino e Mosca. Anche supponendo che la Cina subisse passivamente il blocco, sembra evidente che Pekino dovrebbe cercare di ottenere i necessari rifornimenti dalla Russia subendone di conseguenza una maggiore condizione di dipendenza economica e politica.

Il generale Bradley che è intervenuto alla riunione alla Casa Bianca non può che riconfermare quanto ha detto ieri sera in seduta segreta alla commissione degli esteri del Senato. Che il blocco, dal punto di vista puramente militare, è possibile; che la legge internazionale non pone ostacoli anche al blocco dei porti sovietici oltre che di quelli cinesi; ma che è impossibile bloccare Hong Kong per dove passa il 75 per cento del traffico poichè legalmente la Gran Bretagna non contravviene agli ordini delle N. U.; che tuttavia, per realizzare il blocco e per prepararsi alle possibili reazioni avversarie, gli Stati Uniti debbono accettare il rischio di guerra con la Cina e l'Unione Sovietica e che quindi debbono procedere praticamente ad un enorme aumento della mobilitazione ora in illimitato sviluppo per le esigenze della guerra in Corea.

Si è saputo che Bradley si è opposto anche ad iniziare in Corea una offensiva in grande stile in primavera se prima il Congresso non avrà approvato l'aumento assai considerevole delle unità disponibili e non avrà esplicitamente accettato la possibilità che le perdite americane aumentino di parecchie volte; poichè però le sue conclusioni non tengono deliberatamente conto di considerazioni politiche, la decisione finale spetta solo al capo del potere esecutivo.

Questa doccia fredda ha probabilmente riportato un poco di chiarezza nelle annebbiate menti dei legislatori americani. Si nota infatti quest'oggi un improvviso abbassamento di tono in quei senatori e deputati che nei giorni scorsi hanno, con tanta irresponsabilità, fatto credere all'opinione pubblica americana che il ritiro della Settima Flotta dallo stretto di Formosa costituisse solo il primo passo verso una serie di misure audaci e risolutive, di cui il blocco delle coste cinesi doveva costituire una fase intermedia e l'attacco di Cina alla terraferma quella finale. Negli ambienti politici si nota con costernazione che queste misure non possono essere poste in atto senza mettere in pericolo quella pace che si vorrebbe rafforzare.

Appare stasera molto dubbio che la diplomazia americana, dopo aver inutilmente allarmato i principali alleati spingendo il Congresso a parlare per tanti giorni di blocco e di azioni di guerriglia e di attacchi alla terraferma cinese, riesca a convincere Gran Bretagna, India, Francia e gli altri alleati minori a riprendere in esame nell'attuale sessione della N.U., che inizia il 24 corrente, la deliberazione del Consiglio di sicurezza che nel maggio del '51 autorizzava l'*embargo*. E' più probabile che gli alleati vorranno prima appurare in modo esauriente le intenzioni americane. Sicchè il progetto di inasprimento dell'*embargo* — a cui in linea generale sono favorevoli — non potrà essere discusso prima del settembre, nell'altra riunione ordinaria della assemblea.

Se gli Stati Uniti insistessero ora per farlo adottare, rischierebbero una discussione acerba con la Gran Bretagna, India e Francia e, forse, una rottura palese del fronte alleato. Ciò non conviene a nessuno per non dare nuovamente mano libera alle manovre di infiltrazione sovietiche soprattutto fra le Nazioni asiatiche, già assai scosse sulla saggezza della guida occidentale.

A parte ogni altra considerazione, gli avvocati della maniera forte e del riarmo intensivo di Ciang non hanno tenuto alcun conto del fatto che le truppe nazionaliste non sono affatto animate da quel sacro fuoco per la liberazione della madre patria che gli americani filo-cinesi attribuiscono loro.

I fratelli Alsop rivelano infatti per la prima volta, quest'oggi, che nella estate del '51 un esercito nazionalista cinese, fino ad allora rifugiatosi nelle regioni montagnose al nord della Birmania, rientrò in Cina solo per essere decimato con grande facilità dalle forze di Mao. Essi rivelano inoltre che la reazione di Ciang all'ordine di ritiro della settima Sotta dallo Stretto fu tutt'altro che entusiastica essendo egli soprattutto preoccupato di sapere se gli Stati Uniti lo difenderanno da eventuali attacchi comunisti e se gli Stati Uniti gli forniranno le flotte aeree necessarie a tener lontani dall'isola i bombardieri Comunisti.

Queste non sono le reazioni, notano sarcasticamente gli Alsop, di chi, secondo le descrizioni fatte dai suoi fanatici sostenitori americani, brucia dalla voglia di liberare ad ogni costo la Patria. Sono piuttosto le reazioni di chi fa un solo calcolo: quello di coinvolgere gli Stati Uniti in una guerra generale e strappar loro un appoggio che dovrebbe andare a suo esclusivo beneficio.

Gino Tomajuoli

Dopo l'attentato alla Legazione sovietica

Rottura diplomatica tra Russia ed Israele

La notizia comunicata da Visinsky al Ministro israeliano a Mosca

MOSCA, 11 febbraio.

E' stato annunziato che l'Unione Sovietica ha rotto le relazioni diplomatiche con Israele in seguito all'attentato dinamitardo compiuto contro la Legazione sovietica a Tel Aviv.

Il ministro degli esteri Andrei Visinsky ha conferito alle ore 23 italiane con il ministro d'Israele e gli ha consegnato una dichiarazione scritta contenente la decisione del Governo sovietico di ritirare la sua rappresentanza in Israele. Nella stessa dichiarazione è chiesto inoltre che la Legazione di Israele a Mosca concluda senza ritardo ogni sua attività.

(United Press)

Violenti incidenti ieri a Tel Aviv

(Nostro servizio speciale)

Tel Aviv, 11 febbraio.

L'atmosfera di grande elettricità, che da ieri rende quasi irrespirabile l'aria nella capitale dello Stato d'Israele, si è scaricata nel pomeriggio di oggi in violente manifestazioni svoltesi nel cuore di Tel Aviv per iniziativa di elementi politici dei partiti di sinistra, i quali, prima divisi in piccoli gruppi e poi riuniti in colonne di diverse centinaia di persone si sono messi a percorrere le strade del centro lanciando grida filo-russe e distribuendo manifestini di propaganda comunista.

Questa iniziativa comunista è stata la scintilla che ha provocato disordini più gravi, in quanto la folla, rimasta in un primo tempo sorpresa e quasi indifferente davanti alla manifestazione filo-sovietica, ha poi cominciato a reagire anche per il sopraggiungere di elementi giovanili, studenti e attivisti anticomunisti, che, alla loro volta hanno cominciato a lanciare grida contro le colonne dei rossi, ai quali venivano strappati di mano i manifestini, che erano dati alle fiamme.

La folla si è unita ben presto ai dimostranti anti-comunisti ed inevitabilmente si è arrivati al conflitto aperto. Le strade sono state in più punti disselciate e un nutrito lancio di pietre è cominciato all'indirizzo degli estremisti appartenenti la grande maggioranza alla Lega di amicizia Israel-URSS. Costoro hanno tentato di reagire, ma si sono trovati presto sopraffatti e numerosi sono stati i contusi. Alcuni feriti — una ventina — le cui condizioni sono apparse particolarmente gravi, hanno dovuto essere trasportati agli ospedali, mentre la polizia interveniva per mettere fine alla battaglia.

Fra i dimostranti a favore della Russia si sono notati, insieme coi comunisti, anche elementi del Mapam, il partito socialista più vicino per programmi e per metodi a quello comunista, ma che in genere ha sempre seguito un'azione politico-sociale di tipo laburista. E' la prima volta che si è notata una partecipazione, se non di partito, di uomini del Mapam ad una manifestazione di estrema sinistra. Ma forse si tratta di elementi isolati, attratti dalla propaganda estremista.

Durante la manifestazione, da un camion fermatosi in piazza 2 Novembre, nel centro della capitale, ha cominciato a parlare il segretario della Lega di amicizia Israel-URSS, dottor Meir Buch; ma poco dopo grida di « abbasso », di « vendula » e di « mettiamo » lo hanno costretto a smettere, mentre anche il segretario generale del partito comunista, che aveva tentato di prendere la parola, veniva attirato e poi percosso; Samuel Mikunis veniva travolto con gli altri nella battaglia generale che ha divampato in breve in tutta la piazza, debordando nelle arterie adiacenti. L'intenzione dei manifestanti comunisti era quella di fare una marcia attraverso la città per recarsi in quadrati fino alla Legazione di Russia, dove i capi sarebbero stati ricevuti dal ministro Yershov.

Secondo quanto ci risulta, nonostante il comprensibile riserbo della polizia, le indagini per l'attentato contro la Legazione seguirebbero contemporaneamente due vie; quella che va in direzione della Lega anticomunista e una seconda che va in direzione opposta, in quanto è tutt'altro che esclusa l'ipotesi che si tratti di un atto di provocazione messo in atto appunto dai comunisti.

Sono le indagini della polizia, dirette personalmente dall'ispettore generale Bahar, sembra ormai provato che la bomba che ha sconvolto ieri la Legazione sovietica è stata gettata dall'esterno all'interno attraverso una finestra di una camera d'aspetto del pianterreno. Ma per far ciò, data la ubicazione dell'edificio, l'attentatore deve essersi introdotto nella Legazione ed è questo il punto che sembra più oscuro, in quanto la vigilanza agli ingressi è sempre stata molto attiva, sia da parte della polizia di Israele, che proprio in questi ultimi tempi aveva notevolmente rafforzato il servizio, sia da parte del personale sovietico.

Prende consistenza la tesi che si tratti di un escalato, il quale ha voluto in qualche modo violente vendicarsi delle persecuzioni cui vengono fatti segno gli ebrei nei Paesi d'oltr cortina.

Secondo le ultime notizie, le condizioni dei feriti sono le seguenti: mentre Claudio Yershe la moglie del Ministro, dopo una prima medicazione, ha potuto rientrare alla Legazione poichè non le sono state riscontrate che escoriazioni senza importanza, Vania Sussaiova, segretaria del Ministro, è stata trattenuta all'ospedale perchè, pur non essendo gravi, le sue ferite richiedono vigili e assidue cure. La terza donna ferita, Stela Vania, una cuoca, invece è in pericolo di vita. Si è reso subito necessario nei suoi confronti un intervento chirurgico molto difficile e i medici di Tel Aviv, a scanso forse di eventuali accuse postume, hanno insistito perchè fosse presente all'operazione un funzionario della Legazione. Il Ministro ha acconsentito allora a mandare il primo segretario Alexander Abramof, che ha assistito all'operazione fino alla fine.

Dennis Ferguson (Reuter)

LE DUE SPIE ATOMICHE

Eisenhower nega la grazia ai Rosenberg

Verranno giustiziati entro il 16 corrente - Il difensore cerca di ottenere un nuovo rinvio

I coniugi Ethel e Julius Rosenberg durante il processo

(Nostro servizio particolare)

WASHINGTON, 11 febbraio.

Il Presidente Eisenhower ha respinto la domanda di grazia presentatagli dalle due spie atomiche Ethel e Julius Rosenberg.

La decisione del Presidente è una conferma della condanna dei due coniugi. Essi moriranno sulla sedia elettrica entro il 16 febbraio.

In una sua pubblica dichiarazione Eisenhower ha detto: « Ho esaminato con attenzione il caso e sono convinto che nei riguardi dei due interessati la giustizia è stata applicata in tutta la sua misura. Non sono emersi nè nuovi fatti, nè circostanze attenuanti, per cui si possa giustificare una sospensione della sentenza, ed io ho ritenuto mio dovere nell'interesse del popolo degli Stati Uniti di non mutare il verdetto dei suoi rappresentanti. La natura del reato di trasmettere informazioni segrete atomiche ad agenti russi, supera di gran lunga la gravità dell'omicidio... Equivale al tradimento consapevole ai danni di tutta la nazione, e potrebbe portare alla morte di molte e molte migliaia di cittadini innocenti.

« Con la loro azione questa due persone hanno tradito la causa della libertà, per cui gli uomini liberi combattono e muoiono in questo preciso momento ».

I Rosenberg saranno i primi ad essere giustiziati negli Stati Uniti in tempo di pace per ragioni di spionaggio.

I fatti che li hanno portati alla suprema condanna, com'è noto, risalgono al 1945. In quell'anno un tribunale inglese condannò a 10 anni di reclusione il fisico dottor Allan Nann May per rivelazioni di segreti militari ad una potenza straniera e in un suo taccuino si trovarono appunti che dopo cinque anni, nel 1950, condussero all'arresto per alto tradimento di un altro fisico inglese, il dottor Fuchs, il quale confessò di aver avuto rapporti negli Stati Uniti col chimico americano Harry Gold. Questi a sua volta rivelò che un giovane americano, David Greenglass, in quel tempo sergente addetto alle officine atomiche di Los Alamos nel Nuovo Messico, gli aveva consegnato carte e documenti ch'egli trasmise ad un viceconsole sovietico (il Gold fu poi condannato a 30 anni di reclusione).

Arrestato a sua volta il Greenglass il luglio del 1950, questi accusò la sorella Ethel ed il cognato Julius Rosenberg di averlo indotto all'opera di spionaggio. In particolare egli avrebbe fornito ai due una descrizione della bomba atomica, descrizione che i periti al processo dichiararono « efficace ed utilissima ai tecnici russi ».

Per « l'aiuto alla giustizia », il Greenglass fu condannato a soli 15 anni (pare che fosse in urto con il cognato e la sorella per ragioni di denaro) e i Rosenberg, che si sono sempre proclamati innocenti e comunque hanno sempre respinto l'accusa di tradimento perchè in quegli anni la Russia era alleata dell'America, sono stati condannati a morte dal giudice Kaufman. Seguì una lunga serie di ricorsi, rigetti e controricorsi finchè la Corte d'Appello confermò la sentenza capitale l'8 aprile 1952. Il giudice Kaufman, — come consente la legge americana — venne di nuovo investito della causa perchè rivedesse la sua decisione, ma il 2 gennaio scorso con una lunga elaborata sentenza ha respinto il ricorso lasciando però la via aperta alla grazia presidenziale.

Questa ora è stata negata. La decisione è stata forse una delle più gravose eredità lasciate da Truman ad Eisenhower. Ben poche speranze rimangono questa sera ai due Rosenberg, da mesi interminabili rinchiusi nella cella della morte a Sing Sing. Il giudice Kaufman dichiarò che se i due avessero dato segno di pentimento o avessero rivelato le fila della cospirazione di cui essi erano capo la sentenza avrebbe potuto essere mitigata, ma nessuna parola di contrizione è uscita dalla tragica coppia. « Siamo innocenti di fronte a Dio e di fronte agli uomini » è stata la loro unica difesa.

Questa sera l'avvocato difensore Emanuel Bloch ha dichiarato che ricorrerà all'estrema risorsa per strappare gli sciagurati alla sedia elettrica e chiederà alla Corte Suprema di sospendere l'esecuzione e di riesaminare il caso. Riuscirà nel suo tentativo?

I coniugi Rosenberg hanno appreso il rifiuto della grazia attraverso gli altoparlanti della prigione. La comunicazione ufficiale verrà loro fatta questa notte.

I Rosenberg si sono sposati nel '39 ed hanno due figli.

m.

IL SENATO E LA LEGGE ELETTORALE

Respinta una manovra contro la procedura d'urgenza

Vivace incidente tra il comunista Spezzano e il democristiano Genco

Roma, 11 febbraio.

Il Senato ha respinto stasera le pregiudiziali di improponibilità costituzionale della procedura d'urgenza sulla legge elettorale, avanzata dalla sinistra. E' stato questo il preludio alle più accanite discussioni che si svolgeranno domani sulla richiesta di urgenza vera e propria, e in seguito sul merito della legge.

La richiesta al Presidente

La seduta di stasera ha avuto un inizio tranquillo con la approvazione di alcune « leggine ». Subito dopo vi è stata una sospensione della seduta, per dar modo ai gruppi della maggioranza e dell'opposizione di tentare un accordo, nel senso che la maggioranza rinunciava alla richiesta di urgenza se l'opposizione avesse assicurato che la commissione avrebbe terminato i suoi lavori entro i primi giorni del prossimo marzo. L'accordo non è stato raggiunto, e alla ripresa, contrariamente alle previsioni, non è stato il Governo a chiedere la procedura d'urgenza, ma dieci senatori della maggioranza, tra i quali i capi dei gruppi democristiano, socialdemocratico, liberale e repubblicano.

Appena MOLE' — che presiedeva la costituzione di Paratore, il quale non si è ancora rimesso dalla forte forma influenzale che lo ha colpito — ha dato comunicazione all'assemblea della richiesta, il socialista nenniano Domenico RIZZO ha sollevato la questione della improponibilità. Egli ha sostenuto che l'urgenza doveva essere chiesta all'atto della presentazione della legge, e che in ogni caso essa contrasta con l'art. 72 della Costituzione e con il regolamento del Senato. Questa tesi è stata contrastata dal democristiano BISORI, il quale ha rilevato che, trattandosi di un richiamo al regolamento, a decidere deve essere il Presidente. Del resto una prassi ormai antica stabilisce che la richiesta di urgenza è sempre ammissibile per i disegni di legge trasmessi dall'altro ramo del Parlamento. MOLE' ha dichiarato che il presidente Paratore, che ha esaminato la questione, ha ritenuto che la procedura d'urgenza possa essere richiesta ed accordata.

Il sen. BISORI si è augurato che la discussione si svolga « con spirito di democratica nobiltà e serenità ».

PERTINI (socialista nenniano) — D'accordo col sen. Bisori; accettiamo il cavalleresco invito. Ma mi ricordo che, quando mia madre mi insegnava la Dottrina cristiana, mi diceva che il settimo comandamento impone di non rubare. Questa legge è contro il settimo comandamento. (*Proteste al centro e alla destra*).

BISORI — Ho capito; il mio invito è caduto nel vuoto.

PERTINI, a nome del suo gruppo, ha annunciato il voto contrario ribadendo le ragioni che a giudizio della sua parte impediscono, a norma della Costituzione e del regolamento del Senato, la procedura d'urgenza. « Questa legge — egli ha detto — sembra sperata di un sarto che taglia i suoi vestiti per sè e per i suoi amici in un modo e in modo diverso per i suoi avversari. Vero è che per Romita non occorre molta stoffa, anche se egli, on. De Gasperi, si avvicina un po' troppo alla sua poltrona del Viminale » (*Ilarità in tutti i settori*).

Il senatore socialista ha poi rilevato che il Governo non chiese l'urgenza alla Camera « per un residuo di pudore »; pudore che ha perduto lungo la breve strada che da Montecitorio conduce a Palazzo Madama ».

Ha ripreso la parola BISORI e con molte argomentazioni, citando precedenti, rifacendosi ai deliberata della Commissione dei 75 della Costituente, ha respinto la tesi della sinistra. Sulla base della giurisprudenza, di autorevoli commentari della Costituzione, fra cui quello dell'on. Calamandrei, i disegni di legge elettorale — ha detto — sono suscettibili di procedimento abbreviato. Chiamato spesso in causa da tutt'e due le parti per i suoi interventi in seno alla Costituente, il liberale indipendente LUCIFERO ha affermato che la Costituente intese stabilire per le leggi elettorali la stessa prassi delle leggi costituzionali, che escludono quindi la possibilità della procedura d'urgenza.

Per i comunisti ha parlato il sen. TERRACINI, il quale, in una lunga disquisizione giuridica, ribadita la tesi dell'incostituzionalità, ha prospettato i pericoli che, a suo parere, un precedente del genere, potrebbe far sorgere. « Come oggi si tenta di violare la Costituzione facendo approvare arbitrariamente la procedura d'urgenza, così domani la Costituzione potrà essere violata per questioni più gravi, come in faccenda istituzionale. « I contatti fra la democrazia cristiana ed i monarchici.....

LUCIFERO — Lo nego!

TERRACINI — Esistono! Esistono! Se che i democristiani hanno mandato a Cascais loro emissari, naturalmente interposte persone. Domani dunque ci potremmo trovare di fronte ad una richiesta non di procedura d'urgenza, ma di procedura urgentissima per cambiare la forma repubblicana in quella monarchica. (*Si ride*). « Non ridete — ha ribattuto TERRACINI — La storia d'Italia vi insegna che questo è possibile ».

Scambio di invettive

Infine il liberale ANNA RANDACCIO ha concluso il dibattito in terziani giuridici sottolineando i precedenti che suffragano la richiesta di urgenza, e respingendo quindi la eccezione di costituzionalità.

La votazione è avvenuta quindi per alzata di mano, con prova e controprova. Hanno votato con la sinistra LUCIFERO, BERGAMINI, BENEDETTI e qualche altro senatore indipendente. Domani la discussione riprenderà sulla richiesta d'urgenza, e sulla data da cui tale urgenza decorre. La maggioranza sosterrà che tale data debba ricorrere da quando la commissione iniziò l'esame della legge, e cioè dal 23 gennaio; l'opposizione invece vorrebbe che decorresse dal momento dell'approvazione dell'urgenza.

Nella seduta antimeridiana sono state discusse numerose interrogazioni di carattere locale. Un vivace incidente si è svolto fra il comunista SPEZZANO e il d.c. GENCO. Il primo rispondeva al sottosegretario Bubbio, a proposito di esenzioni di pagamento di imposte che il sindaco comunista di Cotronei avrebbe concesso a famiglie di « compagni »; ad un certo momento ha affermato che i democristiani « vogliono dividere gli italiani in due categorie, quelli che hanno diritto di mangiare e quelli che questo diritto non hanno».

GENCO, interrompendo vivacemente ha detto: « Io non ho mangiato; non ho mai fatto parte della Federconsorzi ». E SPEZZANO, che è stato commissario della Federconsorzi, ha tentato di lanciarsi contro il senatore avversario. I questori lo hanno fermato. SPEZZANO ha gridato: « O chiarisci le tue parole, o resta stabilito che fra me e te c'è la differenza che passa fra un galantuomo e un mascalzone ». Il centro è insorto e il vicepresidente ALBERTI ha richiamato all'ordine il senatore comunista. L'incidente si è poi concluso con reciproche ritrattazioni.

Una giornata movimentata per ministri e parlamentari

La tesi del Governo e della maggioranza e l'atteggiamento di Paratore - Bertone si astiene dal presiedere la seduta al Senato

Roma, 11 febbraio.

Si sapeva da molti giorni che governo e maggioranza erano entrati nell'ordine di idee di chiedere al Senato quest'oggi la procedura d'urgenza per l'esame della riforma elettorale. E così è avvenuto in effetti. Ma la « fase preparatoria » della richiesta ha occupato più tempo di quanto fosse logico attendersi e ha impegnato ministri, esponenti dei vari gruppi parlamentari e dell'ufficio di presidenza in riunioni, incontri, sondaggi per tutta la mattinata e buona parte del pomeriggio.

Occorre ricordare che normalmente le commissioni del Senato possono trattenere un disegno di legge per due mesi al massimo. La procedura di urgenza permette di dimezzare questo periodo, riducendolo così a un mese. Poichè la commissione ha iniziato l'esame della riforma il 24 gennaio — ragionava la maggioranza — approvando l'urgenza essa dovrà concluderlo entro il 24 febbraio. La tesi veniva sostenuta in mattinata nel corso di una riunione del gruppo democristiano alla quale partecipavano anche De Gasperi e Gonella; ed il vice presidente del Senato Bertone si recava poi a illustrarla a Paratore, ancora indisposto. Il presidente del Senato non era tuttavia dello stesso avviso. Faceva osservare che l'abbreviazione dei termini non poteva avere effetto retroattivo, che la commissione aveva diritto di prendere in considerazione il fatto nuovo dell'urgenza soltanto dal momento in cui questo fosse effettivamente maturato. In via normale alla commissione resterebbero ancora 40 giorni circa a disposizione. Con l'urgenza il tempo verrebbe dimezzato: dovrebbe concludere perciò i suoi lavori entro il 4 o 5 marzo, non entro il 24 febbraio.

Su questo punto, a quel che se ne sa, il presidente si mostrava irremovibile, non disposto, cioè a rimetterlo al giudizio dell'assemblea. Ed è per questo che Bertone, favorevole invece alla tesi della maggioranza, non si riteneva in grado di presiedere la seduta e lasciava il posto a Molè. L'attaccamento della maggioranza al suo punto di vista non era tale, in ogni modo, da rischiare una crisi della presidenza, come inevitabilmente sarebbe avvenuto se vi avesse insistito. Anche se l'esame da parte dell'assemblea non potrà essere iniziato prima del 5 marzo d'altronde v'è sempre margine sufficiente per permettere l'approvazione della legge in tempo utile: tanto valeva quindi accettare la tesi Paratore.

Non solo: visto che secondo tale interpretazione dell'urgenza la commissione avrà ancora a disposizione poco meno di un mese per concludere i suoi lavori non si poteva raggiungere addirittura un accordo in questo senso con l'opposizione facendo a meno dell'urgenza? Tupini ed altri esponenti della maggioranza lo speravano ed iniziavano dei sondaggi verso la sinistra, ritardando la presentazione della richiesta. Ogni tentativo per altro risultava vano. Comunisti e socialisti avevano ormai ottenuto indirettamente il massimo che potevano ottenere. L'estrema sinistra respingeva le avance e non restava quindi che presentare la richiesta d'urgenza, attendendo pazientemente che, esaurita la inevitabile discussione sull'argomento, essa venga approvata. Come, a cominciare da stasera, si è cominciato a fare.

e. f.

Smentita l'abolizione della nominatività dei titoli

Roma, 11 febbraio.

Il ministro Pella ha nuovamente smentito le voci secondo le quali il Governo si proporrebbe di abolire la nominatività dei titoli azionari. Al riguardo si precisa che tali voci erano nate in seguito al fatto che durante le sedute che il Consiglio dei ministri dedicò alla elaborazione dello stato di previsione per l'esercizio 1953-1954 qualche ministro parlò sulla possibilità dell'abolizione di tale nominatività allo scopo di ottenere un maggior gettito fiscale mediante ritocchi alla tassa di negoziazione.

Strano gesto d'uno scapolo

Annuncia che moglie e figlia sono perite in un incidente

Como, 11 febbraio.

I carabinieri di Oggiono si stanno interessando di un caso curioso e sotto certi aspetti anche macabro. Si tratta di sapere per quali ragioni un giovane, tale Domingo Fontana, da Oggiono, abbia sparsa la voce, facendo poi diramare anche la notizia ai giornali, che la propria moglie e la propria bambina, di appena quaranta giorni, erano rimaste vittime di un incidente d'auto avvenuto domenica alla periferia di Bergamo. Secondo il racconto del Fontana, un autocarro aveva investito una « Giardinetta » sulla quale erano lui, la moglie Maria Diana Faravone, di anni 23, e la loro bambina Alba Luminosa Anna, che rimanevano come il giovane asseriva, uccise sul colpo.

La notizia, pubblicata dai quotidiani di Como e di altre città ai quali il Fontana l'aveva fatta trasmettere, è risultata ora completamente infondata. I carabinieri hanno accertato che il Fontana non è affatto sposato ed il giorno in cui l'incidente sarebbe accaduto egli si trovava in un campo sportivo a Oggiono.

CRONACA CITTADINA

Quel che si deve fare per migliorare i servizi assistenziali

Il commissario del Mauriziano parla del problema ospedaliero

"La campagna de "La Stampa" corrisponde in pieno a reali esigenze" - Necessità di normalizzare il trasporto degli infortunati al più vicino pronto soccorso

Tra i vari enti che svolgono attività assistenziale ospedaliera in Piemonte, l'Ordine Mauriziano ha, come noto, una importanza rilevante con i suoi cinque nosocomi di Torino, Aosta, Valenza Po, Lanzo, Lucerna San Giovanni. Abbiamo quindi voluto chiedere al suo commissario, avv. Vittorio Badini Confalonieri, un parere sui diversi punti toccati in questa nostra inchiesta sulle condizioni, l'efficienza, i metodi assistenziali.

«Non possiamo non essere tutti lieti — ha subito dichiarato l'on. Badini Confalonieri — del fatto che "La Stampa" abbia dato vita ad una campagna intesa ad "umanizzare gli ospedali", non soltanto perchè essa corrisponde in pieno alle finalità che presiedono all'attività dell'Ordine Mauriziano e degli altri Enti ospedalieri, ma anche perchè — pur non potendosi disconoscere gli enormi passi innanzi fatti in questi ultimi anni — altre iniziative potrebbero e debbono essere assunte. Parlo naturalmente di ospedali veri e propri, con un'adeguata assistenza medica e corrispondente attrezzatura, e non di quel recente pullulare di clinichette, ove il malato è purtroppo spesso oggetto di speculazioni commerciali, ove si pratica la dicotomia, ove la facciata e l'apparenza è spesso invitante, ma dove — e non voler dir altro — manca una costante, continua, e pur necessaria, assistenza medica».

L'avv. Badini Confalonieri ha riconosciuto la gravità del problema del vitto pur sottolineando la difficoltà di soddisfare una numerosa comunità di persone affette dalle più diverse malattie.

«Al Mauriziano abbiamo cercato di ovviare all'inconveniente determinando in questi ultimi anni un certo numero di diete diverse (così che i sanitari possano volta a volta determinare quella maggiormente idonea al malato) ed apportando il dove era possibile alcuni miglioramenti. Dal 1950 l'Ordine Mauriziano conduce direttamente una cascina di sua proprietà in Stupinigi, e gli ammalati possono quindi usufruire di latte assolutamente integrale e fresco che i servizi ospedalieri prelevano ogni mattina direttamente alla stalla. Si tratta di una eccezione alla normale raccolta della Centrale del latte, che è stata autorizzata dalla comprensione del prof. Cerutti dell'Ufficio di Igiene Municipale».

Il commissario dell'Ordine Mauriziano si è dichiarato pienamente d'accordo sull'opportunità di ritardare la sveglia mattutina, pur ritenendo che lo spostamento debba essere limitato per non modificare eccessivamente l'orario delle necessarie pulizie, delle visite sanitarie e dei pranzi del personale ospedaliero. Non condivide invece la richiesta di allargare le restrizioni all'orario di visita dei parenti ai ricoverati, perchè la tranquillità dell'ambiente ospedaliero fa parte del regime terapeutico: e là dove coteste restrizioni non siano strettamente necessarie, come nelle sezioni di ostetricia, già è ammessa una frequenza di visite maggiore.

A proposito del personale, l'avv. Badini-Confalonieri ha tenuto a sottolineare che esso è soggetto — anche per l'ipersensibilità dei degenti — ad un lavoro duro, gravoso e di responsabilità, che non può essere prorogato oltre le otto ore giornaliere. Ognuno sa quanto la voce «Personale» incida sui bilanci ospedalieri: nè va sottaciuto il fatto che oltre l'80 per cento dei ricoverati è assistito da enti mutualistici, i quali purtroppo per essere in situazione di monopolio decidono arbitrariamente compensi di imperio che non rispondono adeguatamente alla copertura degli ordinari oneri ospedalieri.

«Oggi il personale religioso, per quanto mi consta, è sufficientemente preparato e in possesso del diploma di abilitazione all'assistenza. Il personale laico invece non può frequentare i corsi biennali per conseguire il diploma da infermiere, perchè è richiesto un internato a spese proprie, che evidentemente nella maggioranza dei casi non è sopportabile. Il problema è da lungo tempo allo studio e si attende l'approvazione di un disegno di legge relativo alla istituzione di nuove scuole per infermieri, già approvato dal Senato.

«Provvisoriamente, alcuni ospedali, tra i quali il Mauriziano, hanno istituito per il proprio personale un corso biennale di perfezionamento, al quale si è riconosciuto all'interno valore di qualificazione».

Ultimo punto: il problema del «pronto soccorso». L'avvocato Badini Confalonieri non ritiene necessaria la creazione di un «primariato»: «La facile percorribilità delle strade cittadine — egli ritiene — consente un sollecito avvio degli infortunati al vicino pronto - soccorso. Naturalmente, quando non entrino in gioco premi offerti a pubblici trasportatori, per cui un investito davanti al Mauriziano venga trasportato... per ipotesi al Maria Vittoria o ad altro ospedale».

«D'altronde — ha concluso il commissario dell'Ordine Mauriziano — le necessarie operazioni di preparazione dell'operando, consentono in ogni caso il margine di tempo necessario all'intervento del primario, quando questo sia opportuno. E perciò la creazione di un apposito primariato di pronto-soccorso non risolverebbe il problema, sia perchè non si potrebbe pretendere da un uomo la presenza di ventiquattrore su ventiquattro, sia perchè una più ampia scelta di reperibilità consente l'intervento dell'operatore adatto nel caso adatto».

Tenta di avvelenarsi con 40 pastiglie di chinino

Un uomo sulla quarantina, pallidissimo in volto, camminava lentamente ieri sera in corso Bramante. Doveva averlo colto un malessere piuttosto grave, poichè, quasi incespicando ad ogni passo, l'infelice avanzava a fatica, gemendo. Ad un tratto sollevò le braccia, come in cerca di un appiglio. Poi crollò pesantemente al suolo, privo di sensi.

Alcuni passanti gli corsero intorno, tentarono di rialzarlo, di rianimarlo. Ma l'uomo era svenuto. L'ospedale Mellinette, a vicinissimo al luogo in cui è avvenuto l'episodio: e non fu difficile far ricoverare lo sconosciuto pochi minuti dopo al Pronto Soccorso. I medici di guardia gli riscontrarono subito una preoccupante forma di avvelenamento da chinino, e gli praticavano le cure del caso, trattenendolo quindi con prognosi riservata.

Più tardi l'uomo è stato identificato nell'operaio Giovanni Saturni di 42 anni, abitante in via Cavaglià 23. Poco prima aveva ingerito, a scopo suicida 40 pastiglie di chinino. Poi, colto dai primi sintomi di avvelenamento, si era incamminato verso l'ospedale. Interrogato più volte, non ha voluto dire i motivi del suo stesso gesto.

Le offerte dei nostri lettori hanno superato i 31 milioni

I torinesi commossi per le espressioni di gratitudine degli olandesi

Che dire del crescente successo della nostra sottoscrizione a favore delle vittime del Mare del Nord? Anche ieri le offerte sono giunte numerose, sia direttamente agli uffici di via Roma che attraverso la posta: ed hanno fatto salire la somma totale raccolta da La Stampa ad oltre 31 milioni di lire. Una cifra significativa, che esprime il sincero spirito di solidarietà dei torinesi i quali hanno raccolto con tanta unanimità — quasi un plebiscito — l'appello rivolto loro una settimana fa da queste colonne.

La natura pubblicata ieri, che la radio ed i giornali olandesi avevano commentato con toccanti parole di gratitudine lo slancio generoso dei nostri lettori, è il più eloquente elogio. E vale a dimostrare come sia apprezzato questo gesto di fraternità.

Anche ieri gli episodi commoventi non sono mancati: un bambino ha rotto il proprio salvadanaio per donare ai piccoli amici d'Olanda i risparmi; un altro offre 500 lire rifiutò quel che ha accompagnato da una semplice frase: «Un bacio per un orfanello olandese»; gli dipendenti dell'I.N.P.S. hanno versato 76 mila lire; due signorine hanno donato una somma e formulando i più fervidi voti per la ricostruzione della bella terra olandese»; gli studenti, la direzione e gli insegnanti dell'Istituto Minerva ci hanno fatto pervenire 72 mila lire e nella speranza di una sempre maggiore solidarietà fra i popoli». E ancora moltissimi pensionati, operai, impiegati.

Il bar «Pezzoli» di via Roma, che — come è noto — ha offerto l'incasso di una settimana per la sottoscrizione de La Stampa, ci ha consegnato ieri sera la somma di 89.300 lire, introito della prima giornata.

Leggere in quarta pagina l'elenco dei nostri lettori che hanno partecipato ieri alla sottoscrizione per le vittime del mare.

Due mesi di carcere per aver apogliato la moglie

Due mesi di reclusione è il prezzo che un marito dovrà pagare per la sua vendetta. Egli si era separato dalla moglie perchè sospettava che gli fosse infedele: ma dopo alcuni mesi di vita solitaria, una sera ebbe il desiderio di rivedere la donna. Sapeva che sarebbe uscita alle ore 22 dallo stabilimento dove lavorava ed andò ad attenderla davanti al portone. La vide uscire e già stava per avvicinarla quando, con sua grande sorpresa, notò che invece di imboccare il corso Belgio per recarsi a casa della figlia di cui era ospite, si dirigeva per via Roccavione. Il marito, l'operaio Libero Nizi, la seguì a distanza e, sempre più sorpreso, s'accorse che la moglie se ne andava verso l'aperta campagna.

Allora il sospetto che si recasse ad un appuntamento galante lo rese furibondo. «Questa volta la colgo sul fatto» si disse e quasi subito — a confermare la sua supposizione — scorse un uomo che si avvicinò alla donna e la cinse alla vita. In pochi balzi raggiunse i due ma, prima che potesse aprir bocca, la donna gridò: «Attenzione c'è mio marito!». Lo sconosciuto spiccò un balzo; ma il Nizi gli fu addosso. Fra i due si ingaggiò una lotta furibonda; ad un tratto lo sconosciuto riuscì a svincolarsi da una stretta ed a fuggire.

Allora il Nizi si rivolse contro la moglie. «Ero tale la mia rabbia — ha detto al Tribunale dinanzi a cui è comparso con le imputazioni di lesioni e maltrattamenti — che dopo averla schiaffeggiata ripetutamente, le strappai i vestiti». Ma le cose non andarono così semplicemente. Infatti per oltre un'ora continuò a picchiare furiosamente la donna che non aveva più addosso che le scarpette: i suoi vestiti erano stati fatti a pezzi e giacevano per terra. Infine l'indomabile la gettò a terra, le sfilò l'anello matrimoniale dal dito e se ne andò gridando che sarebbe tornato con la figlia per farle vedere dove l'aveva trovata.

Rimasta sola, la donna si ricordò che nella borsa aveva un grembiule. Con quello e con qualche pezzo degli abiti, si coprì alla meglio ed andò al Commissariato di polizia; di là fu poi condotta all'Astanteria Martini; i medici la giudicarono guaribile in 20 giorni.

Il P. M. Caccia ha chiesto per il marito 1 anno e 3 mesi di reclusione. Sentita la difesa dell'avv. Romagnoli, il Tribunale ha condannato il Nizi a soli 2 mesi.

Chieste tre assoluzioni per l'uccisione della levatrice

Al processo in Assise di Appello contro la banda genovese di rapinatori e truffatori, alcuni dei quali furono già condannati anche per l'uccisione della levatrice Maria Verdobbio, il P. G. Cassina ha concluso ieri la sua requisitoria. Il rappresentante dell'Accusa ha chiesto l'assoluzione con formula ampia per l'Emilio Rossi e l'Antonio Buzzurro, e l'assoluzione per insufficienza di prove del Francesco Albertini. Del crimine ha ritenuto autori il Giovan Battista Guaico, per cui ha chiesto la conferma della condanna a 26 anni di reclusione inflittagli dalla Corte d'Assise di Genova, e l'ing. Amleto Avogadro per il quale ha proposto 20 anni di reclusione (nel primo giudizio era stato condannato a 8 anni). Ha infine chiesto 6 anni di reclusione per le due complici Casella e Amadè. Circa gli altri delitti di cui i componenti della banda sono accusati, si è riservato di parlare in seguito.

La morte di un vecchio in seguito ad una rissa

Comparve stamane in Corte di Assise, difeso dall'avv. Da Marchi, il trentaseienne Pietro Favro di Domenico residente a Susa. Egli il 10 giugno dello scorso anno venne a lite, a Gravere, con certo Urbano Tommasello di 71 anno e nella zuffa che ne seguì quest'ultimo ebbe la peggio e cadde a terra. Come si siano svolti i fatti non è ancora ben chiaro: c'è chi sostiene che il vecchio sia stato preso a pugni; c'è invece chi afferma che egli sia caduto nell'allontanarsi verso casa. Qui giunto sentendosi male mandò a chiamare il medico; questi lo fece ricoverare all'ospedale dove morì due giorni dopo.

Suonano alla porta, arriva una bara; il marito dice alla moglie: "Questa è per te,,

L'uomo, da tempo affetto da squilibrio nervoso, l'aveva comprata poco prima da una ditta per le pompe funebri

Ieri a mezzogiorno a Nizza una famiglia (di cui tacciamo il nome per evidente riserbo) era seduta a tavola a mangiare: c'era il padre, un ex-commerciante di 53 anni, la madre di una decina d'anni più giovane e i due figli, entrambi impiegati. L'atmosfera era tranquilla.

Ad un tratto squillava insistentemente il campanello della porta. Uno dei figli andava ad aprire e restava senza fiato. Sul pianerottolo v'erano due robusti manovali che reggevano una bara di lusso, riccamente istoriata. Con i due manovali v'era un signore vestito di nero, dalla faccia di circostanza, il quale diceva:

— Buon giorno. Ecco la bara. E con molte condoglianze.

— Un momento! — esclamava il giovanotto con gesti vari di sconcerto — c'è un equivoco. A venire sbagliato indirizzo. Non abbiamo nessun morto in casa.

— No, signore — replicava l'uomo in nero — non abbiamo affatto sbagliato. Questa bara è stata acquistata presso la nostra ditta tre ore fa da un membro di questa famiglia, che ci ha anche versato un cospicuo acconto.

Abbia la compiacenza di dare una occhiata a questa ricevuta.

Il giovanotto guardava la firma e sgranava gli occhi: la firma, chiarissima, era quella di suo padre.

Si precipitava subito in cucina e dava la strabiliante notizia. Tutti andavano alla porta. L'uomo in nero, appena vedeva l'ex-commerciante, lo salutava come lo conoscesse. Infatti l'ex-commerciante confermava la cosa:

— Sì, io ho comperato questa bara. Bella, no?

— Ma perchè l'hai comprata? — gli domandava sbigottita la moglie.

— Per te.

— Per me? Ma io godo ottima salute! Non ho nessuna intenzione di morire!

— Piano, piano con queste affermazioni... Tutti noi possiamo mancare da un minuto all'altro. E tu, in particolar modo, sei ansiosetta, patisci il freddo... La stagione è molto brutta e non mi stupirei di un tutto improvviso... Così ho pensato di provvedere in tempo la bara...

Passato il primo momento di sconcerto, i familiari si rendevano conto che l'ex-commerciante era stato colto da un attacco di squilibrio nervoso, come purtroppo s'era già verificato altre volte: squilibrio che anche di recente l'aveva indotto a compiere gesti stravaganti. Ma stavolta la faccenda si presentava più complessa: il fabbricante della bara desiderava il saldo, i congiunti si rifiutavano, l'anormale sfrillava, inviperito. Poichè la famiglia abita nei pressi di corso Vinzaglio, non lontano dalla Questura, ci si rivolgeva al commissario di servizio il quale, dopo un'animata seduta, riusciva a dirimere la questione: il fabbricante si riprendeva così la sua bara e restituiva l'acconto, meno una certa quota per il disturbo. D'altro canto il funzionario ha consigliato ai familiari dell'ex-commerciante di tenerlo d'occhio, per evitare altre incresciose situazioni.

Siamo a 11 sotto zero ma non c'è influenza

L'argomento del giorno è l'influenza. In tutte le famiglie se ne parla. Se ne parla sui tram, per istrada, nei caffè. C'è stata l'epidemia in Francia ed in America, poi il focolaio si è esteso anche a Roma. Quindi i timori sono più che legittimi, considerando anche il comportamento strambo del tempo ed i repentini sbalzi di temperatura.

Ebbene, non ostante tutto, la situazione sanitaria nella nostra città non è per nulla allarmante. Ce lo ha confermato ieri sera il medico capo del Comune, prof. Cerutti.

«E' indubitabile — ci ha detto — che le perturbazioni atmosferiche (vento, freddo, neve, ecc.) influiscano sulla salute pubblica. E' indubitabile, non tanto scientificamente, quanto secondo le credenze popolari. Tuttavia nè il freddo, nè la neve hanno provocato a Torino sensibili conseguenze. Si è avuta un certa incremento di assenze scolastiche dovute a raffreddori, fenomeni bronchiali e così via, ma per fortuna siamo ben lontani dal dover parlare d'un'epidemia d'influenza».

Il pericolo se non scongiurato, è dunque scongiurabile. Importante è coprirsi e mettersi subito a letto alle prime avvisaglie di raffreddore. Qualche pastiglia di aspirina o di chinino è in genere sufficiente a stroncare il male sul nascere. Gli organismi infantili, più delicati, sono facilmente soggetti alle insidie dell'inverno: così si spiega come tutti gli anni in questo stagione le assenze scolastiche dovute a malattia siano piuttosto frequenti. Attualmente i rilievi statistici non hanno nulla di eccezionale: siamo nella media prevedibile.

Purtroppo anche ieri il freddo è stato notevole: il termometro è sceso fino a — 11,6. La massima ha toccato i 2 gradi sopra zero. Le previsioni parlano di temperatura stazionaria. E' già un vantaggio, comunque, che il tempo si sia rasserenato, sebbene l'umidità sia stata del 72 per cento. Speriamo che quest'inverno tanto rigido, strambo, sconcertante, ci avvii in fretta alla fine.

Preoccupanti le condizioni della madre dell'on. Saragat

La madre dell'on. Saragat, signora Ernestina Stratta, è ricoverata da ieri al Maria Vittoria, per una brutta caduta fatta nella sua abitazione di via Pietro Micca 9. La signora, che vive sola, non aveva risposto alla telefonata del nipote, notaio Stratta, e questi aveva avvertito la polizia. Penetrati nell'appartamento, gli agenti trovavano la povera signora priva di sensi, stesa sul pavimento. Era caduta, accidentalmente la sera prima.

Trasportata all'ospedale Maria Vittoria veniva sottoposta alle più amorevoli cure. Le sue condizioni preoccupano non poco i medici. Data l'età avanzata (la signora Saragat ha 80 anni), non è stato possibile procedere alla saldatura del femore fratturato, e si è dovuti ricorrere ad altre cure meno efficaci. Verso sera si è manifestata una lieve infiammazione bronchiale, la temperatura è salita. Nonostante le sue gravi condizioni, la signora è serena e tranquilla come sempre, reagisce con grande energia al male.

Domani il veglione della stampa

Oggi un marziano scenderà dal cielo - Tra i premi una "Fiat 500 belvedere,, - La caccia al tesoro e una nuova canzone

Il marziano è in arrivo. Il centro di calcolo della RAI ha captato stanotte alle 2,37 un messaggio in chiaro. L'hanno tradotto e ci l'hanno telefonato. Non si capisce molto bene il nome del mittente, si riesce solo a comprendere che un abitante di Marte è pronto ad atterrare, dopo aver ripedito a casa la mastodontica astronave che gli ha fatto fare il viaggio interplanetario. Ora è qui su di noi, a mezz'aria, invisibile. Diverrà visibile domani verso le 17 (così dice il messaggio) e scenderà con il paracadute nel giardino reale.

Saputa la notizia, i capi tribù alloggiati al grande albergo Piemonte si preparano a ricevere l'ospite astrale. Oggi ci sarà un gran corteo d'onore con cammelli e cavalli, che muoverà dall'albergo alle 16,45, percorrerà via Roma, entrerà ai giardini reali a prelevare il marziano, e con lui rifarà il percorso in senso inverso.

Sarà tutti pronti armati per il veglione di domani sera. Mancava il marziano, ed ora siamo a posto. Alle 22,30, al Carignano, ingresso trionfale del marziano e dei capi tribù. Sarà lanciata una nuova canzone, un brioso mambo scritto apposta per il veglione da Franco Goldoni. Le coreteste in coro tutti, domani sera: doverrà più celebre delle canzoni premiate a Sanremo.

Dobbiamo ancora ripetere quali sono le attrattive di questo eccezionale veglione? C'è una 500 belvedere fra i cento premi in pelo; ci saranno due grandi orchestre (quella di Angelini e quella di Orsatti), e cinque cantanti che sono i beniamini del pubblico radiofonico; ci sarà la «caccia al tesoro» (chi vincerà riceverà una autentica catenella d'oro, offerta dalla Caffarel), ci sarà il Mago di Napoli. E poi ci sarà un elegante e spassoso «numero unico» offerto in omaggio a tutti i partecipanti alla festa. In ogni modo, chi verrà tenga d'occhio il marziano: con i marziani non si sa mai che cosa può succedere.

La Giacometta 1953

Giuseppina Gerbino la "Giacometta,, eletta per il Carnevale 1953

Ieri sera, nella sala Castellino, è stata scelta la moglie di Gianduja per il Carnevale 1953. Fra le nove «Giacomette» in lizza, è riuscita eletta la 22enne Giuseppina Gerbino, candidata della Famiglia Torinese. Seconda è risultata Franca Rubella di 18 anni e terza Vanna Busson.

Costituita la coppia «reale» del Carnevale, cominciano oggi i sette giorni «grassi». Stasera alle 21, Gianduja e Giacometta arriveranno da Callianetto a Porta Nuova; saranno a ricevere le due popolari maschere, le Giacomette nei loro suggestivi costumi ed i dirigenti della «Famija». Il corteo muoverà lungo le vie Roma, Pietro Micca e S. Francesco d'Assisi, alla volta del Municipio, dove il Sindaco, assieme all'intero Consiglio comunale, riceverà Gianduja e Giacometta. Lasciato il Municipio, la «coppia» farà visita alla Fiera dei Vini, portandosi poi a Porta Palazzo dove sarà provvisoriamente, dagli ambulanti, la «regina di Porta Palazzo».

Venerdì e sabato, Gianduja e Giacometta faranno le solite visite all'autorità, agli ospedali, agli Istituti. Nel pomeriggio di sabato giungeranno a Torino le maschere di molte parti d'Italia. Da Roma verrà Lugnattino, da Genova il Marchese e la Marchesa, da Milano Meneghino e la Cecca, da Trieste Lipiser, da Bergamo Gioppino, da Venezia Pantalone ed Arlecchino, da Firenze Stenterello, da Napoli Pulcinella, da Bologna Balanzone. Domenica mattina, al teatro Alfieri (ingresso libero), avrà luogo la presentazione delle maschere che parteciperanno, nei singoli dialetti, il saluto della loro città a Torino.

Nel pomeriggio, corteo di «Gran gala» a cui parteciperanno tutte le maschere (una cinquantina) su carri rappresentanti la città cui appartengono. Carri artistici, preparati con brio ed accuratezza, a cui si uniranno quelli di molti centri del Piemonte. Vi saranno pure i carri pubblicitari e quello degli studenti. Prenderanno parte al «Gran Gala» anche gli elefanti, cammelli ed altre attrattive di un circo attualmente nella nostra città.

Il corteo partirà da via Cavour e affluirà per piazza Vittorio, via Po, piazza Castello, via Roma, Porta Nuova e ritorno. Alle 16,30 in piazza Castello, si svolgerà la «Giostra del Saracino» gara di maestria per gli squadroni della motocicletta. Quattro o cinque «bande» tipiche allieteranno la sfilata, che si ripeterà martedì prossimo, ultimo giorno di Carnevale.

Gran ballo dei bambini

Oggi dalle 16,30 alle 18,30 nella sala di via Cernaia 11, della «Pro Cultura femminile», gran Ballo dei Bambini con cotillons e regali per tutti.

ECHI DI CRONACA

ALLA GALLERIA «CASTORE» via Stampatori 4, continua col più vivo successo la vendita all'asta della Collezione Perera. Questa sera, ore 21,15, altra importante tornata.

Alla GALLERIA «LA BUSSOLA» via Po 9 successo della Mostra di Luigi Zucchero, aperta fino al 13 corrente.

VENDITA A RATE. La C.A.I.T. di Sibona Enrico ha ampliato i suoi locali ed arricchito l'assortimento di stoffe di lusso e comuni. A prezzi di assoluta convenienza, con pagamento dilazionato — a lunga scadenza — confeziona per uomini, donne e bambini abiti, impermeabili, vestiti e tailleurs: paletots, pellicce. Massima serietà. C.A.I.T., via Barrière 5, piano 2°.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 12: La Radio per le Scuole - 11,15: Chitarra e fisarmonica - 11,30: Musica operistica - 12,15: Orchestra Savina - 13,30: Album musicale - 14,15-14,30: Cronache del cinema e del teatro - 18,30: La Radio per le scuole - 18,45: Orchestra Angelini - 17,30: Musica sinfonica - 18: Orchestra Ferrari - 18,30: Il Contemporaneo - 18,45: Pomeriggio musicale - 19,45: L'avvocato di tutti - 20: Musica leggera - 21: Il canovaccio dei cinque - 21,45: Orchestra Barzizza - 22,15: L'arca di Noè - 22,45: La lirica da camera italiana dell'800, soprano Margherita Carosio - 23,15: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 9: Almanacco di Mezzodì - 10: Il libro della sposa - 10,10-11: Concerto vocale strumentale diretto da Nino Antonellini, con Rosanna Carteri e Beniamino Gigli - 13: Orchestra Anepeta - 13,45: Radio Boys - 14: Melodie di ogni tempo - 14,30: Follonia di prima fila - 14,45: Tema Summer - 15,15: Angolini e otto strumenti - 15,45: Romanzo del globo terrestre - 16: Orchestre Percy Faith, Brigada e Miguelito Valdez - 16,45: Banda della Polizia di Salisburgo - 17: Il convegno dei ragazzi - 17,30: Ballate con noi - 18,30: Sbarchi musicali nei paesi del mondo - 18,45: Jazz-panorama - 19,15: Questa è democrazia - 19,30: La zona dei venti - 20,30: «Il birillo», rivista di Bramieri e Terzo - 21,17: I concerti del Secondo Programma, direttore Mario Rossi - 22,10: La Giraffa - 22,45: Ecco i Ritos - 23: E' successo ad un giornalista - 23,15: Musica da ballo - 23,45-24: Quattro ronde e una canzone.

TERZO PROGRAMMA — 19,30: L'indicatore economico - 19,45: Il giornale del Terzo - 20,15: Boccherini, sinfonia n. 2 op. 16; I. Pizzetti, Rondò veneziano - 21: Maurizio Pollini, Arlecchino - 21:

Due quartetti di G. Rossini - 22,30: «36 e 37», scherzo di Cervello e De Vescovi sulle 36 situazioni drammatiche del conte Carlo Gozzi.

TELEVISIONE — 17: Film per ragazzi - 21: Telegiornale - 21,15: Film.

BOLLETTINO METEOROLOGICO: minima — 11,6; massima + 3,0; media — 4,6. Umidità 77%. Pressione 718,0. Calma di vento. Cielo nuvoloso. Previsioni: irregolari annuvolamenti locali. Venti deboli o moderati. Visibilità ridotta al mattino. Temperatura media stagionaria.

STATO CIVILE

Decessi Rogito, a. 54, agiato, c. Reg. Margherita 18; Mura Giuseppe, a. 42, operaio, v. Cesana 72; Cassinelle Mario, a. 74, artista, c. Belgio 130; Bravese Domenica, a. 70, casalinga, v. Lucento 110; Pinna Francesco m. Orsini, a. 54, casalingo, v. Pedrino Bello 57; Lamberti Giuseppe, a. 73, pens., v. Martinetto 4; Perla Giuseppe, a. 76, ragioniere, p.za Statuto 9; Merotti Giuseppe, a. 61, operaio, v. Cumiana 83; Cortassi Giuseppe, a. 65, casalingo, v. Fratelli Carle 3; Pomato Luigi, a. 76, imp., v. Morosini 21; Bigna Cristina, a. 76, casalinga, v. G. Rognino 14; Vinetta Costantino, a. 79, commerciante, v. Delle Chiuse 1; Pellarolo Vincenza, a. 74, pens., v. S. Donato 70; Petronio Evasio, a. 79, pens., c. Taranto 80; Sacco Celestina m. Rivoli, a. 68, casalinga, c. Belgio 80; Ottavo Faustino ved. Gioia, a. 80, casal., via Po 45; De Quarto Giuseppe, a. 67, invalido, c. Principe Tommaso 12; Sanzone Pietro, a. 74, pens., v. Tommaseo Grossi 21; Piagni Giovanni, a. 83, pens., v. Genova 78; Simone Antonio, a. 82, elettricista, Ist. Rip. Vecchiaia; Manzetti Giovanna m. Testa, a. 78, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; Rondi Caterina, a. 71, nubile, Condenga; Nanni Maria, a. 83, nubile, Cottolengo; Prunotto Giovanni, a. 86, operaio, Molinette; Negro Attilio, a. 81, pens., Molinette; Vizzo Margherita m. Tavano, a. 66, casal., Maurizio Cibrario Giovanni, a. 87, pens., Ist. Rip. Vecchiaia; Bernero Teresa ved. Cavanna, a. 81, casal., Ist. Rip. Vecchiaia; Chiavoni Costanza ved. Zanza, a. 67, casalinga, Ist. Rip. Vecchiaia; Lagrotteria Giovanni, a. 61, operaio, Ospedale. N. di Vischa.

Morti 50 - Nati 15 - Matrimoni 12

Le cariche nell'Ordine forense

L'avv. Fiasconaro è stato riconfermato ieri presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati e dei procuratori. La carica di segretario è stata conferita all'avv. Rizzo e quella di tesoriere all'avv. Parella.

ORARIO: 13 - 15,40 - 18,30 - 21,30

In considerazione della eccezionale durata dello spettacolo i prezzi sono stati fissati: PLATEA L. 400 - GALLERIA L. 300 e rimarranno invariati durante tutta la programmazione.

Questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Torino durante la corrente stagione cinematografica. E' sospesa la validità delle tessere e dei biglietti omaggio.

SPETTACOLI

CARIGNANO — Stasera la compagnia Calindri replicherà «Esami di maturità» di Fodor. Domani e sabato riposo per veglioni. Domenica due repliche di «Esami di maturità».

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *via Roma ang. Bertola, tel. 51.113*

Alfieri: 21,15, Walter Chiari in «Tutto fa Broadway».

Carignano: Calindri-Pola-Stival-Volpi, ore 21,15 «Esami di maturità» di Ladislao Fodor.

Circo Apollo (Cittadella). 15,30 e 21,15. Lo zoo è aperto dalle 9 alle 18. Vendita dei biglietti Salone «La Stampa» e Casse del Circo.

Il Teatro (v. Sacchi) Il Festival Operetta 21,15 «Vedova allegra».

Metropolitana: ore 15,30 «Pinocchio». Marionette Lupi.

Galleria Lattes via Confienza 6: A. Manassier, dipinti e litografie

Florida Club (p. Solferino, tel. 41.929): 17 21 Orch. Mo Di Nunzio canta M. Cavanna, E. Ferri Augusteo: 17 21 Orastti-Aurora. Gambrinus: 16,30 21 Cuban's Boys. Moulin Rouge: 21 Gran Stellari-Chizy. Lorraine: 21 Duo Rocco-G. Sandre Nebody: Soirée 17 ore 21 Gran [illegible] Piccolo Regina: 21 Orchestrino [illegible] Sporting Club: ore 21 Gran [illegible] Lido Venezia: 21 Modugno Ba[illegible] Lucciola: [illegible] Piscina: [illegible]

CASTELLINO DANZE

Eccezionali trattenimenti [illegible] alle ore 17 e 21

GIOVEDI' GRANDE

Sabato 14, ore 17 [illegible] ore 21,30

VEGLIONISSIMO

Ingresso Dame 400, Cavalieri 450. Prenotazioni Casse del locale.

CABARET MAFFEI

Via Principe Tommaso 4, tel. [illegible]

Questa sera, ore 22

VEGLIONISSIMO

con le migliori attrazioni internazionali. *Orchestra Andreghetti.*

EDEN DANZE

Ore 16,30 tè danzante. Ore 21 grandiosa serata «Fandora Freiur». Venerdì attrazioni internazionali.

A ZONZO... PER L'ITALIA!!!

Gran Veglione Sabato 14

FARO CLUB DANZE

Viaggi gratis tra gli intervenuti Napoli-Roma-Venezia-Firenze, ecc.

FIMPI VIAGGI

Fren. 86.424-82.214 e Firpi [illegible] C. Felice. Danze tutti i giorni 17 e 21

DANZE PRINCIPE - LA PERLA

Giovedì del Tifoso. Estraz. biglietti partita calcio del 15 febbraio. Scuola di danze M° Nino Gallo.

LA SERENELLA

Grand. serata carneval. con battaglia di coriandoli e stelle filanti.

EL TABARIN

Il diavolo Rifroso

Ore 17 e 21 Compl. *Bruno Bianchi.*

CONCENTRAMENTO

ESISTENZIALISTA SABATO 14

Concentrati saranno i cultori di Jean Paul Sartre, gli avanguardisti dell'arte spaziale, i poeti ermetici in conflitto con la propria coscienza. Strani gli abiti e ancor più folli gli atteggiamenti?????? Si balla sino al canto dei galli al *Plaisan Dansant Lutrario.*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il grande gaucho», tech. Gene Tierney R. Calhoun.

Astor: «Tempo felice» con Charles Boyer e Linda Christian.

Corso: «La nemica» di Niccodemi, E. Cegani, Latimore, Greco.

Doria: «Edouard e Carolina» con Gelin e Anne Vernon.

Lux: Il più grande spettacolo del mondo di Cecil B. de Mille, tech. Betty Hutton, Cornel Wilde, Charlton Heston, Dorothy Lamour, Gloria Grahame e James Stewart.

Maffei: «Totò e le donne» Totò, Peppino De Filippo. Pt. 200

Metropolitana: «Il conte dell'Orsa Maggiore» e «Rossi Drago, Pierre Cressoy. Ore 10,30 L. 175

Reposi: «I sette dell'Orsa Maggiore» e «Rossi Drago, Cressoy.

Vittoria: Convoy verso la battaglia, E. Flynn, M. O'Hara, tech.

Alessandra Gli occhi che non seppero, Laurence Olivier, J. Jones

Alpi: «Il Sergente Carver» tech. Robert Montgomery, Gale Storm.

Ariston: «Luci della ribalta» (Limelight) C. Chaplin, U. Spett. 22.

Augustus: La piccola principessa, tech. Shirley Temple, Ingr. 200.

Capitol: «Gli occhi che non seppero» L. Olivier, J. Jones.

Faro: «Gli occhi che non seppero» Laurence Olivier, J. Jones.

Gianduja: «Non cedo alla violenza» tech. Mc Donald Carey.

Hollywood: «La giostra umana» A. Baxter, J. Crain, F. Granger.

Ideal: Ultime della notte, Comp Riv. Cecchelin Silvani 18

Due corone

Una notizia venuta d'Inghilterra mi aveva dato da pensare, qualche giorno fa.

Si tratta della proposta, avanzata da alcuni laburisti, di sfrattare dalla cerimonia dell'incoronazione certi nobiliari avanzi della casta privilegiata, del tutto insignificanti e ormai ignoti o sfavorevolmente noti alla parte laboriosa, produttiva, capace insomma e viva, della nazione. Tali critiche, esposte con la cruda e severa asprezza che il radicalismo politico e sociale inglese tiene dalle sue origini religiose, concludono con la proposta di sostituire persone meritevoli e capaci a cotesti ruderi, e di mettere degli uomini attivi e rappresentativi al posto delle loro misere insignificanze, nel regal corteo.

Aveva data la stura a molte dubbiose considerazioni. Abolire il diritto ereditario, la anascita, il privilegio; sostituirlo col diritto del merito e l'elezione umana, non giova, a una monarchia, più quanto si vuole costituzionale, e regnante, e non governante, in ogni modo fondata sull'eredità, e privilegiata dunque, a di diritto divino. Dicevo fra me che forza e fondamento della monarchia del Regno Unito, le derivano ben anche dalla distanza storica con la quale il popolo inglese, proprio nel condurre una secolare e formidabile, e, più volte tragica lotta per la riduzione dei poteri e delle prerogative regali, ha tenuto fermo il principio dell'ereditarietà legittima della corona, a cui non eleggon gli uomini nè i meriti, ma la nascita, ossia la scelta di Dio. E, pensavo, anche la nobiltà inglese, benchè aperta e sempre rinnovabile, rimase una casta, e durò ben anche per questo. Come tale, rappresenta un simbolo, non un potere, insieme a quel simbolo supremo che è la monarchia del Regno Unito: mero simbolo, ma integro e intangibile e riverito. Introdurre un criterio di merito nel giudizio sui nobili, aprirà la via ad estenderlo a un giudizio di merito sul re; ma anche, frattanto, ridurre unico e solo privilegiato ereditario il sovrano, mentre quei radicali s'illudono di giovare il rispetto della corona, scalza il trono, ne mina il prestigio, la riverenza.

Considerazioni non pertinenti a ciò che più veramente aveva fermata la mia attenzione: cioè la proposta di sostituire quelle inutili sopravvivenze nobilesche, con personaggi rappresentativi delle attività produttive, della finanza, delle industrie e commercio, del lavoro, ossia dei sindacati operai: tutte forze, senza dubbio, ma realtà vive e reali, potenze tutte: meriti, insomma. Proprio per questo, dicevo io, non sono di porre intorno ad una corona che la storica volontà di un popolo ha eretta a figura simbolica, e di un diritto più che umano e più che storico, essenzialmente religioso. Vedevo, quei personaggi reali, incombenti e soverchianti, e no per dire in possibile funzione ricattatoria. In un capolavoro di stato costituzionale come lo stato inglese, il loro posto è in parlamento, non alla corte.

Ma quel che importava veramente a me, era la giunta, alla proposta, di un'altra categoria di rappresentativi, da sostituire agli inutili e futili aristocratici privilegiati: la categoria degli uomini d'ingegno e di pensiero, e delle scienze e delle arti.

Quanto alle scienze, dopo tutto, un Lord della fisica nucleare, un «protettore» dell'atomica, insomma potrebbero starci, nel corteo dell'incoronazione, con loro emblemi e blasoni di novella feudalità. Ma quanto agli uomini di pensiero, filosofi e storici, quanto agli scienziati puri, quanto ai poeti e artisti, si tratta di un errore. Introdotti in quella cerimonia, e in qualunque altra simile o affine, nè alla corona nè allo stato danno lustro ed onore, nè da corone e stati ne ricevono, in cotesta forma nè in altre analoghe.

Fu un lampo d'intuitiva certezza, che cercherò di chiarire con un esempio storico concreto, senza uscire dall'Inghilterra.

L'onore, il lustro, la gloria della prima Elisabetta, di quella si tempi suoi tanto poco disposta a transigere in fatto di regie prerogative e di diritti regali, quanto sperimentarono sotto la mannaia Maria Stuarda ed Essex; la gloria che un'Elisabetta ricevette da uno Shakespeare, e l'onore che questi ricevette da lei e dal regno di lei, stettero e stanno nel fatto della poesia in se stessa, nel fatto che la poesia di tanto poeta, e tanto di tanta poesia, sia nata, sia fiorita, in epoca meritamente detta elisabettiana, non solo e non tanto colla protezione di lei e dell'epoca, ma col consenso intimo di lei, non l'intelligenza intima di lei, e del consorzio sociale di tale epoca. La gloria sta nel fatto che quella poesia, e tale e tanta, sia successione e rappresentazione di quell'epoca e di quei valori, anche a celebrazione e lode, ma poetiche, e dunque essenzialmente libere. In questa libertà sta il servizio tributato dal poeta alla regina e al suo tempo, e, per converso, l'onore ch'egli di lei e dall'epoca ricevette.

Ciò si dice, per amor di concreto storico, a proposito di una regina e di un poeta, grandi ambedue e imperiosi, e ciascuno a suo modo terribili, ma vale in ogni tempo per ogni dominatore della terra e per ogni servitore dello spirito.

Perchè, poi, mi par che ci sia da dire un'altra cosa, e di filosofi e storici, e di poeti e artisti, i quali secondi, al par dei primi, nell'atto d'esprimere e rappresentare come quelli nell'atto di ragionare, giudicano i tempi e i loro attori, i potenti e le potenze del mondo. Giudicano: e dunque in una incoronazione sovrana, e in ogni manifestazione gerarchica di dignità e potenza statale, il loro intervento, la loro presenza, sono insignificanti e sbagliati, ovvero falsi ed equivoci. Giudici, essi vi possono infatti figurare soltanto in quanto si celino e si mascherino sotto una restrizione mentale, sotto un ossequio mentito, dissimulando agli altri ed a se stessi la propria qualità e prerogativa, essenziale e libera, di giudici. Qualità inevitabile, inalienabile, e, proprio per questo, con quelle funzioni e cerimonie incompatibile e inammissibile. In qualsiasi rango, vi riescono offesi o offensivi, sempre fuor di luogo e fuori rango.

La loro integrità di giudici fa tutt'uno con la loro veridicità di rappresentatori; e ciò in forza di una inefficienza ed insignificanza, in senso pratico e immediato, intiere ed integre, contemplative. La loro partecipazione ad una società e comunità, ad una realtà storica ed a qualunque sua forma e manifestazione, così come il lustro e l'onore che posson dare e ricevere, stanno, tutta e tutti, nella reciprocanza d'essa partecipazione, da uguali a uguali, nel grado d'intimità, pure reciproca, ch'essa raggiunge: insomma, nella poesia e nella storia in se stesse, dei poeti e degli storici; nel pensiero, dei filosofi, per se stesso, così come nei quadri dei pittori.

Ed è ben vero, ancora, nell'ordine spirituale e contemplativo, uno Shakespeare cinge corona per lo meno uguale a quella di cui si cinse, nell'ordine temporale ed attivo, una Elisabetta; ma con questo, e appunto per questo, non furono nè sono corone accompagnabili l'una con l'altra in un rango.

Per dir la cosa fantasticamente, e in uno stile delle corti antiche, alla corona del sovrano può accompagnarsene un'altra sola, che è la corona del buffone e matto di corte.

La cosa resta vera anche quando e dove servano sia il popolo, nelle democrazie di qualunque genere esse siano, borghesi o proletarie, capitalistiche o socialistiche, parlamentari o sovietiche. Resta vera più che mai, e più che mai scabrosa, difficile e dolente, così nei moderni come negli antichi tempi; oggi, come il giorno che Socrate, di fronte alle leggi di Atene, si aggiudicò un sol diritto: di ubbidire e morire, non di trasgredire il proprio pensiero e giudizio.

Riccardo Bacchelli

Si parla nuovamente di Jane Russell, dopo un lungo periodo di silenzio: la vedremo presto, in due film esotici

DIETRO LO SCHERMO

Cinema e libro

Spettatori e lettori, ignoranza e cultura - Il nuovo film di Rossellini - De Sica attore di Max Ophüls - Disney e Pinocchio - Rotazione di contratti a Hollywood - Renoir e Cecof - Spettatori in subbuglio a Vienna

Ogni tanto, nelle vetrine dei libri, si rifrange un momento di questo o di quel film. Sono riproduzioni di fotogrammi, poste sulla fascetta di un romanzo dal quale è stato tratto il film. Il cinema è invadente e pacchiano, potente e ricco; e quel nobile parente povero che nei suoi confronti, è il libro, crede di trarne un dubbio lustro e un certo giovamento appendendone in vetrina quel piccolo ritratto, presunto di famiglia. Il libro, sulla scia del film, dovrebbe «andare» di più. E qualche volta «va»; ma più raramente di quanto si creda. Cinema Nuovo ha interpellato i maggiori editori italiani; e le loro risposte sono pinttosto esplicite.

Per Mondadori l'influenza del film sulla vendita di romanzi e di racconti non è determinante; può essere notevole soltanto quando il film ottenga un largo successo schiettamente popolare, e l'opera letteraria corrispondente abbia in sè doti sicure per far presa su di un vasto pubblico. Allora il film serve al libro, ma da richiamo iniziale, di curiosità; e come lo spettatore soddisfatto attira lo spettatore, così il lettore non meno soddisfatto attira allora il lettore. Per Bompiani il film non è mai decisivo per la vendita di un libro; i buoni libri si conquistano da soli il loro successo. Per Garzanti, l'unico che un libro può trarne, è in funzione di un larghissimo numero di cassetta del film, se questo, anche se giudicato ottimo dalla critica, non ha generosa accoglienza da parte del pubblico, può talvolta influire negativamente sull'esito del libro. Longanesi, infine, è il più esplicito. Un romanzo è un romanzo e un film è un film. L'uno può avere successo e l'altro no, e viceversa. Qualche influenza esiste, ma non di natura tale da imporre un libro. Il pubblico è sempre un'incognita; e l'unica carta valida, sulla quale l'editore deve puntare, è il libro.

In realtà spettatore e lettore sono enormemente disgiunti. Chi non abbia mai letto I promessi sposi crederà, poverino, di «leggerli» su di uno schermo, in una riduzione cinematografica; e se poi, candidamente, sarà tentato di leggere il romanzo, crederà, in perfetta e disarmata buona fede, di ritrovare in quei capitoli il film, e si troverà invece (e come!) dinanzi ai ritmi di ben altro linguaggio, a gustare il quale non gli sarà certo sufficiente la sua ingenuità di incolto, perchè quasi esclusivo spettatore cinematografico. Piuttosto, e al contrario, di fronte a certe «riduzioni», lo spettatore colto ed esigente, pur volendo dimenticarsi il testo letterario, vi sarà suo malgrado richiamato dalle storture e dalle sommarietà del film; e ne avrà irritazioni non piccole, che si potranno riverberare, inconsciamente, anche su altri film.

Il cinema ha saccheggiato e continua a saccheggiare intere biblioteche; ma è indubbio che la «riduzione» per la ridazione, inattuale e perentoria, ha quasi sempre in sè qualcosa di spurio, di ambiguo: un qualcosa che sa di ibrido compromesso e di mediocre surrogato. E' molto meglio, di molto, quando il cinema tenta di fare da sè; anche se non osti a ricorrere alla cronaca o al documento. Si tratta allora, comunque, di soggetti «originali»; ma i soggetti «originali», ci vuol, costano tempo, fatica; e anche (almeno dovrebbero) impegno, gusto e fantasia.

* *

Italia mia doveva essere il nuovo film di Rossellini: una specie di grande ritratto del nostro Paese, con una vicenda suggerita da Savarlini. La sceneggiatura andava definendosi, l'inizio della lavorazione non doveva essere lontano; ma poi Rossellini ha rinviato ogni cosa, per invece affrontare un altro film, che avrà per interpreti Ingrid Bergman e George Sanders e per tema il non facile processo d'acclimatazione che dovrà subire una coppia di stranieri in Italia, alle prese con tutto un diverso mondo: di mentalità, tradizioni e costumi. Il film avrà per suo principale ambiente una grande villa fra Napoli e Pompei. — Sono quasi finite le riprese di *Un marito per Anna Zaccheo*, di Giuseppe De Santis, con Silvana Pampanini, Amedeo Nazzari, Massimo Girotti e Umberto Spadaro. — De Sica, ultimato ormai *Stazione Termini*, parteciperà come attore al nuovo film di Max Ophüls, *Madame de...*; e dovrebbe poi, in maggio, tornare negli Stati Uniti, per iniziarvi le riprese del suo film di produzione americana. — E' stato inaugurato a Roma un teatro sperimentale per film a passo ridotto. — Maria Costa dirigerà *Il sacco di Roma*, ricostruzione di quanto presso a poco avvenne nel 1527 ad opera degli eserciti imperiali comandati da Carlo V. — Blasetti, nell'attesa di definire il copione di *Nostri tempi*, sta componendo un documentario su Cinecittà. — Al sindaco di Pesaro è pervenuta un'offerta di centomila lire da Walt Disney, per il monumento che sarà eretto a Pinocchio.

* *

Hollywood si smobilita. Durante l'anno alcune delle grandi Case editrici ridurranno al minimo i contratti a lunga scadenza con registi e attori. Questi contratti erano convenienti quando la produzione era quantitativamente rilevante, e si divideva persino in due e anche in tre categorie, a seconda della qualità dei film. Ora la produzione secondaria si dimostra sempre meno redditizia, e le grandi Case preferirebbero puntare su quella primaria: pochi ma importanti film. (Importanti per autentiche qualità d'arte, o per i molti dollari impiegati, sarebbe questo un altro discorso). Prima quelle Case sfornavano ciascuna dai 50 ai 60 film all'anno; ora preferirebbero assumere i vari impegni di volta in volta, film per film; e oggi come oggi hanno a stipendio esso soltanto tre o quattro divi ciascuna. In compenso ciascuna manterrà, a modesti stipendi, un suo vivaio di giovani attrici e di giovani attori, che potranno essere i divi di domani; e che potranno allora far girare la ruota per il suo solito verso. Insomma, una battuta più o meno d'arresto, nell'attesa di un quasi inevitabile cambio della guardia; chè sarebbe quasi assurdo il voler vedere i grossi industriali di Hollywood avviarsi a diventare dei piccoli, nervosi e agili produttori «indipendenti».

* *

Il non-mistico Salvador Dalì disegnerà scenografie e costumi per un film d'avventure interplanetarie. — Il nuovo film di Jean Renoir sarà tratto da una novella di Cecof, e avrà per protagonisti Danièle Delorme e José Ferrer. — Fritz Lang sta per accingersi alla regia di *Operazione 16-Z*, con Edmond O'Brien. — Il *British Film Institute*, di Londra, pubblica il catalogo delle cronache conservate nella sua Cineteca, più di 6000 film; il primo risale al 1895, e cupidissima è la documentazione sulla guerra 1914-1918. La Cineteca è sovvenzionata dal Tesoro britannico. — Il prossimo film di Carol Reed si ambienterà a Berlino, con James Mason, Claire Bloom e Hildegarde Knef. — *Al Cavallino Bianco*, di Willy Forst, tratto dalla nota operetta di Benatzky, ha destato a Vienna parecchie tumultuose reazioni fra monarchici e repubblicani, soprattutto con l'apparizione sullo schermo di Francesco Giuseppe, sui lenti ritmi dell'inno asburgico. — L'arma aerea americana avrà un suo stabilimento cinematografico a Orlando (Florida), per la produzione di film d'addestramento per i suoi equipaggi; il personale sarà di circa 1500 elementi, compresi registi, soggettisti, operatori e direttori di produzione.

* *

Ritratto. — *Spettatore entusiasta: — Che vuole mai che le dica? Tutti, tutti i film, mi piacciono. Il cinema è veramente una cosa straordinaria. Pensare che centinaia di persone hanno lavorato per me, per divertirmi; che in quel film sono stati impiegati tanti milioni (un po' me n'intendo, sono un industriale anch'io); e tutto fila liscio, confortevole, imbrillantato... Straordinario. E' il vero spettacolo del nostro tempo, non c'è teatro, non c'è libro che tenga. E tutto per trecento lire, meno di una scatola di sigarette. Non parliamo poi delle donne, una più bella dell'altra. No, i nomi non me li ricordo mai. Come i film, non saprei raccontargliene uno. Potrei andarci più spesso. Ma come vuole che faccia, con il daffare che ho, tutto uno stabilimento sulle spalle... Il cinema è una gran cosa. Tutti i film sono bellissimi. No, non ci vedo molto, purtroppo; tre, quattro volte all'anno.*

m. g.

FERVORE RELIGIOSO E SENTIMENTO MATERNO D'UNA ZITELLA

Il dramma di due fratellini ebrei nascosti dalla tutrice in Francia

I ragazzi nel '44 erano stati messi in salvo in un collegio - I genitori arrestati dai tedeschi e morti in prigionia
Reclamati da una zia furono battezzati e nascosti in vari collegi sotto falso nome - L'arresto della madre adottiva

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 febbraio.

Tutti i passaggi della frontiera spagnola sono controllati e la polizia ha già perquisito ogni convitto, ogni sede di congregazione religiosa sulla zona dei Pirenei, ma di Robert e Gérald Finaly, i due fratelli ebrei rapiti il 30 gennaio dal collegio Saint Luigi Gonzaga di Bayonne, non si riesce a trovare traccia.

La vicenda dei due ragazzi, che appassiona in questo momento la Francia e sta suscitando dissensi e polemiche religiose tutt'altro che trascurabili, ebbe inizio esattamente nove anni fa, durante l'occupazione tedesca e la persecuzione razziale. Fu appunto il 14 febbraio 1944 che il dott. Fritz Finaly e sua moglie Annie Schwartz, israeliti austriaci che dal 1938 erano rifugiati in Francia, furono arrestati dalla Gestapo e deportati in Germania. Da allora nessuno ne ha saputo più nulla ed è presumibile che i due coniugi siano finiti in una camera a gas.

I moventi del dramma

Cinque mesi prima il dott. Finaly aveva messo in convitto, nell'asilo San Vincenzo da Paola di Meylan, un villaggio ad una decina di chilometri da Grenoble, i suoi due bambini: Robert, nato il 14 aprile 1941, e Gérald, nato il 5 luglio 1942. «Se io e mia moglie dovessimo venire arrestati dai tedeschi — aveva detto il dottore ad una delle sue conoscenti, la signora Poupaier — occupatevi dei bambini; vi prego di affidarli a persone sicure che si occupino di loro fino al nostro arrivo». E così il giorno dopo l'arresto dei genitori la signora Poupaier aveva ritirato i due fratelli dal San Vincenzo da Paola e li aveva consegnati all'Istituto Nostra Signora di Sion, a Grenoble. Questo però non poteva tenerli a lungo perchè accoglie soltanto le bambine e, trascorsa un'altra settimana, Robert e Gérald erano stati affidati alla signorina Antoinette Brun, direttrice dell'asilo municipale.

E' intorno a questa donna, attualmente arrestata e in attesa di procedimento penale per rapito di fanciulli, che si è svolta l'intera vicenda: si può ben dire che la sua bontà, il suo fervore religioso, il suo sentimento materno siano gli unici moventi di questo dramma che ha messo in agitazione l'opinione pubblica di tutta la Francia. Antoinette Brun, una zitella d'una cinquantina d'anni, fece i voti quando era ancora giovanissima entrando a far parte della Congregazione di Nostra Signora di Sion, un ordine laico fondato nel 1843 col compito di diffondere la religione cattolica fra gli infedeli. La sua vita è sempre stata esemplare, essa non ha avuto altro scopo che fare il bene del prossimo.

Durante le persecuzioni razziali il suo contegno fu assai molto coraggioso. Nel febbraio 1944, quando le furono affidati i fratelli Finaly, essa aveva già ricoverato altri dieci bambini ebrei, figli di vittime dei tedeschi. Fu allora che il municipio di Grenoble le ingiunse di chiudere l'asilo: «Se quelli della Gestapo — le fu detto — vengono a sapere che tutti questi ebrei sono riuniti qui, sono capaci di dare fuoco a tutto». Con l'aiuto di un parroco di campagna, Antoinette Brun prese in affitto una vecchia casa a Vif, nei dintorni di Grenoble, e vi trasferì i suoi dodici protetti.

Alla fine della guerra qualcuno dei genitori ritornò, degli altri che erano stati uccisi si presentarono i parenti, e quasi tutti i bambini furono ripresi dalle famiglie. Alla signorina Brun ne rimasero soltanto tre: uno, che aveva adottato d'accordo con la madre, e i due Finaly, dei cui genitori non si seppe più nulla. La morte presunta di Fritz e Annie Finaly fu dichiarata dal Tribunale civile di Grenoble il 7 giugno 1950.

Ma senza aspettare l'atto ufficiale di decesso del padre e della madre, Antoinette Brun aveva già fatto battezzare due anni prima i due bambini ebrei. Essa oramai li considerava come propri figli, e tutte le testimonianze sono concordi nel dire che era una madre esemplare. La aveva iscritti alla scuola pubblica, li educava a studiare le lezioni, li teneva puliti e ben vestiti come i bambini delle famiglie più ricche della città, soprattutto badava alla loro educazione religiosa con uno zelo che a qualcuno poteva sembrare persino eccessivo.

Una serie di spostamenti

Come fu, dunque, che al principio dell'anno scolastico 1948 Robert e Gérald furono messi in collegio a Voiron, lontano dalla loro madre adottiva che era rimasta a Grenoble? Da quel momento incominciò per loro una serie di spostamenti continui tra un collegio e da un istituto religioso ad un altro, qualche volta anche sotto falso nome. Da ultimo, nell'ottobre 1952, essi entrarono in un convitto di Marsiglia, iscritti coi nomi di Louis e Marc Quadri, nativi di Lugano.

Che cosa aveva provocato tutti questi spostamenti? Una delle tre sorelle del dott. Finaly, abitante nella Nuova Zelanda, era riuscita a trovare le tracce dei due nipoti ed aveva scritto alla signorina Brun. Questa da principio non le aveva neppure risposto, ma alle insistenze della zia aveva finito per scriverle che «il più giovane dei suoi protetti aveva appena due anni e mezzo e non le sembrava possibile fargli fare un viaggio così lungo». La signorina Finaly si rivolse alla Croce Rossa, al ministro plenipotenziario francese in Nuova Zelanda, al console britannico, al ministero degli esteri, ma tutto fu inutile. Nel frattempo un consiglio di famiglia presieduto da un giudice aveva nominato Antoinette Brun tutrice dei due ragazzi.

*La vicenda di Robert e Gérald Finaly passò allora in mano agli avvocati e ai tribunali, mentre la signorina Brun cercava di sottrarli ai parenti trasferendoli da un collegio all'altro. Di furono sentenze e ricorsi in appello e da ultimo i giudici decisero che i due ragazzi venissero affidati ad una loro zia, Hedwige Rossner, che abita a Tel Aviv. Ma il fanatismo religioso di Antoinette Brun si ribellò a questa sentenza: essa non avrebbe mai permesso che i due bambini allevati da lei, i suoi figliuoli adottivi, fossero portati a vivere nello Stato d'Israele. Nascose ancora gli orfani, gli fece cambiare di nome. Scoperta, Antoinette Brun fu arrestata il 29 gennaio in seguito ad una sentenza della Corte d'Appello che la rinviava a giudizio sotto l'imputazione di «avere con la frode o la violenza rapito o fatto rapire i piccoli Finaly e di averli distolti da colora ai quali erano stati legalmente affidati». Il giorno dopo Robert e Gérald Finaly abbandonavano misteriosamente dal collegio San Luigi Gonzaga di Bayonne mentre da un dormitorio stavano andando in classe.**

Sandro Volta

MANTO DI REGINA

Un'allieva della Scuola reale di ricamo lavora al manto che Elisabetta indosserà durante l'incoronazione. (Telef.)

La casa di Charlie Chaplin in vendita a Hollywood

Hollywood, 11 febbraio.

Charlie Chaplin ha fatto mettere in vendita, per 160 mila dollari, la sua casa a Hollywood. Mobili e arredi sono stati trasportati oggi in un magazzino, in attesa di ulteriori istruzioni da parte dell'attore.

Le autorità americane non hanno ancora deciso se permettere o no a Chaplin di far ritorno negli Stati Uniti.

Attrice in convento

La giovane attrice dello schermo June Haver, ha rinunciato alla carriera per ritirarsi in un convento di suore presso Kansas City

L'ACCUSATORE PUBBLICO AL PROCESSO DI PLOESTI

"Altri sabotatori occupano posti di grande responsabilità,,

Le "confessioni,, dei 23 accusati - Anche l'ex-sovrano coinvolto nelle imputazioni - Minaccia di nuove epurazioni

(Nostro servizio speciale)

Vienna, 11 febbraio.

Radio Bucarest sta dedicando in questi giorni gran parte delle sue trasmissioni al processo iniziatosi l'altro ieri a Ploesti, centro della regione petrolifera rumena, contro un grosso gruppo di 23 «spie e sabotatori», fra i quali primeggia per importanza l'ex-ministro comunista delle Finanze Alexandru.

Il processo, è in corso da lunedì in un grande salone da concerti della Capitale, capace di quasi duemila posti, si che un grande pubblico di «compagni», è pronto a sottolineare con applausi le tirate dell'accusa contro gli Stati occidentali, che «sovvenzionano e incoraggiano lo spionaggio nei Paesi democratici».

Questo è il tono, con cui tanto la stampa che la radio trattano l'argomento. «Tutte queste spie ricevevano mensilmente regolari stipendi e sussidi da un centro di spionaggio esistente a Londra — ha dichiarato l'accusatore popolare. — E' dal 1945, appena finita la guerra, che i falsi alleati di ieri hanno creato un comitato speciale col compito preciso di coordinare tutte le attività di spionaggio e di sabotaggio in Rumenia. In questo comitato dominavano naturalmente direttori generali delle quattro grandi compagnie petrolifere con capitali inglesi e americani insieme coi delegati e gli ufficiali delle missioni militari americana e inglese».

L'atto di accusa chiama in causa perfino l'ex-sovrano di Rumenia. Re Michele è accusato «di avere strettamente lavorato in piena accordo con Governi capitalisti e borghesi e con i magnati anglo-americani del petrolio per depredare il popolo rumeno delle sue ricchezze, rappresentate dai grandi giacimenti petroliferi e dalle industrie estrattive e raffinatrici».

Le quattro grandi Compagnie chiamate in causa sono le famose «Astra-Romana», «Steaua-Romana», «Anglo-American» e «Anglo-Romena», tutte unite da rapporti di affari e di interessi, fino all'immediato dopoguerra, con grandi trust americani e britannici. Le cose sono cambiate soltanto dopo l'arrivo dei russi con la rapida nazionalizzazione a vantaggio esclusivo dei sovietici. L'atto di accusa afferma che i grandi trust anglo-americani hanno mandato in Rumenia i capi delle quattro compagnie «con lo scopo preciso di organizzare un vasto piano di sabotaggio e di dare insieme l'avvio a criminose attività spionistiche con l'aiuto di re Michele e dei partiti del gruppo Tatarescu. «Si deve rammentare che il dottor Georghe Talarescu, presidente del partito liberale nazionale, fu nominato primo ministro nel 1945 dopo la fine della guerra. Fu «dimissionato» nel 1947 per volontà dei russi e da allora non si è più sentito fare il suo nome nè si sa che fine abbia fatto.

Fra gli imputati, che secondo la radio di Bucarest avrebbero tutti riconosciuto di essere colpevoli dei reati loro ascritti, oltre all'ex-ministro delle Finanze, Alexander Alexandru, si è Romeo Pilan, ex-segretario generale del Ministero delle miniere, Atanasie Christopulo, direttore della «Romana-Americana», Costantin Matasaru, direttore della «Steaua-Romana», Jan Solacolu, direttore della «Astra-Romana», Sezar Popocu, direttore della Compagnia di distribuzione del petrolio.

«I crimini di questi nemici del popolo rumeno sono stati fortunatamente scoperti — ha affermato il Pubblico accusatore, — ma altri si celano ancora tra le pieghe della vita pubblica rumena. Altri ve ne sono che occupano posti di grande responsabilità e che devono essere spazzati via prima che riescano coi loro misfatti complotti a trarre a rovina la nostra patria democratica».

Nei primi due giorni del dibattimento, che durerà probabilmente ancora due o tre giorni, ha predominato l'accusa che ha occupato il maggior tempo nelle udienze pubbliche, mentre gli imputati in soli quaranta minuti hanno confessato la loro piena responsabilità, chiedendo clemenza.

J. W. Smethana

Tre donne suicide in un giorno a Roma

Roma, 11 febbraio.

La cronaca ha registrato nelle ultime ventiquattro ore tre raccapriccianti suicidi.

Angela Cecconi di 70 anni è stata trovata cadavere dalla figlia nella propria abitazione di Prenestini. La ragazza tornando dalla compere non riusciva ad aprire la porta. Spinto con forza l'uscio, la povera giovane si è vista paralizzare davanti il corpo inerte della madre che si era impiccata con una fune all'arco della porta. La vecchia in questi ultimi tempi aveva dato segni di squilibrio mentale.

Il secondo, ancor più pietoso suicidio, è stato scoperto da alcuni agenti della polizia fluviale i quali vedevano affiorare dalle acque torbide del fiume il cadavere di una donna identificata per certa Adele Bussoni cinquantenne. L'identificazione è avvenuta per puro caso da parte del genero il quale, trovandosi a passare nei pressi e attratto dalla numerosa folla, si era avvicinato e aveva potuto riconoscere nel cadavere la suocera. La donna, priva delle gambe, aveva applicati ai monconi due apparecchi ortopedici: il motivo del suicidio va ricercato appunto nel fatto che, da parecchio tempo, la donna era costretta quasi all'immobilità.

La terza suicida è tale Angela Percolla la quale, in preda a grave forma di esaurimento nervoso, la notte scorsa con un urlo si è buttata dalla finestra sfracellandosi sul selciato.

I due «maghi di Napoli» denunciati dall'Ordine dei medici

Chiamati in Questura e diffidati severamente - Un terzo guaritore arrestato per avere ucciso una donna con una scossa elettrica

Roma, 11 febbraio.

Il campo della «magia» italiana è a rumore, questa povera e bonaria magia che ha perso ogni «collegamento» con Satana. Achille D'Angelo, il mago di Napoli numero 1, e Luigi D'Oriano, il mago di Napoli numero 2, sono stati chiamati a rapporto in questura, apostrofati severamente da un funzionario che riservava loro il viso corrucciato dei giorni di «grana». Una denuncia dell'Ordine dei medici di Roma pende sulla testa dei maghi: siamo dunque al declino della parabola?

La circostanza più curiosa è che D'Angelo e D'Oriano, fra i quali non corre ovviamente buon sangue, erano sul punto di affidarsi in pubblico per provare chi dei due, dinanzi a un uditorio di tecnici o di creduloni, avesse diritto al nome di «Mago di Napoli». Si stava per decidere in quale luogo dovesse svolgersi la tenzone, se in una sala privata o in un cinema gentilmente concesso: gli emissari dell'uno e dell'altro discutevano le ultime formalità della sfida, disciplinando l'uso degli strumenti infernali e la successione dei «temi di prova».

I cronisti dei giornali a rotocalco erano sul chi vive: e su quest'attesa metà drammatica metà burlesca è piombata la denuncia del Corpo medico. Il prof. Andrea Benegiano, estensore della querela, ha detto che «l'attività dei guaritori lede la dignità, gl'interessi materiali e morali dell'Ordine, giacchè si tratta di un'attività tendente a fornire consigli di pertinenza medica e a promettere la guarigione da malattie praticamente inguaribili, prima fra tutte la poliomielite».

L'accusa è grave, senza dubbio, dal momento che investe la zona così delicata e amara delle speranze impossibili. Ma D'Angelo e D'Oriano, in attesa che la polizia esperisca le proprie indagini prima di chiamare in causa l'autorità del Magistrato, non sembrano perdersi di coraggio. Il loro viso sorridente, l'aria di tranquilla sicurezza con cui battono sul tavolo il pugno, dimostrano che per adesso, secondo una formula cara persino nel Settecento allo stesso Giuseppe Balsamo, la «persecuzione» ridonda in pubblicità.

«Fluido naturale»

«Che vogliono da noi? Che cosa pretendono, questi signori?», si è chiesto con enfasi Achille D'Angelo. Il più illustre dei due maghi di Napoli, la cui fortuna è dimostrata dall'esistenza di una rivista settimanale dedicata in toto alla sua «piccola posta», ha ricevuto i cronisti nella hall del grande albergo di Via del Corso in cui vive: «Ho sempre agito in conformità delle disposizioni di legge» ha detto «E dal resto è ormai universalmente noto che la figura del guaritore non va confusa con quella del medico. Nella mia sala d'attesa figura bene in vista un cartello dove sono elencati i nomi dei clinici pronti ad assistermi nelle incombenze proprie al sanitario. Si sappia che non ricevo se non persone accompagnate dal medico di fiducia o munite del regolare certificato».

Quanto al Mago di Napoli n. 2, Luigi D'Oriano, siamo di fronte a un uomo non ancora toccato dalla gloria che bacia in fronte il rivale: vive in un alberghetto modesto, poco più che di una pensione. Non ha ricevuto fin qui le confidenze di attrici del cinema o di giocatori del calcio; non sfoggia, come D'Angelo, camicie di seta cruda e abiti di taglio ardito, ha l'aspetto di un normale di campagna, ma la compiaciuta malizia che illumina il suo viso rotondo ci fa partecipi che l'ottimo «deus» Luigi considera vicinissima la sua ora: «La nostra non ha nulla a che vedere con la professione medica — ha ribadito nel corso del suo «meeting». — Noi non ci serviamo di medicine, bensì di un fluido naturale che ha dato sempre risultati stupefacenti, pur se non accessibili a una qualunque spiegazione. Io trovo strana e assurda la denuncia, dal momento che ho più di mille dichiarazioni di medici, dichiarazioni che vanno dal cauto consiglio al paziente di sottoporsi alle mie cure fluidiche a veri e propri attestati di guarigione. Testimoni a mio favore saranno i miei stessi pazienti e tutti i medici numerosissimi che hanno seguito e approvato la mia attività. Dimostrerò alla giustizia che non si tratta affatto di abuso o ciarlatanerie e ai miei accusatori io dico solo questo: portatemi i vostri pazienti, quelli che voi avete giudicato inguaribili, e io ridarò loro la salute con i mezzi di cui mi ha provvisto misteriosamente e generosamente la Natura».

Lo stregone campano

Nessun commento da parte di D'Oriano o di D'Angelo sul «fluido naturale» di cui si sentiva provvisto un altro mago, anche lui della favolosa Campania, quel Lorenzo Graziani di cui le cronache annunciano stasera l'arresto. Lorenzo Graziani era più fedele allo schema medioevale dello stregone: errava nei boschi, dormendo in una grotta fra i contadini non osavano avventurarsi, ed ogni venerdì, press'a poco come la megera del Sabba, sudava sangue dagli occhi, il che, per chi ricorda l'Asino d'oro, avrebbe permesso o turbato lo stesso scettico Apuleio. Il mago si diceva noto oltre oceano e figlio del generale Graziani (non applichiamo se dell'ex-Maresciallo Rodolfo): aveva cognizioni di elettricità, il che gli consentiva di curare con la «forza soprumana del magnete» i mali dei campagnoli. L'altro giorno una donna tubercolotica, sottoposta dai Graziani ad una «scossa» troppo violenta, è morta fulminata, proprio come avviene negli Stati Uniti con i condannati alla sedia: in tal modo i carabinieri di Sala Consolina hanno tratto in arresto il guaritore, e il carcere di Napoli si è inesorabilmente aperto per lui.

Giunge adesso notizia da Napoli che il medico del carcere, preoccupato di quel sudor di sangue, ha potuto stabilire che il fenomeno si spiega col fatto che il Graziani è affetto da quella rara malattia che si chiama aneurisma sterile. Così dileguano i miti: ma, se le cose si mettessero in una certa maniera per tutti i maghi della penisola, Lorenzo Graziani accomparebbe almeno, di fronte ai colleghi più celebri, l'attenuante d'aver centrato quell'aneurisma a Mauthausen, dove lo deportarono i nazisti dieci anni or sono, quando il «mago di Sala» era poco più di un ragazzo e sulle barricate di Napoli, con un pugno di lazzaroni eroici, salvò la patria, magari senza saperlo.

Carlo Laurenzi

CRONACHE DELLO SPORT

Coppi intende rinunciare anche alla "Sei giorni„ di Parigi

Allenamento ridotto per il campionissimo, lievemente indisposto - Fiorenzo Magni conferma il suo proposito di correre la Mille Miglia automobilistica

(Dal nostro inviato speciale)

Bordighera, 11 febbraio.

Durante la notte il tempo è cambiato; è pur vero che il vento non cessò un istante dal soffiare dal largo, ma anziché portare nuove nubi cariche di pioggia come quelle di ieri, tutte quante le spazzò — tirando a lucido un cielo terso e stellato ch'era un incanto; sicché stamattina, quando gli ospiti degli alberghi e delle pensioni di Bordighera e dintorni spalancarono le persiane, il sole già aveva tornato a risplendere sulla terra e sul mare (questo, tuttavia, ancora incollerito, si dimostravano gli altissimi ed impetuosi cavalloni che lo sollevavano). Insomma, ad onta del fastidio causato dal vento la giornata era bella, proprio quella che desideravano i corridori.

Perciò, su tutto l'arco della Riviera ci fu gran trambusto nelle cucine per preparare alla svelta la prima colazione per i ciclisti; consumata la quale, ognuno si riempì le saccoccie dei maglioni con panini imbottiti e manciate di zucchero in zolle — necessaria riserva perchè già alla seconda ora di marcia l'appetito suol battere alla porta dello stomaco di questi gagliardi giovanotti. E guai a non soddisfarla; le gambe cominceranno a diventare di stoppa, con tutte le spiacevoli conseguenze del caso. Se dall'alto, molto dall'alto fosse stato possibile con uno sguardo solo gettato sulla terra assistere alla contemporanea partenza da dieci città e paesi di tutti questi gruppi a frotte e manipoli chi venne levante e chi venne ponente, certo sarebbe stato un bel vedere.

Da Sestri a Varazze

Coppi che da Sestri se ne viene in direzione di Varazze donde alla stessa ora sono partiti Milano, Carrea, Giacchero ed altri coi quali si sarebbe incontrato a metà strada, per poi proseguire tutti assieme fino a Savona ed anche più in là secondo gli umori e le disposizioni della giornata; ma si deve dire che l'indiscusso N. 1 del ciclismo internazionale non è tuttora riuscito a «ingranare» il prestabilito programma di preparazione, giacchè ai noti e recenti crucci un altro si è aggiunto sotto forma di una lieve ma tuttavia noiosa indisposizione che — impedendogli un prolungato uso della bicicletta — lo obbliga anche a ridurre la durata degli allenamenti.

Ecco perchè stamattina, appena oltrepassata Varazze, Coppi disse ai suoi accoliti: «Ragazzi, per oggi ne ho basta», e fatto dietro front risalì ai Piani d'Invrea, scese ad Arenzano, e mezz'ora dopo era a casa, in tempo per il molto male posto del mezzodì, al quale nel pomeriggio seguì il massaggio fattogli dal fido Pellizon. In totale, una cinquantina di chilometri; e se la distanza per la sua brevità rispetto a quella cui sono già giunti gli altri corridori può stupire chiunque si interessa a fondo alla vita e ai miracoli dei campioni, noi non ne abbiamo alcuna colpa — limitandoci come nostra consuetudine a riferire i fatti come li vediamo o come ci vengono riferiti da fonte autorizzata.

Infatti, è dallo stesso Coppi che abbiamo appreso quanto sopra attraverso una conversazione telefonica nel pomeriggio, ed è a lui che gli chiedevamo se il contrattempo lo angustiava e se questo ritardo negli allenamenti avrebbe avuto ripercussione sulla sua prossima attività come corse, dall'altro capo del filo ci si rispose: — Che vuoi farci; bisogna prendere le cose come vengono. E poi io non ho fretta per portarmi in forma. La stagione è lunga lunga. E' probabile che oltre alla Sei giorni di Anversa alla quale ho già dovuto rinunciare, uguali decisioni mi toccheranno presto per quella di Parigi dal 28 febbraio al 3 di marzo; il mio dottore me lo sconsiglia, e io ho troppa fiducia in lui per fare diversamente. In tal caso, la mia prima corsa dell'anno sarebbe la Parigi-Nizza a tappe sempreché gli organizzatori si decidano a darmi le garanzie che pretendo, o anche prima se si presenterà l'occasione di qualche circuito. Altrimenti, debutto nella Milano-Sanremo».

Ma non c'è soltanto Coppi in riviera. Avevamo lasciato gli altri corridori appena partiti e rapide folate nella mattinata chiara e fresca.

Motorizzati com'eravamo, noi potevamo spostarci su e giù in direzione di Savona e poi ritornavamo per attraversare la zona dei tre «Capi» e fermarci sull'ultimo e più famoso di essi — il Berta; ciò mi permise di incrociare e di superare, per ognuno intrattenendoci a fianco per scambiare un saluto e qualche parola, una quantità di corridori che non vi dico.

Ecco un gruppo che a testa bassa contro il vento si cimentava sulle spire della salita che porta al Capo Cervo; erano in sette ed otto, giacchè alla maglia verde-ramarro di Minardi, di Albani, di Benedetti, di Scudellaro, s'erano aggiunte quelle neutrali di qualche indipendente o dilettante ben felici di allenarsi in compagnia dei «cannoni»; erano partiti da Alassio, dove hanno posto il loro quartier generale e si sarebbero portati fino al ponte di San Luigi, non tanto per dare il buongiorno ai doganieri francesi quanto perchè anche le secche ondulazioni della strada da Ventimiglia alla frontiera gli servono per dare un'ultima maggior lavoro ai muscoli ed obbligarli a quel dato dispendio di energia che ci vuole per portarsi gradatamente in efficienza.

Mentre il variopinto carosello dei corridori rintrecciava sulla Via Aurelia, noi c'eravamo fermati sul culmine del promontorio che da una parte domina le case di Diano e dall'altra quelle di Oneglia (e c'è anche un terzo versante, che con una cascata di salti d'acqua piomba nel mare). Adesso la salita al capo Berta l'hanno amputata di molte ripide curve, tagliandone addirittura una fetta sul culmine; non è più il ripido e temuto bastione che per l'ultima lotta impegnava il fondo Giardenego a Gremo, Coriaita e Brunero, Binda e Negrini — e non vi dico i Ganna, i Galetti e i Van Hauwaert della prebellico quando queste strade erano un obbrobrio.

Fornara e Ferrari

Sudato e ansante, ecco Fornara davanti a un codazzo di altri ciclisti sgranati dietro a lui; ecco l'ex-campione del mondo dei dilettanti Alfo Ferrari che si allena solitario; ecco, primo ad apparire alla testa di un gruppetto di maglie bianco-blu, il vice angoloso e smagrito di Giudici ancora proteso nello sforzo di battistrada davanti al «capitano». — Olà — gridai a Magni — ieri sera ho aspettato fino a mezzanotte.

A pezzi e a bocconi come lo permettevano le molte curve e gli incroci colle vetture provenienti in senso inverso e il resto più tardi a colazione dopo l'allenamento, Magni mi disse: — Mi figuri che a Bordighera sono arrivato all'una di notte; tanta era la neve in Piemonte e poi sui colli di Nava e di San Bartolomeo che coll'automobile dovevo andare a non più di venti all'ora. Oggi si va a Finale e ritorno, in tutto 170 chilometri. Debbo lavorar sodo perchè ho ancora del peso da perdere, e poi quest'anno comincio presto a correre.

Già fra qualche giorno, infatti, il terzo dei nostri «grandi» si produrrà in una corsa, e precisamente ad Aix-en-Provence in quella tradizionale «Ronde de Carnaval» che quest'anno si svolgerà sui soliti cittadini e sulla breve distanza di altanta chilometri, potrà lunedì pomeriggio dare una prima indicazione sulla forma degli Assi che vi partecipano (vi sarà un mucchio di francesi, allenatissimi come ogni anno, e di italiani, oltre a Magni il giovane genovese De Rossi ex-campione mondiale di inseguimento del quale si dice un gran bene, e Loretto Petrucci che si prepara di nascosto sulle strade toscane come tutti i suoi conterranei).

— Poi — prosegue Magni — partirò subito per la Sardegna, dove mi aspettano un circuito e la Sassari-Cagliari del 28; poi volerò a Parigi per la Sei giorni; poi, forse la Parigi-Nizza; e poi tutte le corse che lei sa; sono tante; ci rivedremo ogni domenica, a Gand per il Giro delle Fiandre (chissà se mi riuscirà di vincerlo per la quarta volta), alla Parigi-Roubaix, al Giro della Campania...

— E la Mille Miglia!

La risposta è stata netta, sicura.

— Sono dolente di dover dare un dispiacere al sig. Ganna ed agli organizzatori — ha dichiarato Magni — ma quel giorno io preferisco correre la mia prima corsa in automobile anzichè la Roma-Napoli-Roma. Fra il «pot-pot» delle motocicletta allenatrici, stavolta preferisco il rombo di un motore pronto a rispondere alla mia volontà. Ho deciso.

Vittorio Varale

Ieri a Busto si è svolto l'allenamento della rappresentativa militare, che, giocando contro la Roma, ha visto per 3 a 1. Bonifaperti (al centro della telefoto) ha segnato due goals. La formazione era la seguente: Angelini, Cremaschi (Corbani), Gatti; Viciani, Vultaggio, Chiumento; Socchi, Bonifaperti, Ghersetich, Giannamarinaro, Savioni

Settanta schermitori in gara per la conquista del trofeo Nadi

Nella serie A: il CUS Torino all'assalto del Fides di Livorno

Ebbato scorso si è giocato il riparto a Cremona del trofeo Nadi di serie B per richiudersi domenica sera con il meritato successo degli schermitori del Pro Novara, i quali, vendicando la sfortunata retrocessione della passata edizione, si sono aggiudicati il campionato della Società cadette, grazie soprattutto alle prodezze del fiorettista azzurro Mirandoli, della coppia di spadisti Trioli e Passarello, coadiuvati da Garibaldi, Ferrero e Onesti (sciabola). Le vicende emozionanti non sono mancate, data la fiera resistenza dei milanesi dell'Olimpia, dei patavini del CUS Padova, degli alti agonisti bolognesi, vercellesi e triestini che hanno a lungo gareggiato nei due gironi di finale, ma la prova pratica ha confermato le nostre riserve della vigilia.

Solo l'alternarsi di risultati inattesi, di domenica in domenica, nelle sedi delle varie concorrenti, può creare quella vibrante atmosfera di emulazione e di campanile, quell'ardente spirito agonistico così proficuo per la propaganda tanto da mettere in sordina le deficienze tecniche rilevate dai competenti, che hanno consigliato una riforma, con squadre separate nelle tre specialità.

Auguriamoci soltanto che nel plasmare la nuova formula non si si ispiri a quella escogitata quest'anno in via transitoria, chè altrimenti il torneo arma fondamentale nella vita schermistica italiana, rischierebbe di mutare completamente fisionomia diventando nè più nè meno che una delle tante gare a squadre, senza mobilitare attorno ad esse l'interesse degli appassionati, la curiosità del pubblico e l'impeto combattivo degli schermitori anziani e giovani di tutte le regioni, come è addice ad un ben costrutto e vitale campionato assolto alle tre armi.

Considerazioni analoghe faremo certamente — e non per partito preso — la prossima settimana, commentando le finalissime della serie A, in programma sabato pomeriggio (eliminatorie) e domenica (finali) al Giardino di Milano, con il solito nocivo ammassamento di dodici Società con 72 tiratori di ogni arma impegnati simultaneamente su tre pedane alla caccia accanita del più ambito dei trofei, intitolato al nome di uno dei massimi schermitori che siano mai esistiti.

Il FIDES di Livorno dovrà battersi, all'ultranza per difendere dal temibile assalto del CUS Torino, giunto già alle sue spalle, del Circolo della Spada di Venezia, dei campioni del Pessina e dello Stadio Roma, del classico «tris» milanese (Mangiarotti, Cassa di Risparmio, Giardino); i neo promossi dei Raggetti di Firenze e della Benigndi di Verona, la Comense e il Trivio di Palermo lotteranno più modestamente per sfuggire dall'incomodo fanalino rosso di coda e dai vorticosi gorghi della retrocessione. Una rassegna quasi completa delle nostre forze migliori, un colpo d'occhio troppo rapido e fuggitivo, ma sempre rivelatore e significativo.

CARLO FILOGAMO

I Girone: Fides Livorno, Cassa Risparmio Milano, Mangiarotti Milano, Raggetti Firenze; *II Girone:* CUS Torino, Stadio Roma, Comense, Trivio Palermo; *III Girone:* Circolo della Spada Venezia, Pessina Roma, Giardino Milano, Benigendi Verona.

Le prime due classificate di ogni girone entreranno nella finale ad eliminazione diretta.

I campioni di pallacanestro giocano stasera a Torino

I cestisti della Ginnastica Torino capitano stasera alle 21 nella palestra di via Magenta 11 per un incontro amichevole. Il quintetto campione d'Italia del Borletti Milano. La squadra milanese, che si è già esibita a Torino nel novembre scorso nella palestra del collegio San Giuseppe, scenderà in campo, forte di tutti i suoi assurri, nella seguente formazione: Rubini, Sforza, Pagani, Romanutti, Stefanini, Reina, Padovan, Valsecchi e Gamba. La compagine torinese, che si sta comportando in modo onorevole nel torneo dei cadetti, affronterà gli illustri avversari in questo probabile schieramento: Guazzone, Pellegrini G., Goria, Vannucci, Guasco, Fandiani, Borini, Cappa, Maschio.

Precederà alle ore 20 l'incontro femminile tra le squadre juniores dell'UISAT (serie A) e del Gruppo Sportivo Fiat (serie B).

Zuddas ieri sera a Milano ha battuto il francese Grasichi (peso gallo) per ritiro dalla spugna al secondo round.

Titolo mondiale dei welters in pallo

Kid Gavilan favorito nell'incontro con Davey

(g. m.) Questa notte si disputa a Chicago l'incontro in 15 riprese per il titolo mondiale dei pesi welters fra il detentore Kid Gavilan, negro cubano il cui vero nome è Gerardo Gonzales, ventisettenne, e lo sfidante Chuuck Davey di Detroit, un giovane peso welter dalla carriera ancora immune da sconfitte, professionista dal '49 e considerato uno dei migliori del momento da tutti i critici americani, ma non il più deciso d'incontrare Gavilan.

Ray Robinson, ritiratosi da breve tempo dalle fatiche del ring, ha preconizzato la vittoria del detentore, uno a combattere indifferentemente da anni fra i welters ed i medi con uno stesso successo. Saprà Gavilan, che già respinse gli assalti di Bratton, Graham, Dyckes e Turner, risolvere a suo favore anche l'incontro con Davey? Sembra fondato il pronostico di Robinson, data la maggiore esperienza ed il passo «fondo» di Gavilan.

Malgrado le sue indubbie qualità, Davey sembrerebbe non possedere ancora la maturità necessaria per cingere la corona di campione del mondo. Ma nella boxe i fatti si hanno incaricati tante volte di smentire le scarse, e una sconfitta del favorito contro il pugilatore-studente di Detroit non costituirebbe poi una sorpresa sensazionale. L'esito sarà noto in Italia nelle prime ore di stamane, causa i differenti fusi orari.

Successo juventino nel torneo di Viareggio

Viareggio, 11 febbraio.

Nelle odierne partite del torneo giovanile calcistico di Viareggio si sono avuti questi risultati: Fiorentina-Stade de Reims 5-1 (1-1); Viareggio-Lazio 3-2 (0-0); Juventus-Hamburger Verein 4-0 (2-0). Per la Juventus hanno segnato: Rasetti al 7' di testa, riprendendo un suo tiro respinto dalla traversa; Mazzucchi al 27' su traversone di Tubernas; nella ripresa: Del Grosso al 17' e Rasetti al 23'. La non forte squadra tedesca ha sprecato al 14' del primo tempo un calcio di rigore.

Formazione della Juventus: Vavassori, Barberi, Garzena; Emoli, Aggradi, Camoletto; Tubernas, Colombo, Mazzucchi, Del Grosso, Rasetti.

Domani: Partizan Belgrado-Bologna (eliminatoria); Atalanta-Udinese e Milan-Sampdoria (quarti di finale).

«Esami di maturità» al Teatro Carignano

Uno spettacolo veramente piacevole, una serata lietissima: risate continue e fervidi, prolungati battimani, anche a scena aperta. Da tempo non compariva sui nostri palcoscenici la commedia di Fodor «Esami di maturità». Ottima idea il riprenderla. Perchè è una commedia fresca, leggera, primaverile, piena di umorismo e di tenerezza: nel tempo stesso costruita con mano sicura. E l'ambiente scolastico in cui si svolge è colto con bonaria malizia, con affettuosa nostalgia: la professoressa arcigna, il preside bell'uomo dalle tempie brizzolate, il vecchio insegnante paterno, il bidello che canzonano per i corridoi facendo tintinnare le chiavi, le passeggiate in carrozza, tra le siepi in fiore, quando il cielo muove a soleato da grandi nuvole bianche e il vento scompiglia i capelli delle ragazze e passa nell'animo degli adolescenti il primo brivido d'amore... La compagnia Calindri ci ha offerto un'esecuzione davvero lodevole: garbata e misurata. Dirige dice che tutti erano a posto e recitavano col giusto tono. Ricorderemo il Volpi, eccellente preside, e l'accorata Pilla e la spiritella Valeri e, in genere, colorite caratterizzazioni, la Birgnone e il Calindri; e ancora lo Silvestri e il Portile. Il pubblico ha seguito lo spettacolo col più vivo diletto: in platea risate e lacrime si sono alternate. E al termine di ogni atto applausi calorosi. Stasera replica.

vice

Cinema e Teatro

CONTRO TUTTE LE BANDIERE, di G. Sherman (Vittoria). — Con le credenziali di una buona fustigatura sulla schiena e spacciandosi per disertore, un ufficiale della marina inglese sbarca con due compagni nel Madagascar, raccaforte delle pirateria settecentesca, e chiede d'essere ammesso nella Fratellanza della Costa per far guerra a tutte le bandiere: il che non ottiene senza aver prima superato forti diffidenze. Lo scopo dell'ufficiale è d'impadronirsi del piano delle fortificazioni segrete dell'isola, così facilitare l'approdo dei suoi connazionali che intendono distruggere quella «base» corsara.

Fra i capi-pirata è pure una donna, il cui nomignolo di «Schizzafuoco» dice la terribilità, specie verso gli uomini che vogliono farle i galanti addosso. Chi la voleva baciare rischia una pistolettata; e nella stessa sorte incorre chi si rifiutasse di baciarla quando a lei ne venisse voglia. Un temperamento. Costei fa fuoco e fiamme contro il nuovo venuto; ma in effetto ne è innamorata. E lo salva, quando scoperta come spia egli sta per essere divorato dai granchi; lo salva successivamente la gelosia che la divora, da poi che l'ufficiale si è fatto protettore della figlia del Gran Mogol, caduta in balia dei corsari. La difficile missione è compiuta a capello, le fortificazioni saltano, i pirati sono sbaragliati, e l'eroe, restituita la principessa al Gran Mogol, ottiene il perdono per l'amata «Schizzafuoco» che sposerà.

Tutti gli ingredienti del film piratesco sono inseriti alla diavola nel tecnicolor «Contro tutte le bandiere», cui non si può disconoscere vivacità e scatto, e due interpreti adeguati: il sempre popolare Errol Flynn, duellante e sbaciucchione, e la focosa, rossocrinita Maureen O'Hara.

LA NEMICA, di G. Bianchi (Corso) — «La nemica» trasporta dignitosamente sullo schermo, ampliato nella cornice ma non intaccato nell'avvincente teatralità, il suo dramma di Dario Niccodemi, che è quello di una madre il cui cuore è torturato da un doloroso segreto di famiglia: l'essere uno dei suoi due figli, un bastardo del defunto marito, ha lui legittimato; segreto ch'ella ha giurato di mantenere ma che trapela dall'ostilità che prova verso l'«intruso», tanto più acuta che egli è, dei due fratelli, il più intelligente e benvoluto.

Il giovane, prima fraintende la verità, poi la apprende intera dalla bocca della supposta madre, che per giornare dal suo capo un infamante aspetto, è stata costretta a rivelargliela; e allora si fa il dramma di lui, che sente d'aver usurpato ciò che non gli apparteneva, anchè la morte in guerra del fratello gli farà riempire, nel cuore della povera madre, il posto da quello lasciato vuoto, ed egli «diventerà» il vero, unico figlio di lei.

Elisa Cegani ha affrontato con impegno la nobile parte, ricavandone, via via che l'azione si inferva, caldi effetti patetici; ben coadiuvandola l'affiatato complesso degli altri interpreti, nei quali spiccano Frank Latimore, Vera Silenti, Giacomo Vertier, Cosetta Greco e Carlo Ninchi.

L. p.

BORSE

Il mercato ha ancora serenato in apertura ad un miniscolo recupero: come nella seduta precedente la ripresa si è parzialmente appesantita e metà Roma e si è rivolta ad un progressivo ridimensionamento dei corsi conclusi sui minimi al listino. Il listino stesso, di fronte ad isolati punti di resistenza, ha confermato l'indirizzo generale delle offerte su una contropartita comunque limitata. L'assestamento, più sempre di quello operatosi nei giorni scorsi, è intervenuto a tratti in forma ritenuta non solo in seguito a realizzo tale da ostacolare efficacemente il mercato. Titoli di Stato invariati. Dopobosni interessato da qualche compera su un lieve accenno distensivo. Dietro Finsider a pagamento 6.

	M	H			M	H
Rend.3S	82 —	83 —	Montec.		2970	2910
Rend.3½	65 60	65 80	Tor.M.		185 —	182 —
» 1. a.	65 70	65 90	Ital.gas		1240	1230 —
Rend.5½	79 80	79 70	Bpp		1510	1495
» 1. a.	79 90	79 80	Terni		295 —	258 —
Rend.5%	95 40	95 15	P.O.E.		590 —	575 —
» 1. a.	95 50	95 40	Unes		645 —	617 —
Rend.5%	92 75	92 75	Stet		3000	2905
» 1. a.	92 85	92 85	Sasa		3125	3100
Rend.3½	70 30	70 50	Viscosa		3050	2995
» 1. a.	70 40	70 60	Montil		605 —	645 —
Rend.5%	92 85	92 20	Fiat		635 —	621 50
» 1. a.	92 95	93 40	Savig.		—	—
Rend.'39	97 40	97 30	Rubiera		11 50	10 75
» '40	97 15	97 20	Ilmot		190 —	185 —
» '41	97 125	97 05	Mont.		950 —	940 —
Fon.3%	75 —	75 —	Ansid		538 —	529 —
Ed.4½	89 40	89 40	Riva		340 —	342 —
Ir.5½	91 60	91 60	Arnaldi		170 —	165 —
Lred.5½	90 50	90 50	Cropesa		1544	1540
Sm.5%	96 30	96 25	Chiatti.		2375	2385
Ed.4½	240 —	235 —	Dar		2425	2500
Ben.5½	94 70	94 50	Saiteg.		503 —	519 —
Tor.4½	90 —	90 —	Aceti		139 —	133 —
» 5%'33	86 125	86 125	Rum.ce		89 75	87 98
» 5%'37	85 25	85 25	Ital.gomi		2375	2340
B.Pesto	91 —	91 —	Micalizzi		1270	1255
» 4%	95 —	95 —	Zanich.		1460	1400
» 3.5%	85 —	85 —	Cridda		113 —	108 —
L. Mag.	95 50	95 50	Sert.It.		5300	5100
Imi 5½	93 50	93 15	Borgo		9700	9500
»Ri-5½	93 50	93 50	Torvil.		18.000	18.000
»EV-6%	95 70	93 60	Piem.F		1030	1030
Mob5½	20 50	20 50	M.A.I.		16.000	16.000
»7%48	20 50	20 50	Stella		92 50	89 —
»7%49	20 50	20 50	Valdor.		4570	4430
Piet5%	100 —	100 —	Ceat.		1340	1304
» 6%	94 80	94 60	Eada		1265	1220
Pir.5%	91 —	91 —	Pirelli		860 —	840 —
» 6%	96 80	97 —	Carpi		270 —	270 —
Gir'75	105 80	106 25	West.		252 —	252 —
Magn.1	97 50	97 60	Param.		620 —	620 —
Gir'75	101 50	100 50	Gilard.		318 —	310 —
Vis.7%	98 75	98 75	Pirelli		1440	1408
Cni'75	95 30	95 20	Saffa		1245	1210
Wes.7	79 —	79 —	Liq.gas		1330	1320
Prus5	86 75	86 75	Talon		20.700	20.700
Ger'75	102 —	102 50	Borgos		15.100	14.900
Sud4½	95 —	95 75	Celon.		630 —	630 —
Vien4½	89 50	89 75	Pinna		230 —	237 —
Cri 6%	97 50	98 —	Lanza		3750	3675
Impi 6	98 90	98 90	Amiata		7750	3680
Tirso 6	94 50	94 40	Asg.P.		9000	4950
Tolve 6	95 —	95 —	Florio		19 —	19 —
Per 7%	86 —	86 —	Bon194		9400	9100
Gen6%	91 70	91 40	Sitos		18.200	18.200
A.Gen.	13.890	13.400	Risan		5550	9425
A.Tor.	10.825	10.650	Rinvest.		305 —	303 98
Medi.	70000	69850			—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624.90; dollaro canadese 646.

Prezzi informativi della valuta rilevati dalla Banca Commerciale Italiana: sterlina oro 7150-7250; sterlina carta 1660-1680; sterlina turistica 1645-1660; dollaro carta 632-636; franco svizzero 148-149; franco francese 153,30-157,50; oro fino 750-752; argento 18-18,80.

FALLIMENTI — TORINO: Tagliati Francesco, tessuti, c. Emilia 31; sent. 11 febbraio; curat. dr. Molco; (procedimento sommario) - Rossi Giulio, laboratorio borse e cartelle, v. Tasso 32; sent. 11 febbraio; curat. dr. Molco; verif. 17 corrente; giud. Paggi.

AOSTA: Giacomello Marco, chiusura del fallimento per mancanza insinuazioni di credito.

LA SOTTOSCRIZIONE DEI LETTORI DE "LA STAMPA,,

Ieri, oltre un milione

Ecco l'elenco delle offerte pervenute ieri al nostro giornale:

La Direzione, gli Insegnanti, il Personale e gli Allievi dell'Istituto Minerva, nella ricorrenza di una sempre maggiore solidarietà fra i popoli, L. 78.770; N. 215 Dipendenti della sede e Ispettorato I.N.P.S., 78.000; Associazione macellai equini, Torino, 70.000; Dipendenti E.C.A., 42.850; Le maestranze del lanificio Poletti, 32.000; Ditta Allmano Fulco e figli, 25.250; Istituto femminile Pr. Clotilde di Savoia, 21.500; Personale società Eternit, filiale di Torino, 20.000; Titolari e Reggero, pro Olanda, 20.000; Cotonificio di Robassomero di v. Casteldelfino 79, Torino, rep. Confezioni a favore dell'Olanda, 18.000.

Alcuni addetti al L.C.A., lire 11.200; Soc. S.A.R.T., 15.500; La rispettabile loggia «Nuova Italia», 15.000; Famiglia Barusso, 15.000; Personale Allestimento Luigi Cavalieri e figli, Alba, pro Olanda, 14.000; I. A. Liceo D'Azeglio, 11.000; Società assicurazioni Stella Alpina (S.E.S.A.T.), 10.300; Comm. Francesco Querena, 10.000; Oria Maria, v. Balangero 23, 10.000; Dott. Alberto Bosio, 10.000; Sala Raimondo, v. Forlì 11, 10.000; Panero Matteo, 10.000; Vittoria e Anna Gallo per gli inglesi, 10.000; Villanio e Anna Gallo, pro olandesi, 10.000; I Dipendenti della soc. Industriale Lavoraz. Acciaio (S.I.L.A.), 10.000.

3ª oblazione del prof. Delleplane Giuseppe, L. 10.000; N. N. in ricordo dei suoi Cari, 10.000; Il piccolo Franco invia per gli olandesi, 800; Rasinflex (3ª sottoscrizione), 3000; N. N., 3500; Piero Vallero, 5000; Trucco Giuseppina, 1000; Catalugi Zerilli, 500; D. M. 1000; Paola C. Anna Maria, 1000; Giorgina Zapelloni, 2000; Liliana 1000; N. N. 5000.

Bormida G. e G., L. 3000; Boretto Giacomo, macelleria equina, v. P. Palatina 12, 2000; Famiglia Lanza, 5000; Tre sorelle Pisa in memoria dei genitori, 2000; Torelli Cioccate, 500; Eugenio per il suo nonno F., 1000; Genta, Ernesto Recansone, pro all. Olanda, 5000; Mantelliero Ferruccio, pro all. Olanda, 1000; Le sorelline Macrdò e il fratellino per il nonno, 1000; Cav. Cesare Operti, 1000; Miretta e Chicci, 2000; N. N., 1000; Due pensionati, 1000; Resido e Rosy, 1000; Dipendenti dell'Arca, 3000.

A. L., L. 1000; Antonietta Silvio Gola, 5000; Cesaraccio Irma, 1000; N. N., 1000; Giacomo Bosco, 500; Desanti Francesco, 1000; B. M. G., 1000; Emanuela, 2000; Rinunciando al cine, Irene, Maria e Laura, 750; Bolla, 5000; Ranalli, 1000; In memoria di Libera Tubino, 1000; C. S., 5000; M. R., 500; Cesare e Giuditta Pratte, 1000; Bottiglieria Cierici Adolfo, proprietario e clienti, 1300.

Bertolin Luigi, L. 2000; E. A. e N. P. per cambio di 1 dollaro, 630; Giancarlo Marisa Roberto, 1000; Famiglia ing. Manle, 5000; Per Maria Grazia, 1000; Strologo, 1000; N. N., 2000; Gayet Antonio, 5000; E. G. T., 1000; Coniugi Testa, B. G. Volante 30, 5000; Grosso Giuseppe, 2000; T. F., 500; Pierina e Ugo De Amicis, 5000.

Una indannista, L. 1000; Famiglia Del Piaz, 5000; M. D., 1000; In memoria di Fasano Giuseppe, 1000; Anna e Amedeo, 1000; Impiegati Società Neomontana, 3000; Dott. Ilara Giuseppe, 5000; M. D., 1000; N. N., 5500; Piero e Silvana, 2000; A. G., due pensionati, 1000; N. N., 2000; Vitale, 1000; Famiglia Brosio Almonrcat, 5000; Nona, 2000; N. N., 1000.

M. B., invocando un po' d'amorevole conforto, L. 500; N. N., 2000; U. C. A., per i bimbi olandesi, 5000; N. N., in memoria di zio fra e papà, 5000; N. N., 500; N. N., 500; N. N., 2000; E. S., Roma, 2000; Comba Claudina, 2000; Il pensionato poeta «V», 300; Lamberti Giovanni (Exilles), 1000.

Fatticher, L. 500; Tina e Luisa ricordando il caro Paolo, 2000; Ada e Roberto Campanella, 2000; Per ringraziamento grazia ricevuta, alla Madonna di Lourdes, Piara Rostano, 5000; N. N., 1000; Farsci Vincenzo, 3000; I. R. Genico, 2000; Il piccolo Vittorio per i suoi costanzi olandesi, 1500; M. V. 500; L. G., 1000.

Coniugi N. T., 1000; N. N., 500; Accomasso Alberto, 2000; Due piccoli bimbi per i bimbi olandesi, 200. Formulando i più fervidi voti per la rinascita della bella terra olandese, Hanna e Anna, 1000; Un invalido di guerra per l'Europa Unita, 500; Famiglia Castagneri, 400; Maria Alfano, 2000; Il personale del bar Piemonte (Le Turco, Capitani, Giaretti, Peralli, Militello, Volante, Gallo, Demasi, Canonica, Beasone, Gallese, Justina, Bernesio, Leporati, Adriana), 4000; Cicci e Tanto, 1000; Carla Dalfino, 1000; Armida e Nestore Braggio, 1000.

Un indannista, L. 5000; Somma raccolta tra i ricoverati della casa di riposo «Il Ricovero» per gli alluvionati olandesi, 6135; N.N., 200; N. N., 1000; Alessandro Marusso, 5000; Carla Audisio, 5000; Roberto Audisio, 5000; Grattapaglia Antonietta, 1000; Gemma Actis, 500; La piccola Emilia Farinone offre il contenuto del suo salvadanaio, 1300; La piccola Daniela e Claudio, 2000; Maccario Michele, 1000; Actis Giovanni, 2000; C. G., 1000; Renzo e Maria, 1000.

N. B., L. 500; Giuliano, 1000; Travaglio A. M., 1000; Per gli olandesi colpiti, gli amici dei N. 15, 2000; Pietro e mamma, 1000; Mamma e Italia in memoria del caro babbo, 1000; N. N., 500; Paganini Emma, v. Lessona 25, 1000; Coniugi Fernigotti pro all. olandesi, 500; Arturo e Iole Cantamessa, 500; Famiglia Genovese v. Garibaldi 11 bis, 1000; Un bacino per un piccolo orfanello olandese Gigi Valenzano, 500; Andreina, Adriana e Giuliana per i bimbi olandesi, 3000.

Fenoglio Gherai, L. 500; G. Cubalberti 5000; N. N. 2000; N. N. 500; N. N. 100; Agrò Calogera ricordando i suoi morti 200; Una nonnina 1000; Berizia Giovanni 300; Gallo Giuseppe in suffragio dei suoi defunti 1000; Savio Vittorio 1000; Sergio e mamma 1000; F. T. 1000.

Pastina per soccorso sinistrati del Nord, L. 1000; Gli alunni della scuola di S. Antonio d'Oddenino Grande (AL) per i loro piccoli amici olandesi, 690; Elettricisti Subalpina ad Ivrea, 7000; Operaio anziano Fiat per alluvionati, str. del Pascoli 28, 1000; Nino Faidi e personale parrucchiere per signora Saluzzo, 1500; Cibrario Ignazio pro all. Olanda, Pino Tor., 5000; Oddone a favore degli all. olandesi, 1000; Pomatto Simone pro vittime del mare, Cuorgnè, 1000; Famiglia Falone per i bimbi olandesi rimasti senza tetto, 5000; Guelfo Tuni per le popolazioni colpite dal mare, 1000; N. N. offerta pro all. olandesi 1800; N. N. Pinerolo per gli all. mari del Nord, 800.

M. P. M. per una bambola, lire 1000; Galliano Davide, 1000; N. N., 1000; Oria Giovanni, 5000; Felice Garbiglia, 1000; Bruna per gli olandesi, 1000; Maria Ester, 1000; Beppa e Carla, 1000; Maria Emma Murisengo, 1000; N. N., 1000; Uno studente, 500; N. N., 500; Un inglese di passaggio a Torino, 1000; N. N., 150; Un gruppo giovani A.E.M., 8500. Mario Borello, Cuorgnè, 5000; Circolo sottufficiali Big. Aosta per all. olandesi, 1000; Rosalba Prigione, Chiavari per sinistrati d'Olanda, 500; Memoria M. E., Courmayeur, 2000; Una famiglia italiana pro all. Olanda, 1000.

In memoria della mamma F. T., Bordighera, L. 2000; Dipendenti Ditta Allemano Felice e figli, (Lorenzi 559, Tonda 296, Tenerilli 336, Dutto 258, Sferlazza P. 529, Quassolo 333, Balocco 411, Mela 314, Scaloia 323, Pellotto 258, Barolo 441, Ruba 618, Rolfo 314, Gillardi 334, Chiovatero 358, Di Miglio 341, Migliore 353, Lanzisa 604, Ferrero B. 435, Boero 434, Bella 196, Ferrero F. 336, Garello 450, Sferlazza D. 416, Camosso 354, Schanoux 400, Capra 400, Temenzoli 300, Zerial 400, Venuto 100, Armosino 500, Finassi 400, Olivo 250, Vallone 250, Caporoso 300, Morando 400, Saletta 200, Rigazzo 200, Sola 200, Allasio 500, Bernardini 500, Acquaviva 500, Pogliano 200, Trapani 250, Novellini 800, Gavina 500, Carlin 800, Tessuto 500, Ninghetto 400, Barbin 500, Seggio 400, Bilocaglia, 500, La Fata 400, Ghersi 989, Marcellino 819, Cambria 633, Parino 600, Verino 495, Nossen 1001. Totale L. 24710.

N. N., L. 1000; Pi - Ot, 1000; Lovera, 500; Un pensionato della Prev. Sociale, 500; C. M., 500; B. G., 500; Franca e Rosi Costa, Canale del Pesco, 2000; Marco Carle e Luigi, 1000; Giorgio, Massimo e Carlo, 3000; Rita, 500;

UN CONVEGNO MEDICO A ROMA

Sotto inchiesta artriti e reumatismi

Nuovissime e antiche cure in concorrenza

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 febbraio.

In questo tempo, in cui nella costellazione dei farmaci antireumatici ed antiartritici brillano due astri di primissima grandezza, quali il cortisone e l'acth (l'ormone fluente dalla ghiandola ipofisi, il quale agisce stimolando nel corpo la formazione naturale del cortisone stesso, proveniente dalle ghiandole surrenali); in questo tempo parrebbe assurdo intrattenersi su medicamenti minori, più o meno sperimentati in passato, per imporli ancora all'attenzione della classe medica, magari sotto nuova luce, come specifici nelle malattie reumatiche.

Il fatto, invece, è avvenuto oggi nel piano del convegno reumatologico, radunatosi sotto l'egida della società italiana di reumatologia, presenti i migliori specialisti della materia. E tale fatto, attraverso la comunicazione di un nostro studioso quale è il prof. Corelli, ha avuto pertanto il merito di scatenare una interessante quanto proficua discussione; nella quale si sono fatti luce i vantaggi, ma sono stati messi a nudo anche gli inconvenienti delle singole terapie antireumatiche, taluni di applicazione pratica possibile da parte di tutti i medici, altre, invece, di portata ancora ristretta alla sperimentazione in clinica.

Bello è che ad un certo momento un nuovo bagliore, nel corso delle comunicazioni scientifiche del congresso, è lampeggiato con un interessante rendiconto del prof. Lucherini e collaboratori, sulle prime esperienze cliniche fatte in Italia mediante un altro medicamento (già noto in Inghilterra) consistente in un nuovo derivato «pirazolico» (chimicamente definito «diosso-difenil-butil-pirazolidina»).

Prima di entrare nella scottante materia delle cure antireumatiche ed antiartritiche, di cui si è discusso al convegno, è, ad ogni modo, necessario affermare come questo si sia preoccupato di convogliare l'indirizzo dei suoi lavori sul binario della lotta preventiva contro il dilagare di quella che oggi si chiama malattia reumatica, considerata come forma a sfondo infettivo e ad inizio infiammatorio, con un complesso di reazioni generali e locali.

E' parecchi che l'alto commissario per l'Igiene e la Sanità, on. Migliori, inaugurando il congresso, ha promesso di dare alla crociata contro il reumatismo il miglior appoggio. La lotta contro il dilagare del reumatismo è, difatti, una misura di alta portata sociale; non solo perchè cura adatte e tempestive debbono impedire il saldarsi e l'usurarsi di articolazioni riducendo la capacità lavorativa, ma anche perchè la terapia, quanto più pronta è, tanto più oggi riesce ad evitare l'insorgere ed il consolidarsi di malattie di cuore, il cui legame con il reumatismo febbrile è sovente di una evidenza impressionante.

L'infezione reumatica, difatti, coglie non solo le valvole cardiache, provocando i ben noti soffi organici, espressione di un'alterazione del gioco idraulico del sangue nel cuore, ma anche il sacco che avvolge questo (il pericardio) e particolarmente la compagine del muscolo cardiaco stesso. Si parla attualmente di «cardite» reumatiche. La loro prevenzione presenta un aspetto indubbiamente difficile, se — come pare assodato — il reumatismo, prima di dare segno palese di sè attraverso la spia di attacchi dolorosi alle giunture, con febbre, con tumefazione, con infiammazione delle articolazioni colpite, talvolta si accenda solo con fugaci e subdole infiammazioni di gola, per tuffarsi quindi in un periodo di latenza, proprio durante il quale insidiosamente si ancorerebbe già al cuore.

Ad ogni modo si tende a dare per certo che anche un iniziale danno al cuore in corso di reumatismo acuto sia reversibile, quanto dire allontanabile con una adatta terapia. Ecco a questo proposito farsi avanti il «cortisone», che — il fatto è sorprendente — nato come protagonista di drammatiche guarigioni di vecchi artritici inchiodati alla poltrona, è andato via via perdendo terreno nella cura delle malattie articolari croniche.

Il Corelli, profittando adunque dell'attuale «non» ancora definitiva sistemazione della terapia cortisonica, è venuto a proporre l'applicazione su piano nazionale di un suo metodo di cura, che consiste nell'associazione del piramidone (la cui azione antireumatica non è certo scoperta di oggi) con un preparato antistaminico di alta potenza, di un preparato di calcio e vitamine. Il complesso terapeutico (desensibilizzante, antinfiammatorio, antiallergico), dal Corelli già sperimentato da anni nei numerosi casi in cui egli ebbe la fortunata ventura di cogliere l'infezione reumatica proprio alle sue primissime avvisaglie, ha avuto il pregio, secondo il relatore, di impedire l'instaurazione della complicazione cardiaca.

Complimenti, critiche e dubbi sono piovuti nella discussione seguitane; alla quale hanno preso parte i proff. Condorelli, Villa, Lucherini, Poddu, Balabio, Baserga, Marinucci, Bossa. Il Corelli nella fattispecie del reumatismo acuto non crede al «rischio» dell'uso prolungato del piramidone, rivelatosi, invece, come possibile lesivo del sangue mediante il suo uso indiscriminato da parte dei profani in altri processi morbosi.

Il prof. Condorelli, patologo medico di Roma, intervenuto nella discussione, sarebbe, invece, ancora un forte sostenitore dell'antica cura a base di salicilato, purchè attuata razionalmente a lungo e con dosi sufficienti. Certo che, come si è detto, tutte queste cure agiscono quanto più precocemente le attuate; per cui giustamente il Brosa ha riaffermato la necessità di incrementare sempre più i corsi di aggiornamento di diagnostica delle malattie reumatiche tra i medici; mentre noi pensiamo che anche il pubblico deve essere sempre meglio informato sulle forme subdole iniziali (mali di gola, come tonsilliti, faringiti, ecc.) per ricorrere tempestivamente alle cure adeguate; nelle quali, secondo le circostanze, rientrano pure gli antimicrobici ed antibiotici.

Si sa difatti, che questi ultimi medicamenti nulla possono contro l'inafferrabile virus del reumatismo; ma agiscono efficacemente contro quel germe, uno «streptococco A»; il quale fa la strada all'infezione reumatica, e per lo meno la esalta e la complica.

Il preparato «pirazolico», cui si è fatto prima cenno e su cui hanno riferito Lucherini, Natale, Conestabile e Gospodinoff, applicato non solo nel reumatismo acuto, ma anche in quello cronico, pare agisca tramite una sua azione sul sistema nervoso vegetativo. E', però, un altro di quei medicamenti che, per ora almeno, non possono essere usati alla da specialisti e sotto strettissimo controllo. Accanto ai suoi effetti brillanti, constatati in forme articolari di vario genere, nulli in quelle che hanno raggiunto la fase di anchilosi, oasi di saldatura delle giunture, ci sono inconvenienti che consistono in disturbi gastrici, perdita di sangue per via renale, manifestazioni cutanee; che fortunatamente, però, sono fenomeni che vedono con la sospensione del medicamento.

Come si vede la marcia alla scoperta di nuovi farmaci contro le malattie reumatiche ed artritiche, sia pure con applicazioni circospette, è quanto mai attiva in questi tempi; ma essa sarà tanto più efficace quanto più si riuscirà a svelare l'intima origine delle varie forme dei processi artritico-reumatici.

A questa conoscenza hanno portato nuova luce, in sede di convegno, le altre comunicazioni del prof. Lucherini sulle «artropatie» in corso di «acromegalia» (una malattia che comporta la proporzioni dei piedi, delle mani e della testa e dipende dall'alterazione d'una ghiandola posta nel cranio); del Cervini, sulla «spalla dolorosa»; di Cecchi e Longo, su «mandibola e artrite reumatoide»; di Sibilia, sul cuore pure nell'artrite reumatoide; nonchè di Schiavetti sulla fisiopatologia del muscolo nelle malattie reumatiche.

Angelo Viziano

L'ergastolo all'uccisore del carabiniere

Il cocchiere Giuseppe Galletti condannato ieri all'ergastolo a Palermo per avere assassinato un carabiniere. (Telef.)

La scomparsa dell'on. Graziadei

Il «conte» estremista

Roma, 11 febbraio.

Oggi la Camera ha reso omaggio alla memoria di Antonio Graziadei vecchio socialista, strenuo difensore della classe operaia. Era un parlamentare illustre, un uomo di scienza, che onorò sempre il Paese, ed è quindi giusto che la Camera sia oggi stata concorde nel commemorarlo e nell'inviare alla sua famiglia un commosso sentimento di cordoglio.

Lo scomparso aveva ottant'anni; era romagnolo. Nacque a Imola da antica e illustre famiglia di conti. Ma il «conte» Graziadei preferì battersi per la causa degli umili e non per quella dei nobili cui apparteneva per discendenza. Del resto l'esempio gli era venuto dal padre suo che lottò contro il sopruso e la frode e fu intimo amico di quel ministro Brinetti che al dicastero dei Lavori Pubblici tagliò molte rapaci unghie agli speculatori del tempo.

Antonio Graziadei fu deputato in quattro legislature e dopo la liberazione fece parte della Costituente. Nel 1919 sostituì Andrea Costa come deputato del collegio di Imola, ma mentre il primo serviva la causa operaia con spirito romantico e rivoluzionario, il secondo obbedì allo stesso impulso con la calma e il ragionamento dell'economista, scienza in cui era profondamente versato. Più che massimalista, il Graziadei era un intransigente. Camminava a fianco di Turati ma non era d'accordo nel seguire la linea del riformismo, nè soggiaceva alle lusinghe di un socialismo da attuare in una partecipazione al Governo.

Nel 1921, al Congresso socialista di Livorno, che determinò la nascita del partito comunista, fu contro Serrati e Turati; contro Serrati che voleva la secessione a sinistra, contro Turati per il suo possibilismo. Pronunciò anche in quell'occasione un discorso logicamente esatto e passò al comunismo. Ma non si può dire che egli venisse accolto sugli scudi: Graziadei aveva già al suo attivo una pubblicazione critica su Marx dal quale dissentiva in molti postulati economici.

Mussolini, durante il ventennio fascista, lo lasciò vivere in pace, quasi per far dimenticare la selvaggia aggressione di cui il Graziadei fu vittima per mano dei fascisti Sorentini, che lo ridussero in fin di vita.

Dopo la liberazione tornò alla vita politica, riprese la cattedra di economia agraria all'Università di Roma. Vecchio e già colpito dal male non fu riportato nelle liste comuniste per l'attuale legislatura. Si ritirò a Nervi dove è morto.

d. m.

La «tornata sarda» dell'Accademia della vite

Sassari, 11 febbraio.

Si è conclusa la «tornata sarda» dell'Accademia Italiana della Vite e del Vino, alla presenza del ministro Segni, che, rispondendo al presidente dell'Accademia prof. G. Dalmasso, ebbe parole di vivo elogio per l'opera che svolge l'istituzione.

La tornata s'era iniziata il 6 corrente in Cagliari con l'intervento, oltre delle autorità della regione, a cominciare dal presidente della medesima, avv. L. Crespellani, del ministro Fanfani. Egli, dopo la relazione del Presidente e la prolusione tenuta dall'avv. L. Bellini sulla viticoltura sarda nella politica economica antica e medioevale, espresse il suo convincimento che anche in avvenire la vita dovrà avere un ruolo essenziale nell'economia dell'isola, purchè resa sia bene indirizzata e disciplinata.

Altre sedute con importanti relazioni scientifiche e tecniche seguirono ad Oristano e a Nuoro, e ad esse s'alternarono visite ai principali centri viti-vinicoli della Sardegna.

"Al Cucolo,,
SABATO GRASSO
14 FEBBRAIO
VEGLIONE
con ricchi cotillons
scelto orchestrino
MARTEDI' chiusura del carnevale - scelto menù

...è il piccolo aspirapolvere per tutti gli usi. Toglie tutta la polvere ovun que sia e infallibi

LA MACCHINA PER CUCIRE DI ALTA CLASSE!
CONCESSIONARIO PER TORINO E PROVINCIA
MONSELLO
DEI FRATELLI REORDA
VIA MONTEBELLO 21
TELEFONO 83-190

CUCINE AMERICANE COMPLETE
GRANDI MARCHE
AVICCHIOLI
V.P. MICCA 5, TORINO

Persil
OTTIMO ANCHE PER MACCHINE
LAVABIANCHERIA

Sulla diga di Moerdyk con i vigili del fuoco italiani

Oggi tre "sommozzatori,, cercheranno di pescare sott'acqua preziosi motori elettrici - Il valoroso torinese Racca e le lacrime di un giovane - Al caffè con gli olandesi: si parla di Coppi e Bartali

(Dal nostro inviato speciale)

Amsterdam, 11 febbraio.

La ricostruzione dei ponti e delle dighe sta facendo in Olanda rapidi progressi; sono in grado di garantirvelo io che le cronometro tutte le sere. La registro sul contachilometri «piccolo» della mia automobile all'imbrunire, quando dalle sono allagate faccio ritorno ad Amsterdam; e ogni sera il cruscotto illuminato mi racconta che la ricostruzione dei ponti e delle dighe è in rapido progresso, mi dice che la strada dalle campagne inondate alla metropoli s'è fatta ancora un tantino più corta. Ora è un ponte, appena ricostruito, che mi evita una deviazione di 10 o di 20 chilometri; ora è una diga, di cui hanno tappato le brecce, che permette oggi, ma con l'acqua fino al mozzo delle ruote, di passare pian pianino su una strada dove ieri nuotava navigavano le barche.

A tamponare le falle delle dighe di Moerdyk ho trovato stamane i 133 vigili del fuoco arrivati ieri l'altro dall'Italia. Si sono accampati in uno zuccherificio di Zevenbergen (se ricordate sulla carta geografica questa cittadina, la troverete parecchio a meridione di Rotterdam, leggermente a nordest di Breda) dove hanno installato il comando, la centrale radio, la cucina. Ma dormono nel treno in cui sono arrivati; gli ufficiali, i sottufficiali ed i pochi «raccomandati di ferro» su malsicuri sleri nei cuscini delle vetture di seconda classe, gli altri nei sacchi a pelo, caldissimi, sulla paglia dei carri merci collegati con il carro-ristallamento.

Il comando avanzato

«La paglia — dice il comandante, ten. col. Carlo Malagamba — è l'unica cosa che abbiamo chiesto agli olandesi. Tutto il resto lo compriamo, con quattrini nostri ben intesi, o l'abbiamo portato dall'Italia: 8 quintali di materiale vario, 5 anfibi, 6 autocarri, un'autobotte pompa, 6 vetture radio, un carro attrezzi, un carro officina». In uno scompartimento di seconda classe un infermiere è impegnato in una difficile operazione chirurgica: sta cavando un dente ad un vigile di Pescara; e da un altro scompartimento di seconda classe alcuni uomini della brigadiere, che ci ha impiantato gli uffici amministrativi, a dire: «Signor colonnello, ci sarebbe da firmare queste carte...». Neanche una alluvione può travolgere la burocrazia.

Ad una decina di chilometri da Zevenbergen, su un argine protetto da migliaia di sacchetti di sabbia che soldati americani, bianchi e negri, continuano ad accumulare, c'è il comando avanzato italiano. Trovo, vicino ad una cucina da campo (i vigili non sembrano disturbati dall'immediata vicinanza d'un grosso mucchio di carogne di mucche e di cavalli), gli altri due ufficiali, il capitano Bagnoni, di Roma, ed il capitano Giacomo Elifani, di Torino. La strada sull'argine muore nell'acqua, vicino ad una casetta semi sommersa. Su un mucchietto di terreno vedo una statuetta di Dea greca, una poltrona rovesciata, una scopola scompagnata. La dea greca ha i piedi tra le onde.

Elifani, avvolto in un pastrano coperto di fango, mi presenta un cappello d'incerato e mi fa salire sulla «stangella», una barchetta a motore del Corpo di Milano. La barchetta è bassa; e onde ci spruzzano senza misericordia. Ci avviamo per un viale delimitato dalle punte dei pali telegrafici, traversando un orto di meli fioriti: strana fioritura, fatta di migliaia di fili di paglia che l'acqua ha portato sui rami degli alberi; e sembra di traversare una strada cittadina dopo una notte di carnevale che abbia imprigionato centinaia di stelle filanti negli arbusti del parco. Ogni tanto un paletto spunta dall'acqua per indicarci la strada da seguire; e quando, per evitare un anfibio dei vigili di Roma che ci viene incontro sollevando alti sampili d'acqua, siamo costretti ad uscire dal viale (questo viale di onde) ed a spingerci nel mare aperto, Elifani esclama: «Che Dio ce la mandi buona». E poi racconta che già due anfibi sono andati ad urtare, ma senza subir danni, contro i muretti ed i pali di ferro sommersi.

Il passaggio, più che da una alluvione, sembra sconvolto da un terremoto o dall'improvvisa nascita di un vulcano che abbia causato un maremoto. Le case sono state investite dall'acqua con furia tremenda ed hanno le pareti diroccate o abbattute; ed i buchi nei tetti testimoniano dei disperati tentativi per mettersi in salvo delle persone sorprese nel sonno dall'alluvione.

«Ha vinto il Torino?»

Sulla diga i vigili hanno già tori costruito una piata rampante per gli anfibi: e sull'argine, simili a due ippopotami che si scaldino al sole, riposano due anfibi con i contrassegni «V. F. 4385 Torino» e «61 Corpo V. F. Novara». «Perchè non ha preso una delle nostre barche?» mi chiede un po' offeso Vittorio Alessato, che è l'autista dell'anfibio di Torino, quando mi vede scendere, miserevolmente guazzando nel fango, dalla «stangella» che è dei vigili di Milano. E poi m'investe: «Chi ha vinto?». Comprendo a volo e rispondo: «Il Torino, tra il resto». Con uno sguardo di trionfo Alessato punisce il pilota della «stangella», intelista, che ha osato portar via il «suo» giornalista.

In un solo giorno di lavoro i vigili italiani hanno già chiuso la prima breccia e stanno ora costruendo una rampa. «Il termine tecnico è rambiai» dice il brigadiere Scrigna, che è qui insieme col nipote Carlo, tutti e due di Torino, dopo avermi offerto un grappino. Così forse già domani, o dopo domani al più tardi, potranno passare gli autocarri americani che completeranno il lavoro di tamponamento con gli stantuffi idraulici; e per domani ventuno, che è il giorno dell'alta marea, i lavori saranno finiti e le onde non avranno, almeno qui, nessuna speranza di travolgere nuovamente la campagna.

C'è sulla diga un ragazzotto olandese piangente con una scala a pioli sulle spalle, che chiede di essere accompagnato in barca a casa sua per cercare il cadavere d'un parente. E' già tardi; il capitano Elifani è costretto a rifiutare. «Ingegnè — gli fa il vigile Antonio Esposito — ma quello non aspettando da stamattina, lo ve tenessi qua l'autorespiratore e il "Bellonì" l'accompagnerei lo, magari a nuoto». Elifani si gira dall'altra parte; e l'olandese parte con la barchetta «83 VV. FF. Torino» pilotata dal vigile Giuseppe Racca che, mentre si allontana fra gli alberi, mi grida: «Io sul giornale ci sono già stato perchè fui il primo a passare nel varco dalla frana di corso Francia».

Quello di corso Francia

Intanto Esposito, che assieme a due vigili di Genova forma una squadra di «sommozzatori», racconta che hanno avuto l'incarico di ripescare dei motori elettrici di cui c'è estremo bisogno. Proveranno domani, cercando di penetrare a nuoto in un'officina sommersa. «Ma quanto tempo potrete resistere in acqua con questo freddo?» chiedo. «Dio 'o sape» risponde Esposito; e poi, indicando una lunghissima teoria di anitre che volano bassissime sulla diga, aggiunge «Nu fucile ci vorrebbe».

A Zevenbergen, dopo tornismo con le prime ombre della notte, trovo altri vigili in un caffè; sono appena tornati da un'altra diga. Alcuni siedono dinanzi all'apparecchio per la televisione; altri aggiano il «Gènève» e discutono — non mi chiedete in che lingua — con gli sportivi locali sui meriti di Bartali e di Coppi. «Brava gente — dice il brigadiere — non sanno più che fare per dimostrarci la loro riconoscenza. Quando siamo arrivati ci hanno offerto, un banchetto d'onore: minestrone per primo e spaghetti per secondo». «Al dente?» chiedo. «Altro che: per buttarli in acqua avevano calcolato con la massima precisione l'ora e il minuto del nostro arrivo; soltanto avevano anticipato d'un giorno!... Gli spaghetti erano un po' passati di cottura». E ridendo aggiunge: «Dica a casa che stiamo tutti bene».

Enrico Altavilla

IL BIMBO UCCISO A RAPALLO

Parzialmente il bruto ha ammesso il suo delitto

Rapallo, 11 febbraio.

Lorenzo Martini, il bruto di Rapallo, ha sostanzialmente confessato il suo crimine. Nel carcere mandamentale di Rapallo, il Martini è stato oggi interrogato dal Procuratore della Repubblica di Chiavari dott. Canfini e, sotto la pressione della contestazioni messegli dal magistrato, l'uomo ha alquanto modificato la sua precedente dichiarazione facendo comprendere come egli sia il vero e il solo autore del delitto che è costato la vita al piccolo Mario Sartori di 9 anni.

E' fuori dubbio ormai che ci si trova dinanzi a un caso di aberrazione, a un crimine commesso da un bruto. Il Martini ha evidentemente agognato di avere seviziato il ragazzo e di averlo adescato con un pacchetto di noccioline, e ha ammesso di averlo stretto al collo, spinto da un istinto irrefrenabile. «Era più forte di me — ha detto — ma non sapevo, non credevo di ucciderlo. L'ho lasciato sdraiato sulla paglia e prima di andarmene l'ho anche salutato».

Balzia rimasto certo senza risposta, perchè ormai il piccolo Mario era già cadavere. L'assassino fu quindi ritratto in arresto da parte di quanto aveva detto ieri e cioè di avere parlato per circa mezz'ora col ragazzo prima di lasciarlo. Con questo il alparlo è calato su questo fosco episodio criminale, ma non certo si è spenta l'eco di sdegno sollevatasi in tutta la Riviera di Levante.

Il delitto venne scoperto nelle prime ore di lunedì mattina e il Martini venne arrestato poco dopo. Da notare che poco prima l'assassino aveva incontrato la madre della sua vittima la quale, piangendo, lo aveva messo al corrente della sciagura: il mostro aveva risposto con aria indifferente e si era recato quindi al lavoro. La pista per rintracciare l'assassino è stata data ai carabinieri da un pacchetto di noccioline: le uniche vendute al Circolo degli agricoltori della frazione e che erano state vendute appunto al Martini, veduto allontanarsi col ragazzo. Al momento dell'arresto, le noccioline sono state trovate ancora nella tasca della sua giacca: il piccolo Mario non aveva avuto il tempo di mangiarle.

Domani il giovane sarà tradotto nelle carceri di Chiavari a disposizione del giudice istruttore.

Il delitto dell'industriale francese

L'inconsistente difesa dell'assassino dell'amante

La sua tesi è stata smantellata dai periti - Pericolose dichiarazioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 11 febbraio.

L'udienza di oggi al processo contro Marcel Hilaire, l'industriale che assassinò l'amante ventenne, sembra avere annullato ogni possibilità di difesa per l'imputato. La sua tesi è stata infatti distrutta dalla deposizione di uno dei testimoni, il dott. Paul, un medico legale che in cinquant'anni di professione ha eseguito l'autopsia di decine di migliaia di cadaveri, ed ha deposto in più di 20 mila processi.

La difesa di Hilaire consiste nell'affermazione di avere sparato sulla sua amante, Christiane Pagé, perchè egli s'era creduto minacciato dalla ragazza; il dott. Paul ha invece dichiarato che quando essa fu colpita dalla pallottola della pistola, la sua testa era chinata in avanti e si presentava di profilo, posizione che non è certo quella di una donna che minaccia di uccidere. Un altro testimone, il perito balistico, ha poi dichiarato che il colpo di pistola che ha ucciso la ragazza è stato tirato dall'alto in basso: Hilaire si trovava dunque in una posizione dominante sulla sua vittima.

Tutta l'udienza di oggi, nella quale hanno deposto i poliziotti che eseguirono le indagini e che lo sottoposero ai primi interrogatori è stata d'altronde molto grave per Hilaire: ogni circostanza sembra confermare che l'unico movente del delitto fu quello di sbarazzarsi della ragazza, che aveva commesso la leggerezza di innamorarsene e di fuggire con lui, e che era di ostacolo al suo ritorno in famiglia, per riprendere la sua normale esistenza di buon borghese.

Di fronte a questo ammucchiarsi di prove, la difesa dell'imputato si è mostrata oggi sempre più inconsistente. Marcel Hilaire, quest'ometto con un gran naso e le labbra sottili, faceva l'impressione di un bugiardo ostinato, che ripetesse sempre le stesse cose, anche quando era evidente che non ci credeva nessuno. «Sono sincero — ha detto infinite volte — questa è la verità.

Irrigidito su questa pericolosa linea difensiva, che potrebbe portarlo sul patibolo, egli non si è mosso dalla prima versione dei fatti: «L'automobile ha avuto un guasto — ha continuato anche oggi ad affermare — io e Christiane siamo scesi, mentre Petit (uno dei complici) sonnecchiava nella macchina. All'improvviso Christiane ha messo una mano in tasca. Ho avuto paura e ho sparato».

g. v.

Successo a Londra di attori italo-francesi

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 febbraio.

La regina Elisabetta, accompagnata dal principe Filippo e dalla sorella principessa Margaret, ha assistito questa sera alla proiezione del film «Les belles de nuit» di René Clair. E' stata una serata di gala di particolare splendore che rappresenta il culmine del «festival del film francese» che è stato ammirevolmente organizzato a Londra dalla compagnia «Unifrance».

Nel corso della settimana sono stati proiettati sei nuovi film. Fra questi è compreso anche «Don Camillo» che era stato programmato nello scorso festival del film italiano, ma non potè essere presentato a causa di obiezioni del censore. Questa volta il film è stato sottoposto alla censura col dovuto anticipo e i tagli necessari hanno potuto essere eseguiti. «Don Camillo» non è tuttavia il solo film francese presentato questa settimana a Londra nel quale si noti la partecipazione artistica o finanziaria italiana. Gina Lollobrigida e Paolo Stoppa appaiono brillantemente nel film che è stato presentato questa sera.

La stampa britannica ha dato enorme pubblicità a questo avvenimento artistico in occasione del quale sono giunti a Londra — con ammirevole accompagnamento pubblicitario — attori, divi, registi, produttori, scenografi e compositori connessi con l'industria cinematografica francese.

r. a.

Nessuna connessione fra le due morti di Châtillon

(Dal nostro inviato speciale)

Châtillon, 11 febbraio.

Alcune sere fa il quarantaseienne Ercole Di Gioacchino rincasò verso le ore 23 dal lavoro. In bicicletta aveva compiuto il tragitto da Saint Vincent a Brusil Secondo, frazione di Châtillon. Il freddo era pungente, ma la passeggiata serale era ormai consueta per Ercole Di Gioacchino: l'uomo era forte. Mai il medico condotto aveva avuto occasione di visitarlo, nemmeno per il più piccolo disturbo.

Ercole Di Gioacchino prese un pasto leggerissimo, conversò per una ventina di minuti con i familiari, nella calda intimità della sua casetta. D'un tratto, un nodo gli strinse la gola: le parole cominciarono ad uscire rauche ed indistinte dalle sue labbra. «Soffoco, muoio», ripetè. Poi, rapidamente, le parole si confusero ancor più: rantoli e bava. Il volto era diventato cianotico.

Il medico condotto, il dottor Bortolotto, giunse in una fretta. Capì che solo un intervento urgente avrebbe potuto strappare alla morte che già, visibilmente, premeva entro le vene dilatate. Praticò al paziente due iniezioni, chiamò una vettura, ordinò il ricovero immediato all'ospedale. Sul biglietto di ricovero scrisse: «Laringospasmo dovuto a edema della glottide. Difterite?».

L'uomo segnato da quel terribile punto di domanda arrivò presto all'Ospedale Mauriziano di Aosta. I medici, chinati su di lui, non fecero a tempo a risolvere l'interrogativo. In dieci minuti Ercole Di Gioacchino spirò.

«Eziologia ignota» hanno scritto i sanitari sul documento di morte. Ed il «caso» drammatico e misterioso di quest'uomo nel fiore degli anni stroncato da un incomprensibile cappio, è passato dal tavolo dei sanitari alla scrivania di un funzionario di Pubblica Sicurezza: di qui ad un'altra scrivania, quella del Procuratore della Repubblica di Aosta, che ora dovrà decidere se ordinare l'autopsia.

Clinicamente, la morte non può essere attribuita a sincope nè a difterite. Soltanto nei prossimi giorni, se il perito settore verrà chiamato a ricercare nel cadavere la spiegazione scientifica del dramma, si potrà conoscere l'eziologia, cioè la natura precisa del male che stroncò quella vita.

A Châtillon la notizia è stata accolta con rammarico e non solo per il compianto che desta una scomparsa così repentina. C'è un penoso ricordo ancor fresco, in paese, che viene associato all'episodio odierno. Qualche settimana fa il dott. Rosset venne chiamato al capezzale dell'operaio Giuseppe Arbençon, d'urgenza. Rincasato dalla fabbrica, il poveretto si era coricato da pochi minuti quando un improvviso senso di soffocazione lo colse. «All'ospedale, subito», ordinò il medico. Il collo di Giuseppe Arbençon si gonfiava rapidamente, la pressione aumentava.

L'uomo si infilò le scarpe, fece per allacciarle ed in quel mentre stramazzò sul pavimento. Iniezioni, respirazione artificiale. Tutto inutile. Giuseppe Arbençon era spirato. Non aveva che quarantotto anni.

Ora, la gente di Châtillon si chiede quasi mai maleficio sia entrato nelle case, che stronca gli uomini e li stende esanimi in poche ore. Tuttavia il parere dei sanitari è assolutamente reciso al riguardo: nessun maleficio, nessuna forma di misteriosa epidemia può giustificare la connessione dei due decessi improvvisi. Giuseppe Arbençon era un iperteso ed un cardiopatico: per quanta perplessità possa destare il suo caso, esso non presenta abbastanza sempolice, nel quadro patologico che abbiamo detto. Più delicato sarà per la scienza individuare il sodo misterioso che ha spezzato in Ercole Di Gioacchino il filo della vita, che sembrava tanto robusto.

g. gh.

IL DOTTOR ALFRED E. ROWLETT - Presidente della Commissione d'Igiene della Fédération Dentaire Internationale e Presidente onorario della stessa - Ha diretto le discussioni sull'efficace azione del fluoro nella profilassi della carie dentaria e ha presentato le relative conclusioni al comitato esecutivo della Fédération Dentaire Internationale avvalorando così l'utilità e l'importanza del problema profilattico del fluoro - Sessione Annuale della Fédération Dentaire International - giugno 1951

Antologia del Fluoro

Gli studi sull'azione anticarie del fluoro si conducono da circa centocinquant'anni, col contributo degli scienziati di tutto il mondo, e sono giunti a prove sicure della sua efficacia protettiva. Vengono qui illustrate le tappe più importanti di tali ricerche attraverso la presentazione degli studiosi e più rappresentativi e della loro collaborazione a questa rilevante scoperta moderna.

A cura del Centro Indagini Scientifiche della Società Chlorodont, produttrice del dentifricio Chlorodont anticarie al fluoro

ULTIME NOTIZIE

Formosa può essere la base di un'azione degli Stati Uniti

Per ora i nazionalisti cinesi possono solo condurre una guerra a colpi di spillo Dipende dall'aiuto di Washington un eventuale sbarco delle truppe di Ciang

(Dal nostro inviato speciale)
Taipeh, 11 febbraio.

I giornalisti che visitano Formosa sentono parlare, non senza una certa meraviglia, di audaci colpi di mano delle truppe di Ciang Kai-scek contro quelle di Mao Tse-tung. Dunque Formosa non era neutralizzata? La neutralizzazione non proibiva qualsiasi operazione? I cinesi hanno una risposta a tutto: «Truman aveva neutralizzato Formosa, ma non ha mai parlato delle Isolette di isole e delle ventina di isolotte occupate dalle nostre truppe lungo o vicinissime alle coste cinesi. Esse erano escluse dalla neutralizzazione».

Per rispettare meglio le apparenze, i cinesi, furbi di natura, hanno ribattezzato «guerriglieri» i loro soldati installati in quelle isole, ed ecco come i colpi di mano hanno potuto continuare, partendo da esse invece che da Formosa.

Hanno data fila da tornare a Mao Tse-tung? Sono state pubblicate in proposito statistiche molto ottimistiche. Un noto settimanale americano annunciava, l'altro giorno, un totale di 324 incursioni o colpi di mano nel 1952! Ma quando si fa un'inchiesta un po' seria, si ottiene, dai responsabili cinesi, un quadro meno bello della realtà, la quale è molto più modesta.

«Quante volte in forza di Chang Kai-scek hanno attaccato il continente cinese durante il '52?».

Risposta: «Tre volte».

«Quanti uomini erano impegnati?».

«Non più di 1500 ogni volta».

«Quanto tempo si sono potuti "agganciare" sul suolo della Cina comunista?».

«Dalle 10 alle 14 ore».

E' tutto? No. Il totale delle incursioni di maggior importanza, generalmente fatte da 1500 uomini al massimo, è di una dozzina. E si tratta, ai pari delle tre incursioni più segnalate, non di colpi di mano contro il continente, ma da isola a isola, cioè contro le isole occupate dai comunisti. Eccezionalmente la più importante incursione, compiuta il 10 ottobre scorso, impegnò 6000 uomini.

Queste cifre delusorie sono fornite da un portavoce ufficiale dello Stato Maggiore nazionalista cinese. Lo stesso personaggio riconosce che le truppe incaricate delle operazioni non sono in grado di fare di più, nè lo saranno in un prossimo avvenire; esse mancano quasi completamente di navi. Esistono dei piani per accelerare il ritmo delle incursioni in seguito allo sbloccо, ma sono praticamente inattuabili finchè mancheranno le navi.

Così sono queste incursioni? Cinque o sei vecchie giunche cinesi, con un centinaio di uomini a bordo si raggruppano prima che cali la notte, navigano con il motore fino alla costa, dinanzi a un villaggio comunista, e attaccano con mitragliatrici e mortai; gli uomini sbarcano e si mantengono su un lembo di terra fino all'aurora o poco più. Poi s'imbarcano di nuovo, portando via con loro qualche prigioniero. Punto e basta.

Conclusione: con la neutralizzazione o lo sbloccо, domani come ieri e per molti mesi ancora, le operazioni abituali continueranno senza dubbio in quel brevi andate e ritorno dei corpi franchi leggeri. I colpi inferti dalle truppe di Chang Kai-scek continuano ad essere dei colpi di spillo.

Eppure, attualmente, un elemento importante della politica si trova qui: «bisogna fare qualche cosa». Non è dunque da escludersi che per una operazione di prestigio si armi seriamente qualche sezione d'assalto, e non più come quelle che stanno e fanno sulle isole questa guerra da sanare, bensì quelle che Chang-Kai-scek ha allenato a Formosa, dietro lo schermo protettore della VII Flotta americana. Quale potrebbe essere la dimensione massima di una operazione fatta dai nazionalisti cinesi con i loro soli mezzi? Gli esperti imperiali rispondono: Chang Kai-scek potrà trasportare e sbarcare sul continente cinese due divisioni e mantenervisi alcuni giorni, ma se fosse abbandonato a se stesso dovrebbe far rapidamente dietro-front per mancanza di protezione aero-navale, ed essendo nella impossibilità di rifornire una testa di ponte attraverso i 180 chilometri dello stretto di Formosa.

E' d'altronde molto difficile che Chang Kai-scek voglia correre un tale rischio. Si riferisce che il suo miglior generale, Hsuiji, critichi vivamente la politica dei colpi di mano e lotti per imporre una politica più seria: ritardare ogni sbarco finchè non esista la sicurezza di sbarcare e di poter resistere per poter restare. A meno di un appoggio diretto degli Stati Uniti, quel giorno è ancora lontano...

Si arriva sempre alla stessa conclusione: Formosa non è nulla senza l'America. Formosa si inserisce in una casa molto più vasta, che è l'attacco eventuale degli Stati Uniti sull'insieme del «fronte» del Pacifico.

Fra un anno o diciotto mesi, lo sviluppo della situazione internazionale non avrà fatto scivolare gli Stati Uniti a un punto tale che essi avranno la tentazione di dirigere una operazione continentale con la fanteria fornita da Chang Kai-scek? Lo sbloccо di Formosa non è in realtà lo sbloccо degli Stati Uniti, cioè la partenza per una strada in cui gli americani si sentiranno liberi di creare un «secondo fronte Hoover»? La loro mano destra è trattenuta in Corea dall'obbligo di non farvi sulla scena l'accordo delle altre nazioni unite. Ma a Formosa gli Stati Uniti non vogliono forse liberare la loro mano sinistra, per agire in quel settore con maggiore libertà?

Robert Guillain

Copyright de «Le Monde» e per l'Italia di «La Stampa»

Il passo della Scoffera bloccato da neve e ghiaccio

Genova, 11 febbraio.

Dopo il gelo, il vento e il nevischio di ieri, il tempo stamane è notevolmente migliorato. La temperatura si è mitigata ed il sole nel tardo mattino ha sciolto la neve di ghiaccio che fino a ieri ricopriva le strade cittadine. Il transito sulle strade dell'Anas è ancora difficile a causa del terreno ghiacciato. In particolare, sull'autostrada si ha ghiaccio tra Genova e Campora; strada migliore, invece, tra Busalla e Serravalle. Da Torriglia si apprende che le strade sono bloccate al transito poichè la neve abbondantemente caduta ieri e la rigidissima temperatura hanno trasformato il fondo stradale in un lastrone di ghiaccio. Lunghe file di autotreni, specialmente nella zona del valico della Scoffera, sostano ammucchiati, alcuni fermi, sulla strada, di traverso. I pullmans che collegano Genova a Torriglia e Piacenza non hanno effettuato nessuna corsa. Quelli che si trovavano lungo la strada hanno dovuto fermarsi. Fervono i lavori per ripristinare il traffico, che si spera venga riattivato nella tarda serata.

Chiare parole del Guardasigilli sui detenuti fascisti di Procida

"I condannati tuttora in carcere si sono macchiati dei crimini più infami; ha letto i loro fascicoli e ne ho provato un senso d'orrore„

Roma, 11 febbraio.

La seduta della Camera si è aperta oggi con la commemorazione della conciliazione fra Stato e Chiesa. Il capo del gruppo parlamentare democristiano on. BETTIOL che ha preso l'iniziativa della manifestazione.

Quindi il Guardasigilli senatore ZOLI ha dato l'attesa risposta all'interrogazione dell'on. Roberti (MSI) sulle agitazioni e lo sciopero della fame dei detenuti fascisti che tuttora si trovano a Procida e a Pozzuoli.

Il Ministro della Giustizia ha detto che è stata determinata da una speculazione politica e si è dichiarato lieto dell'opportunità di poter precisare intendimenti e responsabilità allo scopo di informare la pubblica opinione. I fatti lamentati — ha proseguito ZOLI — ebbero origine dalla notizia, divulgata ad arte, di una pretesa amnistia politica che il Governo avrebbe dovuto concedere. Subito dopo si ebbe la manifestazione di Procida; poi le agitazioni si estesero ad altri penitenziari: un gruppo di ufficiali calabresi si offerse come ostaggio per la liberazione dei detenuti; a Roma un gruppo di ragazzi schiamazzanti invase la sede dell'Università. Mi domando — ha proseguito ZOLI — quale Governo potrebbe adottare un provvedimento qualsiasi sotto simili pressioni.

«L'on. Roberti, che professa simpatia per lo Stato forte, è il meno qualificato per chiedere un provvedimento di clemenza esercitando intollerabili pressioni morali. I fatti di Procida e di altre località rispondono ad un piano politico architettato che al momento della speculazione politica in Parlamento, ed il Governo, che ha pur sempre manifestato comprensione per ogni genere di detenuti, ha il dovere di denunciarlo. Intanto — ha proseguito il Ministro — debbo aggiungere che fra gli scioperanti di Procida siano condannati da Corti alleate. Tutti sono stati condannati dalla magistratura italiana».

A questo punto il Guardasigilli ha rifatto un quadro generale della situazione: I condannati per collaborazionismo — ha detto — furono originariamente 43 mila circa e di essi 23 mila furono amnistiati, mentre oltre 14 mila furono liberati per altri motivi. Dei 5228 condannati rimanenti, 2131 furono liberati dall'amnistia del 1946, 334 beneficiarono di altre forme di condono, 139 usufruirono di atti di clemenza individuale: per 696 fu accordata la libertà condizionale.

«Oggi — ha detto ZOLI — sono ancora detenute 526 persone in espiazione di pena e 46 in attesa di giudizio. Trecentotrentaquattro sono i latitanti. Il problema quindi è qualitativo e non più quantitativo: i condannati tuttora in carcere si sono macchiati dei crimini più infami, come si può desumere dai fascicoli dei processi. Io li ho esaminati quei fascicoli — ha esclamato il Ministro — e ne ho provato un senso di orrore. La democrazia ha più volte dimostrato il suo intendimento di pacificazione; ma suonerebbe offesa ai morti ed ai martiri più puri della Resistenza se il Governo cedesse ad intimidazioni politiche. Il mio ufficio — ha concluso il Ministro — esamina tuttavia ogni caso che riguarda i detenuti, e quando appaia che un'ingiustizia è stata commessa, ne trae le conseguenze e fa le opportune discriminazioni». Ma nessun uomo onesto può andare più in là; nessun uomo onesto può speculare, soprattutto, sulle sofferenze altrui, per motivi opportunistici di parte».

Poichè il missino ROBERTI ha tentato di replicare a lungo alle stringente risposta del ministro, e ciò non gli è stato consentito a norma del regolamento, il deputato ha allora annunciato di trasformare in interpellanza la sua interrogazione. ZOLI d'altra parte ha messo a disposizione del deputato del M.S.I. i fascicoli dei processi.

L'assemblea ha poi concesso l'autorizzazione a procedere in giudizio contro i deputati BONFANTINI (p.s.d.i.), CONSIGLIO (monarchico), SPALLONE (p.c.i.), MONTAGNANA (p.c.i.). L'autorizzazione a procedere contro quest'ultimo ha provocato viva effervescenza in aula e numerosi battibecchi tra estrema sinistra e maggioranza. Il resto di cui dovrà rispondere l'on. Montagnana al magistrato rientra nell'art. 402 del Codice Penale: «Offese al Sommo Pontefice e alla religione dello Stato». Il deputato comunista, nel giugno del 1951, affermò in un articolo che «tutte le gerarchie della Chiesa, dal Sommo Pontefice alla più umile monachella, intervengono nelle lotte elettorali con tutti i mezzi di cui dispongono: con quelli leciti e con quelli illeciti, con quelli che la legge permette (per essere assolti: con quelli che la legge, se venisse applicata, dovrebbe colpire)». Vivace è stata la difesa d'ufficio dell'on. Montagnana fatta dai deputati del suo gruppo che hanno giudicato lo scritto non offensivo per il Pontefice, ma «ispirato a valutazioni prettamente politiche»: la maggioranza ha infine deciso di rimettere alla magistratura il giudizio definitivo.

Dopo aver preso in considerazione una proposta di legge del deputato democristiano on. SAGGIN che chiede ai Governo un contributo straordinario di 30 milioni di lire a favore della Fiera internazionale di Padova, la Camera ha proceduto alla votazione a scrutinio segreto di numerosi disegni di legge approvati nei precedenti dibattiti. Quindi la seduta è stata rinviata alle 21,30.

In una breve seduta notturna sono state svolte interrogazioni di carattere locale. Tra le altre l'on. RESTA, sottosegretario alla Pubblica Istruzione, ha risposto all'on. Preti in merito alla espulsione di una alunna dalla scuola femminile «A. Rosmini» di Domodossola «perchè protestante». Il sottosegretario RESTA ha dichiarato che l'episodio non è vero, mai la scuola in parola ha espulso alunni solo perchè protestanti. L'episodio citato riguarda solo il rifiuto di una lezione privata da parte di una suora ad una signorina seguace di una setta religiosa, rifiuto che aveva determinato del turbamento nella cittadina. L'on. PRETI non si è dimostrato soddisfatto.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

La Ditta Bocchiasso Lebera Casalis annuncia con profondo dolore il decesso del costitolare signor

Domingo Casalis

avvenuto il 10 febbraio.

Cesare Bocchiasso & Giovanni Lebera si associano al cordoglio della famiglia Casalis per la repentina perdita del caro DOMINGO, socio e carissimo amico.

Il Personale della Ditta Bocchiasso Lebera Casalis prende viva parte all'immenso dolore della famiglia Casalis per la perdita del sig. DOMINGO CASALIS suo amato principale.

Stamane, dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi e della benedizione del S. Padre è spirato

Alfredo Brena

Albergatore - di anni 80

Angosciati lo piangono: la mamma adorata, il fratello Achille con la moglie Irene Sangiuliotti ed i piccoli Carluccio e Marisa che tanto amava, cugini, parenti, e tutto il personale dipendente. I funerali saranno lunedì domani giovedì 12 febbraio alle ore 16,30 partendo dall'abitazione dell'Albergo via Borelli 4.

Cuneo, 11 febbraio 1953.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Cortese

ex-Combattente '15-18

Angosciati lo annunciano: la moglie Anna, il figlio Giuseppe con la moglie Rosy Sagila, le sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi 12 corr. alle ore 14,30 partendo da via Saluzzo 122. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Ferrero

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Giuseppina Nizzoc, la sorella, i cognati, gli zii, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mollinette (via Santena 5). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La S. A. Cantine Milano, unitamente alle sue associate S. p. A. Midac Milano, S. p. A. Fibre Tessili Artificiali Piacenza, Italo-Olandese Enka S. p. A. Palestro, S. A. Caderna Castiglione Olona, prende parte al lutto delle famiglie Pronino e Vola per la morte del

Dott. Paolo Pronino

suo stimato ed affezionato agente.

Lunedì 9 febbraio è cristianamente spirato

Angelo Devalle

La famiglia ne dà il doloroso annuncio e funerali avvenuti.

Torino, 11 febbraio 1953.

Ultime di cronaca

Scivola, si ferisce e inventa una rapina

Lo spazzino Giuseppe Bottesio di 46 anni, domiciliato in strada Volante 87, arrivava l'altra sera verso le 20 al capolinea del tram n. 34 a Ponte del Gatto comprimendosi la testa: da una ferita sgorgava abbondante sangue. Dichiarava di essere stato aggredito poco prima da tre figuri che lo avevano percosso brutalmente con un randello e l'avevano poi rapinato dei portafogli. Accompagnato alle Molinette, il Bottesio veniva giudicato guaribile in una quarantina di giorni. La Mobile apriva un'inchiesta, interrogava lo spazzino e in breve, caduto più volte in contraddizione, l'uomo, piangendo, narrava d'aver inventato la storia di sana pianta. Sua moglie, ammalata, aveva bisogno di molte medicine e per comperarle egli era indebitato. E i creditori lo assillavano. L'altra sera, rincasando, era sdrucciolato, caduto e s'era ferito. Aveva pensato così di simulare una rapina per impietosire i creditori. Il colpo gli è andato male e lo aventurato ha aggiunto alla lista dei suoi guai quai una denuncia al Tribunale.

Apre l'uscio e trova il garzone morto nella bottega

Da due mesi il commerciante in frutta e verdura Eugenio Sussetto aveva concesso a tale Romolo Biancotto di circa 55 anni, senza fissa dimora, che aveva conosciuto al mercato di piazza Crimea, di dormire su di una branda nel retrobottega del suo negozio in corso Palermo 112 in cambio di piccoli servizi fra i quali la custodia del negozio. Ieri sera, rientrato verso le ore 20, ha avuto la dolorosa sorpresa di trovare il Biancotto cadavere. Già al mattino il poveretto aveva detto di non sentirsi bene. Pare che la morte sia dovuta a paralisi cardiaca. Il cadavere è stato trasportato agli Istituti di medicina legale.

Un ordine del giorno dei liberali monarchici

I liberali monarchici torinesi iscritti all'U.M.I. hanno ieri sera votato un o.d.g. nel quale «respingono le tendenziose ed interessate accuse loro mosse a seguito dei risultati del Congresso del P.L.I.; riaffermano i loro ideali monarchici e la loro precisa volontà d'unione in tema istituzionale nel quadro di una responsabile valutazione della situazione politica generale e delle imperative esigenze della difesa democratica; e confermano infine il loro diritto e il loro dovere a restare nell'U.M.I. semprechè questa rispetti la sua specifica obiettiva funzione interpartitica».

Università Popolare. — Stasera alle ore 21.15 nell'Aula Magna della Facoltà di Magistero in via Principe Amedeo 3 in dott. Lilla Lipparini parlerà sul tema «Idea sociale e umanità in Andrea Costa».

E' spirata

Ines Falco ved. Fubini

Lo annunciano: i figli Eugenio, Giorgio, Sergio; le sorelle Rita e Ida, il fratello Riccardo e rispettive famiglie; le cognate ed i nipoti; la signora Rita Ingascio che l'assistette amorevolmente. I funerali avranno luogo giovedì 12 corrente alle ore 14,30 partendo da corso Fiume 17.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Dirigenti, e il Personale della Soc. An. Aurora, prendono viva parte al dolore del dr. Eugenio Fubini, amministratore della Società.

La Casa Editrice Nicola Zanichelli di Bologna, partecipa al lutto che ha colpito il dr. Eugenio Fubini per la morte della madre, signora INES FALCO ved. FUBINI.

Il dr. Della Musica, dr. Lamari, dr. Fini della Casa Editrice Nicola Zanichelli di Bologna prendono viva parte al dolore del dr. Eugenio Fubini per la morte della Mamma.

L'ing. Giovanni Enriques e l'ing. Aldo Terchi con le loro famiglie, si uniscono al dolore del dr. Eugenio Fubini per la perdita della sua mamma, signora INES FALCO ved. FUBINI.

Le famiglie Peretti, Rumella, Hotell, Santià e Vassallo partecipano al dolore del dr. Eugenio Fubini per la perdita della Mamma.

La signora Leopolda Di Natale prende viva parte al dolore della famiglia Fubini.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Cellino

di anni 72

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Maria Cucco, i figli Bruno con la consorte Giuseppina Serralunga e figlio Giancarlo; Cesare con la consorte Lucia Ogliaro e figli Gigetto e Maria Luisa; la nuora Luigina Serena ved. Cellino e le bambine Marydia e Carla; la sorella Richiardi Virginia e famiglia, Luigia Severo e famiglia, i nipoti Terenzio, Paolo e famiglie, il cognato Luigi Cucco e famiglia, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 14,30 partendo dall'abitazione via Camogli 14. Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La ditta Serena unitamente al Personale prende viva parte al dolore della famiglia Cellino per la scomparsa del padre del Titolari.

La ditta Severo Francesco e Figlio partecipa la dipartita del signor LUIGI CELLINO, fratello, cognato e zio dei Titolari.

L'11 febbraio, serenamente è passata alla vita eterna

Agnese Bonino n. Schindler

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio: il marito Stefano, le figlie Tecla ved. Calcagno e Augusta in Calcagno, il genero Luigi Edoardo Calcagno, i nipoti Stefania col marito Alberto Bemporad, Gabriela con la moglie Sandra Giani, Luisa, Alberto, Natalia, Giorgio, Giacomina con la nonna Vittoria Busio ved. Calcagno; i pronipoti Enrico e Raffaella Bemporad, la cognata Camilla Esaine, i nipoti Feruzza e Beatrice, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 corr. alle ore 10 partendo da via IV Marzo 5, indi la cara salma proseguirà per Almese.

Gli amici Graffigna, Grilla e Molino-Colzano prendono viva parte al dolore delle famiglie Bonino e Calcagno per la morte della signora AGNESE BONINO ved. SCHINDLER.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Federica Locchi v. Bocchi

Presidente della Compagnia delle Dame di S. Vincenzo e Amministratrice dell'Asilo Infantile «Paolo Ercole» di Feltrinelli

Addolorati ne danno il triste annuncio i fratelli Roberto e consocia, Nicoletta Gidel, Vittorio (Venezuela), i nipoti Giuliano Locchi, Nini e Franci Mariano, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo venerdì 13 c. m. in Feltrinelli alle ore 9,30 partendo dalla abitazione, via Generale Monti 2. La presente serve quale partecipazione e ringraziamento.

Feltrinelli (Milano), 12 febb. '53.

E' spirata cristianamente

Giovanna Manzetti in Testa

Maestra Lotta

Ne danno il triste annuncio il marito coi figli, il cognato, i nipoti tutti, il figliocciо Giovanni Casina e famiglia. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 14,30 partendo da c. Unione Sovietica 220. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Ieri cristianamente è spirata

Maria Roux

La cognata, i nipoti e parenti tutti ne danno il triste annuncio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì alle ore 16 partendo dall'Ospedale Maria Vittoria.

Torino, via Digione 28.

L'Università degli Studi di Torino e la Facoltà di Giurisprudenza annunciano con profondo cordoglio la morte del

Prof. Carlo Arnò

Emerito e già ord. di Dir. romano avvenuta in Torino il giorno 8 febbraio 1953.

Il 10 corr. cristianamente spirava

Costanza Chauvet v. Zanza

Lo annunziano il figlio, la nuora, la sorella, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi ore 16 da c. Unione Sovietica 220.

28-8-1872 12-2-1945

Aldo Reggiani

Una data triste, un nome caro, rievochino il ricordo, rinnovino il rimpianto, per il suo tragico destino. Con indicibile pena la mamma, i fratelli.

Un amorevole memore pensiero all'anima eletta del

Dott. Biagio Palmieri

Medico-condotto di Quattordio

nel primo anniversario della sua dipartita.

Ilsa Angelelli commossa per la dimostrazione d'affetto tributata al suo caro

Papà

ringrazia di cuore parenti, amici e conoscenti che con la loro presenza, fiori e scritti hanno preso così viva parte al suo dolore. Particolarmente ringrazia i sigg. Grignani, il sig. Marchese di Sant'Albano, le famiglie Borgini, Zanotti, Balamano, Gallo, Veronese, Provera, Anselmetti, Lorenzoni, Rosso, e la Ditta A. Tenolli e C.

RINGRAZIAMENTO

Angelo Bessi, unitamente a tutti i congiunti, profondamente riconoscente per la dimostrazione di commosso affetto verso la compianta moglie

Maria Ferraro Bessi

ringrazia vivamente quanti, o con lo scritto o personalmente, hanno preso parte al proprio gravissimo lutto.

Vercelli, 8 febbraio 1953.

ERRATA CORRIGE

Nella necrologia del

Rag. Felice Maggiorotti

apparsa nell'edizione di ieri mattina è stato omesso il nome della f.ing. Piero Streppiana, marito della nipote del defunto, signora Maria Teresa Mandesio.

CHI L'HA VISTO?

CHI L'HA VISTO non lo dice a nessuno: ZITTO e... MOSCA!

PROTON
ricostituente
molto
efficace

Vendute 1.000.000 di queste sveglie

La Casa Veglia ha festeggiato la vendita della milionesima sveglia "Mondiale". Questa affermazione senza precedenti dimostra come il pubblico preferisca un tipo di sveglia robusto, fidato, preciso, fabbricato senza economia di materiale e venduto a prezzo onesto. Costa L. 3.800 (dazi esclusi).

VEGLIA
L'ESERCITO DELLE SVEGLIE

PER CAUSA DI SFRATTO
La PROFUMERIA PANTIN
VIA LAGRANGE, 31
LIQUIDA AL COSTO
tutti i prodotti, i mobili del negozio e della retrobottega

TONNO e SARDINE
ALL'OLIO PURO OLIVA
ORIES
Ricordate: ORIES

MALATI DI STOMACO
Guarirete gustosi dedicando al cura a guarigione senza operazione col trattamento medico del Cr. Uff. Dr. SAGAR, il quale riceve tutti i giorni a Torino, via Pietro Micca 6, telefono 44-915, ore 9-12.

Dr. BARAVALLE - Specialista in Malattie della pelle e sifilo-veneree. Nervose - Ore 8,30-12 e 16-19 Via Vanchiglia 6 - Tel. 33.710

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sacchi 17 Ore 13-20; festivi 11-12

Ostetrica Abbriata-Regge
Via Po 2, vicino piazza Castello Telefono 43-104 - TORINO

IL MALTEMPO IN INGHILTERRA

Centinaia di cittadine isolate da una bufera

Dichiarato lo "stato di emergenza„ lungo la costa orientale

(Nostro servizio speciale)
Londra, 11 febbraio.

La bufera di neve di ciclonica violenza che di ieri notte sferza l'Inghilterra causando nuovi danni, paralizzando le comunicazioni ed isolando completamente centinaia di paesi, ha costretto questo pomeriggio il Governo ad anticipare di ventiquattro ore l'inizio dello «stato di emergenza» lungo tutta la costa orientale britannica, inizio che — secondo i piani originali — doveva essere proclamato soltanto giovedì notte.

La decisione è stata presa a causa dell'impetuosità delle bufere ora in corso, che potrebbe rendere estremamente pericoloso perfino quel leggero aumento che si avrà domani nel livello del mare e che costituirà il minaccioso preludio dell'eccezionale alta marea dei prossimi giorni. Come è facile comprendere, se questi violentissimi venti dovessero persistere anche durante il *week-end* e durante tutto lunedì — quando cioè il livello delle acque sarà al massimo — la situazione da preoccupante diverrebbe allora paurosamente drammatica.

Da mezzanotte quindi misure di carattere militare verranno imposte lungo tutta la costa orientale, dal porto di Hull sino a quello di Dover, vale a dire lungo il litorale di ben cinque contee: Lincolnshire, Norfolk, Suffolk, Essex e Kent. Ciò significherà che gli «sfollati» non potranno rientrare nelle loro case, che i residenti in posizioni troppo esposte dovranno spostarsi verso l'interno e che nessuno potrà viaggiare o circolare in queste zone costiere se non dopo aver dimostrato alla polizia l'urgenza e l'importanza della sua visita: inoltre tutti coloro che nelle suddette cinque contee possiedono veicoli o imbarcazioni, dovranno tenerli pronti a pilotare questi mezzi agli ordini delle autorità regionali. Da mezzanotte, infine, uno dei tre programmi nazionali della B.B.C. verrà interrotto ogni ora per diffondere le ultime notizie dalle zone minacciate e comunicare ordini di sgombero e segnali di allarme.

Il Ministro degli Interni ha ammesso che circa duecento delle seicento brecce aperte negli argini dal recente disastro non potranno sicuramente essere tamponate entro i prossimi giorni. I morti nella sola giornata di undici giorni fa sono saliti a 268; gli «scomparsi» discesi a 80 e i profughi sono tuttora 30.000.

Questa mattina all'alba una nuova tragica scoperta è stata compiuta a Canvey. Alcuni militari intenti ad aprire nel fango un canale di scolo, hanno rinvenuto infatti il cadavere di un ragazzo di 7 anni. Nel suo piccolo pugno il fanciullo teneva ancora stretto un guinzaglio alla cui estremità era legato un cagnolino, anch'esso morto. Il ragazzo aveva indosso soltanto il suo pigiama: aveva tentato di fuggire col suo cane; ma l'avanzata delle acque era stata più rapida della angosciosa fuga dei due piccoli amici. m. c.

32 gradi sotto zero al Passo di Rolle

Trento, 11 febbraio.

Il primato del freddo è stato raggiunto al Passo di Rolle, dove la stazione meteorologica ha registrato 32 gradi sotto zero. Per tutta la notte e nella mattinata la neve è caduta abbondantissima a Trento e in tutte le valli della regione Trentino-Alto Adige, raggiungendo nelle località dolomitiche altezze di circa 50 centimetri. Sulla strada di Finé, a venti chilometri da Trento, è stata rinvenuta stamane cadavere una giovane donna, identificata per certa Maria Mattevi, di 29 anni. La poveretta, scivolata sul ghiaccio mentre stava rientrando ieri sera alla sua abitazione, era deceduta durante la notte per assideramento.

Le previsioni del tempo

Dopo la sfuriata di ieri, le punte avanzate del regime anticiclonico del centro Europa, convogliate da venti freddi di origine artica, esaurita l'impetuosità iniziale con le perturbazioni che hanno interessato anche l'intera penisola italiana, si sono sfaldate. I residui di esse sono proseguiti verso il Meridione sgombrando la Valle Padana e l'arco alpino. E' rimasta soltanto la conseguenza naturale delle precipitazioni nevose, cioè il gelo e l'irrigidimento della temperatura, con minime eccezionali specie in Piemonte e nelle alte valli dolomitiche e trentine.

Ampie schiarite con un ritorno del mite caratterizzeranno quindi la situazione generale del tempo nel settentrione d'Italia. Nelle prossime 24 ore questa situazione continuerà in parte alterata soltanto da una leggera formazione nuvolosa generata dall'abbassamento della pressione sul versante tirrenico; in complesso però le condizioni meteorologiche tenderanno a un sensibile miglioramento. Temperatura in colonnine Neve diminuzione.

Meteor

Bollettino della temperatura

Bolzano	—4,6	7,2	Perugia	5,5	16,8
Trento	—5,6	5,2	L'Aquila	0	6,5
Torino	—11,8	2	Roma	8	11,8
Milano	—6	4,2	Napoli	9	12,8
Venezia	—1,2	5	Bari	7	15,6
Trieste	3,6	5,5	Palermo	5,6	8,2
Genova	—1,3	10,8	Reggio C.	7,6	17,6
Bologna	—3	1	Messina	9	17
Pisa	0	10,4	Catania	4	9
Firenze	1,2	9,8	Cagliari	6,2	10,5
Perugia	1	7,1	Sassari	0,2	15,8
Ancona	2	7,6			

UN DELITTO DI SEI ANNI FA

L'assassino di Don Pessina in sede d'Appello a Roma

Roma, 11 febbraio

Chi ha ucciso don Umberto Pessina, parroco di San Martino di Correggio? Un interrogativo al quale debbono dare una risposta domani i magistrati della Corte d'Assise d'Appello. Davanti a loro si troveranno tre imputati che negano d'aver commesso il delitto ed invece per questo delitto sono stati condannati dalla Corte d'Assise di Perugia (Gennaro Niccolini ex sindaco di Correggio a 24 anni di reclusione; Elio Ferretti a 18 anni e Antonio Prodi a 20 anni) e un altro gruppo di tre imputati che, pur affermando d'essere loro gli autori dell'omicidio, non sono stati ritenuti responsabili e condannati per autocalunnia (Ero Righi, Ottavio Morgotti e Cesare Castellani).

Un rapido sunto dei fatti. La sera del 18 giugno 1946 fu trovato il parroco di San Martino di Correggio, don Umberto Pessina, mentre usciva dalla canonica. Le indagini, dopo qualche tempo, condussero ad un certo Antenore Valla il quale era stato ospitato per sfuggire ad un mandato di cattura in casa di un ex-partigiano Antonio Prodi. Il Valla disse che la sera del delitto vide il Prodi uscire di casa con fare misterioso: al ritorno seppe che la missione segreta assolta dal suo padrone di casa era stata quella di uccidere don Pessina. Fu tratto in arresto il Prodi e questi rivelò che egli nell'azione aveva fatto solo da palo: gli esecutori materiali del delitto erano stati Gennaro Niccolini e Elio Ferretti. Questi due, però, negarono producendo anche un alibi.

Qualche mese più tardi alla Procura della Repubblica di Reggio Emilia perveniva una lettera firmata da Ero Righi, Cesare Castellani e Ottavio Morgotti che si confessavano autori del delitto; i tre naturalmente erano uccel di bosco. Il magistrato non credette a questa autoaccusa e li rinviò a giudizio per autocalunnia. Si celebrò il processo a Perugia: tutti gli imputati negarono, compreso il Prodi, che ritrasse le sue precedenti accuse. Quanto al Valla, egli disse addirittura che all'epoca del delitto egli era in Francia e precisamente a Grenoble dove fu condannato per espatrio clandestino sotto il falso nome di Sandro Tontolini. I giudici però credettero nella colpevolezza degli imputati. Domani in appello essi torneranno a protestare la loro innocenza.

In un ospedale di Roma

Identificato il «virus» dell'influenza in corso

Roma, 11 febbraio.

L'ondata del maltempo ha coinciso con una piccola epidemia influenzale per la quale, secondo calcoli giornalistici, circa il 10 per cento dei romani è costretta a letto. Sin dalle prime avvisaglie di questa piccola epidemia, le autorità mediche si sono preoccupate di isolarne il virus, e questa sera dal Centro di virologia dell'Ospedale di San Camillo è venuta la notizia che le ricerche hanno avuto un esito positivo: il virus è stato isolato; secondo gli accertamenti sierologici fatti, è risultato essere del tipo «A» prima.

LA NOMINA AD AMBASCIATRICE DI CLARE BOOTHE LUCE

Risposta dell'organo vaticano alle critiche dei protestanti

Nessun incarico speciale: "Chi ha una missione ufficiale presso il Governo italiano non può averla presso la Santa Sede„ - Le trattative intercorse tra il Vaticano e la Casa Bianca

(Nostro servizio speciale)
Roma, 11 febbraio.

L'«acre offensiva» che alcuni gruppi protestanti d'oltre oceano hanno scatenato contro la nomina della signora Boothe Luce ad ambasciatrice degli Stati Uniti presso il Quirinale trova stasera una replica piuttosto ferma sulle colonne dell'*Osservatore Romano*. L'organo pontificio si sente chiamato in causa giacchè quei gruppi, «per il fatto di essere cattolica, suppongono che la signora Boothe Luce potrebbe avere utili rapporti, oltre che con il Governo di Roma, con la Santa Sede e così supplire all'assenza di un rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede».

Una vecchia polemica

Nulla, per il giornale vaticano, di più palesemente inesatto: «Nessuna persona avente incarico ufficiale in una missione diplomatica presso il Governo italiano può nel medesimo tempo svolgere un'attività diplomatica presso la Santa Sede. E' questa una norma ed una prassi da cui la Santa Sede non intende derogare. La presenza di un corpo diplomatico proprio e distinto da quello che in Roma è accreditato presso l'autorità italiana, mentre è un mezzo indispensabile per evitare pericolose confusioni, è altresì una efficace garanzia per dimostrare al mondo l'indipendenza della Santa Sede».

L'Osservatore Romano ha buon giuoco nel polemizzare contro la rinnovata opposizione dei protestanti all'idea di una rappresentante degli Stati Uniti presso la Santa Sede. Si tratta, come si ricorderà, di una opposizione ricorrente, viva da un decennio, da quando, cioè, Roosevelt nominò Myron Taylor «suo delegato» presso la persona del Pontefice; gli attacchi raggiunsero un culmine di «furore» allorchè Truman manifestò l'intenzione di attribuire ai rapporti fra Vaticano e Stati Uniti «un carattere ufficiale e permanente»; nè si vede — secondo l'*Osservatore* — come potesse giustificarsi un così irriducibile stato d'animo, dal momento che «

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 % Condizioni speciali per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/30031, Torino. Esso risulta dal quadrato del numero delle parole (non artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, col l'aggiunta dell'imposta sull'entrata in ragione del 3 % e della tassa sulla pubblicità del 4 %.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni Generali che la Società per la Pubblicità in Italia, SPI, comunica a richiesta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « scrivere casella ..... SPI, Torino (ed altra Sede) », compilata per cinque parole in tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il costo della casella in lire 30 — per ogni dieci giorni —, ed eventualmente un primo deposito di lire 100 — per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono assegnare il ritiro diretto nell'ufficio della ricevuta del noleggio.

La corrispondenza indirizzata ad una Casella non possono ovviamente documenti, fotografie o circolari di propaganda, debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incet-Firelli », via Carlo Alberto 39, Role 1. Tel. 43.893, 47-432.

ADDAJD incalcolabile, arrivati enormi carpe, laboratori. L'inevitabile, corso Vittorio 32.

ACQUISTO macchina impostatrice leggera occasione. Scrivere casella 7173, SPI, Torino. 61315

BILANCE, bilici, comuni ed [illegible]. Vasto assortimento, noleggio pesa bambini. Balmas, Bellezza 16, Telef. 524-670.

BILICI automatici « Bizerba-Abe », originali germanici, bilance, affettatrici, contapezzi, modelli speciali industria, commercio. Via Palazzo Città 11, Tel. 520 798

BROCCE acciaio speciale misure varie, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90.

CANCELLI, cancellate ferro, disegni misure su richiesta, dischi ferro fuginate, vendo, compero, ricompro. Via Poliziano 29, Villarbassa 43, Buscaldi. 17645

CANCELLI tutte misure tipi moderni vi attaccl Rasor, via Cuneo 8 30677

CERCASI trafila robusta, perno di catena diametro mm. 36 lunghezza banco metri 7 circa. Scrivere casella 6199, SPI, Torino. 61396

CORDE rame isolate, materiale stagno antincendio, macchinario elettrico, Sipster, Cigna 5. Telef. 21-388. 271

FORTI partite lamiere ferro 5/10, 12/10, 20 mm. Parma 1. 6128

FRESATRICE universale limatrice accoppiata a separata occasione acquistiamo se nuove o zeno nuove, offerta dettagliata. Scriv. casella 119 E. Pubblitempo, Biella.

GNISA, fusioni accurate modelli clienti. Prezzi concorrenza. Richiesta, San Maurizio 12. 20536

IMPORTANTE lotto macchine utensili usate funzionanti vendonsi permutansi. Scrivere casella 2230, SPI, Torino.

IMPORTATORE cede vantaggiosamente partite acidi naftenici. Scrivere: Dott. Vine Bruno, via Trento 13/36, Genova.

INGEGNERE elettrotecnico disponendo ufficl, [illegible] auto, collaborerebbe con piccola industria, incremento vendite, assistenza varia. Scrivere casella 7099, SPI, Torino. 60944

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Gonnabisalsina, Rigenerazione, via Parma 1. 8126

LIQUIDIAMO numerose macchine automatiche, forni paralleli, [illegible] barra 165, pialla 2500×1000×1000. Bilanciere frizione 120, lapidello mola 500. Estrattore universali, fresa automatiche, pedriolle bicletta. Moteur Diesel. Via Abegg 7. 20413

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi ermatura, elettrogeni. Lampria. Telefono 393-372. 18009

OCCASIONE vendiamo forno muffola Humberti Kw 30, 800 gradi, trattamento alluminio, camera raffreddamento, cabina, potenziometri, carrello. Scrivere casella 1238, SPI, Torino. 1338

SEGRETERIA conto terzi, corrispondenza, telefono, disbrigo pratiche, ecc., eventualmente studio. Ostri, via Pilo Boccheschi 26, Roma. 1814

TORNI nuovi ed usati Alcione, Micromax, Pistoresa, semiriversibile passaggio barra 54 recuperatrice facilitazioni pagamento. Telefonare 553-486. 31600

TORNITORI per lavori di rettifica rivolgersi da Magistro, via Venaria 12. Telefono 381-657. 30532

TUBI diametro 800 nuovi, rivestiti vetrodex e tubi da ¾ a 4 pollici, vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. 18778

VENDESI legname costruzioni, ottimo stato. Telefonare 391-480, ore 19-21.

VENDO recipienti lamiera ferro litri 65 con fondure a legna. Telefonare 781-163.

VENDONSI 2 serbatoi verticali capienza litri 1400 circadurs 7 ferro pesanti. Recuperi, [illegible] 30. Telefono 380-829.

2 ARTIGIANATO L. 60 p. p.

RADIORIPARAZIONI, puntualità, precisazione, ceromonia. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Telefono 46-240.

VISITATE il negozio di polirone, sedie, salotti, arredamenti via Sacchi 36.

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO botteghiera caffè alloggio 2.100.000, commerciabile alloggio semicentrale 1.900.000. Tilia, Belgio 4. Telefonare 80-545. 1146

ABBIAMO da cedere negozi ogni genere, occasioni. Urat, Giolitti 10. 14035

ASSIAMO salaria pergolati giuochi locale alloggio 1.200.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIAMO rivend. pane grande passeggio, alloggio, 2.000.000. Boria, Vanchiglia 10.

ABBIGLIAMENTO centralissimo cedesi locali causa malattia cede. Scrivere casella 7226, SPI, Torino. 61462

AFFARONE! Alimentario drogheria Porta Nuova, comodo alloggio, cedesi occasione. Bargigli, Lagrange 29. 20535

AFFARONE, urge partenza cede bottiglieria esportazione pluriclassica, immobile vasta cantina, alloggio. Telefonare 776-483.

ALASSIO vasto caffè bar centralissimo lire 3.700.000. Agenzia Aurelia, Alassio.

ALASSIO cede pensione signorilissima, 10 camere più servizi 4.000.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 1317

ARDIOCCASIONE causa malattia cedesi articoli elettrodomestici semicentrale forte passaggio lavoro [illegible] 700.000. Telefonare 80-545, [illegible] 1146

ALIMENTARIO alimentarissimo cedesi forza, causa malattia. Scrivere Vesco Rivoria, pubblicità, Ivrea. 1097

ALIMENTARIO avviatissimo, reddito netto mensile 400.000, cedesi 3.000.000. Telefonare 24-979. 60958

ARCIOCCASIONE cedesi oreficeria gioielleria centralissima 3.500.000 reddito 350.000. Telefonare 24-516. 60016

ATTENZIONE! Commercialista angolare, due bilance, tre vetrine, zona popolare, cedesi cessazione 1.500.000 con alloggio. Balma, Sacchi 24. 640

ATTENZIONE! Esportazione vini centro-Italia, angolare 2 vetrine, forte passaggio, grande cantina, comodo alloggio, cedesi causa decesso 3.500.000. Balma, Sacchi 24. 640

AUTORIMESSA [illegible] capienza centrale oppure zona Francia rilevarsi. Telefono 627-057 19803

AUTOSTRADA capacità 50 macchine, stazione servizio, pochissime spese, cedesi, occasione. Capelli, Vanchiglia 4.

AVVIATISSIMA erboristeria asacerebbe diplomato persona seguito. Insegnamenti dettagliare capacità, disponibilità, referenze, cassetta 1245, SPI, Torino.

AVVIATISSIMO bar-birreria modernamente arredato cedesi con alloggio, richiesta 5.500.000. La Fidenia, telefono 86-428.

AVVIATISSIMO negozio tessuti confezioni in genere cedo, corso Umbria 14.

AVVIATO laboratorio fisioterapico asacerebbe aiuti collaboratori sviluppo organizzazione. Dettagliare capacità, possibilità collaborazione, referenze, cassetta 1247, SPI, Torino. 1214

AZIENDA commerciale ottenuta tutta Italia produco e marchio proprio reddito annuo quattro milioni cedesi per ritiro dagli affari. Rilevo quindici milioni. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.

AZIENDA redditizia asacerebbe persona diligente attività, capitale 2.500.000. Telefonare 24-516. 61038

AZIENDNA commerciale facile gestione, forte reddito, alloggio, cedesi 3.500.000. Cabiati, via Donatello 2. 302

BACCHETTA, Alfieri 20, cede cornacina bar, superiori, alloggio, 3.000.000, condizioni. 732

BACCHETTA, Alfieri 20, cede causa malattia redditizia tabaccheria, alloggio.

BACCHETTA, Alfieri 20, cede rivendita pezze tess 200 kg. facilitando. 732

BACCHETTA, Alfieri 20. Compra, vendita, negozi ogni genere facilitando pagamento. 732

BAR torrefazione attrezzatissima, alloggio, 40.000 giornaliere, garantite. 9.000.000. Corso Amendola 4 bis. 41961

CAUSA malattia cedo centralissimo avviatissimo bar ristorante pensione [illegible] Valle Susa. forte lavoro stagioni estiva invernale, interessante posizione, forte passaggio, 3.200.000, facilitazioni. Scrivere cassetta 7057, SPI, Torino. 60935

CAUSA motivi familiari cedesi confetteria pasticceria centrale. Telef. 353-753.

CAUSA salute cedo negozio, completo materiale telefono piccola officina, concessione Ministeriale. Ditta conosciuta in tutta Italia, fondata da 20 anni, 6.000.000 facilitandone il pagamento come canone alloggio. Scrivere cassetta 7092, SPI, Torino. 61119

CAUSA trasferimento cedesi drogheria avviatissima, incasso oltre 100.000. Arco, Gioberti 21. 19893

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque [illegible] facilitando. 11719

CAVALLERA, Saluzzo 21, [illegible] bottiglieria, trippicifero, bellissima posizione, rimettesi dilazionando. 500

CEDESI altrezzato, moderno negozio riparazione e vendita [illegible], accetera. Telefonare 70-045. 61222

CEDESI bar torrefazione centralissimo. Telef. geom. Cantalore: 553-307.

CEDESI negozio articoli casalinghi-elettrodomestici avviatissimo zona popolare grande sviluppo. Scrivere cassetta 3001, SPI, Torino. 81576

CEDESI negozio lavanderia macchine automatiche, camera essiccatrice, zona centrale, eventuale gerenza. Telef. 51 173.

CEDIAMO commerciabili bottiglieria rivendita pane. Ottimi affari. Urat, Giolitti 10.

CEDO avviatissima autoriparazione, fitto 25.000 mensili. Via Genova 52. 81447

CEDO avviato laboratorio rigatura registri, annesse due camere alloggio. Disposti insegnare mestiere. Telef. 554-797.

CEDO bottiglierie saporazioni latterie commestibili redditizie. Cav. Petitti, Saorbi 3. 20658

CEDO latteria pizzeria con alloggetto, fitti 120, richiesta 2.500.000. Sconegna, Telefono 529.280. 81911

CEDO negozio pellicciatrice pesti centrale retro abitabile poco affitto. Telef. 62-152.

CEDO officina altrezzata carpenteria. Via C. Doradino 8, Purian. 41340

CENTRALISSIMO magazzino articoli cedesi motivi salute, condizioni eccezionali, eccezionalmente vuoto. Telefonare 25-835 ore pasti. 1393

CERCO gerenza qualunque genere, referenze, capacità, cauzione, urgenti. Telefonare 571-958. 20653

CERCO negozio barbiere in gerenza cauzione oppure cerco lavoro lavoratore finito. Scrivi cassetta 3011, SPI, Torino.

CERCO 450.000 garantite massime mesi nove. Interesse 10 %. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. 41699

CINEMA 450 posti ottimissime opere cedesi motivi reddito cedesi. Barbieri, Bidone 34.

COMMERCIANTI per comunioni, rilievi negozi azienda rivolgetevi Arana, Carlo Alberto 6. 19949

COMMESTIBILI salumi rosticceria, alloggio, cedo 2.500.000. Rosaclo, Mazzini 38.

CRAVEZOLA, Cervasia 27, cede avviatissimo caffè danze, vasti locali Valentino.

DIPONGO 3.000.000 patente auto pratico commercio cerco aiutemansione. Dettagliare. Scrivere cassetta 7209, SPI, Torino.

DISPONGO 10.000.000 rilevarei o mi associerei azienda redditizia; specificare genere attività. Scrivere cassetta 7206, SPI, Torino. 61415

FABBRICHE laboratori medicinali, massaggi specialità: pompe-ventile, pompelenza. Studio SAF, Bertolotti 37.

FITTASI o vendesi, casalinghi, avviatissimo posto centrale cedesi. Scrivere cassetta 7159, SPI, Torino. 61265

FINANZIAMENTO cedesi fabbricazione lancio importante specialità farmaceutica estera massima serietà. Scrivere cassetta 9006, SPI, Torino. 21633

GERENZA mercerie-confezioni, grande passaggio, concedo a competente. Telefonare 36-979. 61032

GERENZA offresi avviatissimo complesso alimentari centralissimi, ottime condizioni. Telefonare 554-374. 30643

IMPORTANTE cittadina vicinanze Torino cedesi altrezzatissimo bar ristorante danzing, richiesta 6.000.000. Scrivere cassetta 7081, SPI, Torino. 80047

INDUSTRIALE impiega capitale 100 milioni, acquisto in Torino, casa bloccata, possibilmente con negozi, pagando contanti. Scrivere cassetta 1257, SPI, Torino.

INGROSSO profumeria, magazzino avviatissimo centralissimo, alto reddito, cedesi. Telefonare 26-979. 21741

LATTERIA 280 litri alloggio altrezzatissima cedesi, 4.500.000 trattabili. Telefonare 30-307.

LATTERIE, gelateria, litri 100, 200, 400, cessazione. Cavallera, Saluzzo 21. 14498

LO studio commerciale immobiliare Peletti, Giolitti 4, su frazionamento stabili Torino, Milano, Roma, anticipa 85 % sul valore effettivo, garantisce serietà e riservatezza. 19030

MACELLERIA bovina avviatissima zona operaia 3.300.000. Telefonare 697-826. Mancinelli, Finalmarina 29. 81635

MERCERIA avviatissima ottima posizione casa familiari cede, 1.200.000. Telefonare 66-791. 18146

MERCERIA, retro abitabile, acquaio, poco ritiero, cedo. Piazza Vittorio 52, ore 18-19. 81392

MERCERIE confezioni retro abitabile poco ritiero cedo. D'Annibale, Bramante 70.

MERLETTERIA 200 metri [illegible] commerciale cedo con merce, facilitazione. [illegible] 1254, SPI, Torino.

MESCID calzature con retro abitabile cedesi in Blocco L. 2.300.000 oppure cedesi locale vuoto. Telefono 51-176.

NEGOZIO intimo pasta fresca, macchinario completo, attrezzato, cedo, zona senza concorrenza, 1.000.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

NEGOZIO pescheria, avviatissimo, frigo, alloggio, cedesi. Francesco d'Assisi 1, Ferrero. 41537

NEPOTE cede caffè bar incasso, lavoro 5 persone, banchi, gabbi, frigo, tiene un redamentio, biliardi, dehors, Tricarello, zona Francia, 13.000.000. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede caffè trattoria esportazione, [illegible] pressione, [illegible] locale, alloggio, corso Francia, occasione. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede casa maglieria filati, vasto negozio alloggio, centro Chivasso, affarone. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE, cede causa malattia, antiriflesso 80 metri, 15 camion vertile distributore benzina, lavaggi, officina, uffici, ricevimento, alloggio 5 camere libere, costruzione moderna, attrezzatissimo nuovo, posizione migliore, [illegible] Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede drogheria angolare avviatissima alloggio 5 camere soprastanti, 3.000.000 trattabili. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede latteria salumi, rosticceria, pollame bonna, litri 300 giorno, alloggio tre camere, affare. Di Nanni 17, Boringhieri. 20729

NEPOTE cede merceria, negozio, due camere, 1.600.000, corso Francia. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede negozio fiori, centro periferia, 900.000. Di Nanni 17 (Boringhieri).

NEPOTE cede rivendita pane pasticceria, kg 80, alloggio, 2.500.000 trattabili. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede rivendita pane pasticceria kg. 170 giornalieri, alloggetto, centro periferico, 5.500.000. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede officina metallica, attrezzatissima, macchinari, occasione. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

NEPOTE cede saponificio, deterivi 600.000. Di Nanni 17 (Boringhieri).

NEPOTE cede, vende subentrerebbe 100 macchine, uffici, officina lavaggi, riscaldamento, compressori, murari, antiramaia casa 14 camere superaffittabile 5 libere, costruzione recente, 28.000.000. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

ODDASIONE. Urge cedere negozio maglieria rimanitiamo calze con macchine, forte lavoro. Via Nizza 344 21032

OFFRO persona intelligente drogheria cedo negozio alimentari, centro Chivasso, affarone. Di Nanni 17 (Boringhieri). 20729

PANETTERIA fortemente redditizia Riviera Levante, 8 q.li giornalieri, lunghe condizioni. Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA in zona popolosa signorile forno elettrico attrezzatissimo modernissima affarone cedesi. Pizzarro, Po 12.

PANETTIERI per compra vendita vostri negozi Rivoli, Urat, Giolitti 10.

PANETTERIA, [illegible] posizione, disavvista urge cedere, [illegible] garanzia. Bacchetta, Alfieri 20. 732

PANETTERIE Torino provincia qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cavaliera, Saluzzo 21. 19203

PANETTIERI. Per compra vendita, gerenze, affidatevi all'ufficio commerciale di maggior fiducia. Bacchetta, Alfieri 20.

PASTIFICIO [illegible] forte vendita in negozio comodo alloggio cedesi motivi famiglia. Pizzarro, Po 12. 14023

PARRUCCHIERE negozio Santa Rita cede 600.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 1069

PASTICCERIA confetteria alto reddito zona mercato molto [illegible] cedesi. Affarone! Telefonare [illegible]

PETTINATRICE retro abitabile, moderno, avendera 750.000, oppure gerenza. Gerbaudo 42. 20729

PORTA Nuova bottiglieria esportazione avviatissima, alloggio causa salute cedo, permuto casa cascina Rosmilio, Mazzini 38

PROFUMERIA centralissima, redditizia, attrezzatissima moderna, cedo 3.800.000. Damasetti, Giolitti 4. 19751

PROPRIETARIO cede moderno negozio mercerie, articoli, sicuro avvenire, zona Bermini, con alloggio adiguo. Tel. 773-351.

RISTORO in centro esportazione vini con grandi possibilità, cedo, eventualmente affitto azienda. Scrivere cassetta 7117, SPI, Torino. 61078

TORREFAZIONE Porta Nuova alloggio incasso 20.000 cede 5.000.000. Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 1069

TRATTERE combinazione con fisanatore nuova società per costruzione civile abitazioni. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino. 61142

UFFICIO tecnico amministrativo, centralissimo adatto professionisti, cedo, affitto, telefon. 82-02-26.

URGE cedere mercerie biancheria maglieria retro abitabile. [illegible]

VENDESI macelleria equina posizione [illegible] fare Telefonare 778.000, ore pasti.

VENDO negozio pellicciatrice anche vuoto Milano. Telefonare 554-[illegible] 30743

VERNICIATURA fuoco carrozzeria auto, mq. 80, Piazza Statale, cedesi occasione. Telefono: 64-198. 19066

1.500.000 [illegible] commestibile frutta verdura sito zona [illegible]. Tratta: La Fidenia, telefono [illegible] 304

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

ABBIAMO alloggetti pronti subito reddito 11 %. Telefono 527-021. 18468

ADRIANO alloggetti 1-2-3 camere servizi zona Crocetta, Francia, S. Rita. Telefonare pom. Cantatore: 553-307.

ABBIAMO alloggi nuovi reddito 12 % casa signorile. Facilitazioni. Tel. 21-319.

ABBIAMO casa 6 camere centro San Paolo 4.500.000; altra 26 camere 12 milioni. Velendo casa Vanchiglietta 16 camere, 7 libere, 3.500.000. Manini, Lagrange 29. 19125

ABBIAMO in vendita alloggi 2 camere cucina cucinino, ingresso, bagno, cantina da 2.000.000 a 2.350.000. Rivolgersi via Canelli 35 (Barriera Nizza) pomeriggio, Telefonare 61-729. 259

ABBIAMO lotti terreno adatti industria e abitazione capolinea 29. Via De Sanctis. Telefono 76-975. 81201

ABBIAMO officina 320 mq. reparti, libera occupati. Principe Oddone 78. Telefonare 87-856. 30746

ABITABILE subito vendiamo centralissimo alloggio 4 camere cucina, prezzo conveniente. Bonna, Garibaldi 38

ABITANDI [illegible] vendonsi villette abitazioni. Scrivere cassetta 7155, SPI, Torino. 61142

ACQUISTERei [illegible] alloggi signorili liberi, terzo, bagno, zona S. Rita, 500.000 caparra. Geometra Allasio, Santa Agostino 1. 1213

ABITABILE subito vendiamo via Borgaro alloggetto numero cucina facilitazione pagamento. Bonna, Garibaldi 38.

ASITABILI subito vendonsi alloggi nuovi costruzione 2-3 camere servizi. Crocetta corso Mediterraneo 76. 13857

ABITABILI subito, ultimi alloggetti liberi vendonsi zona S. Rita, 2 camere, ingresso, cucinino, terzo-bagno, posti. Allasio, Agostino 1. 20135

ACQUISTEREI casa reddito anche blocco, cedesi industriale libero. Desmestri, Sizza 9. Telefono 683-106. 17824

ACQUISTEREI casetta periferia [illegible] Torino. Desmestri, Sizza 9. Telefono 683-106. 17824

ACQUISTO, affitto casetta civile, collina, mezza montagna, comodità pulimen dettagliare [illegible] SPI, Torino 61032

ADQUISTO alloggio signorile centralissimo libero 6 [illegible] servizi. Telefon. 73-226.

ACQUISTO casa costruzione civile, massimo 20.000.000, fitti abitocoli. Telefonare 51-844. 225

ACQUISTO cascina irrigua pianura quadrimestre 150-200 giornate coltivo. Scrivere cassetta 1240, SPI, Torino. 18144

ACQUISTO proprietà alloggio signorile 4 camere servizi anche libere. Scrivere dettagliando: Cravero, Belbo 3. 91336

AFFARE, casa periferia Milano, metratura 43 camere, netto 780.000 [illegible] 13 milioni, officina cinema 125 mq alloggio nella 600.000 annua, 3.800.000. Casalegno, tel. 52-02-38. 19048

AFFARE! Cascinetta 3 camere, 1 giardino terreno orto, verde, Madonna Campagna 4.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

AFFARONE! [illegible] villetta, vendo, terreno pianissimo soleggiatissimo, capolinea tram 14, mq. 800. Consipeniavi 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

AFFARONE! Definitivo trasferimento avvantaggi ultimi alloggetti 3 camere, cucina, bagno, terzo centrale. Corso Vigevano 52, ore 16. 16718

AFFARONE! Vendesi magnifico libero metri quadrati 100 ottimo reddito adatto magazzini, laboratori, tipografia. Telef. 31-400.

AFFARONE! Ultimo alloggio due camere cucina, Mongineyro 8, novecentomila. Telefonare 521-046. 1069

AFFARONE! Corso Maroman angolo Principe Tommaso 39, chiusura fraginamento, accettasi mezza negozi e alloggi da 2-10 camere, 4-spi servizi, liberi subito e abbiamo, terzo centrale, ascensori, case signorile, rimesse a nuovo, dilazione pagamenti. sopraluogo 15-17. Foletti, Giolitti 4. 19033

AFFARONISSIMO! Mura negozio alimentario mq 55 circa [illegible] alloggio primo piano due camere, cucina, entrata e servizi, esenti tasse, avviamento il tutto 2.500.000. Foletti, Giolitti 4. 19033

ALLOGGETTI 1-2 camere acquasanti, bagno fontanamente, nuova costruzione, Ideal-Risaiona pagamento. Via Bergamasca 103, visite 14.00-16.00. 20698

ALLOGGETTI 2 camere, termobagno, zona Aeronautica, vendonsi contenimento. Facilitazioni. Ore 14.30-15.30, Tremontin, via Nizza 57 1348

ALLOGGETTO 3 camere bagno, altri occupati 2 camere, 850.000, rateizzati. Leyni 88, visibili 16-17. 20968

ALLOGGI confortevoli finitissimi, 550.000 camera 2-3 camere servizi, garages, ampi negozi, cantiere Aosta 15, angolo Fiorenzo, facilitazione. 20066

ALLOGGI finitissimi vende impresa via Principessa Clotilde 35. Telef. 772-399.

ALLOGGI liberi e occupati 1-2-3 camere cucina vendonsi v. S. Paolo 4 bis (16-18).

ALLOGGI nuova costruzione, piccoli, grandi, completi, vende impresa, facilitando pagamento, Via Grugia 14 (zona Orbassano). 18839

ALLOGGI occupati [illegible] camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 9-10. Fallbli 15-17. Telef. 41-787

ALLOGGI signorili liberi sblocco lerzo secondo esentissi vendonsi via Balbo 24. Vanchiglia 37, visita 14-16. [illegible] geometra Lucinio. 1033

ALLOGGI signorili, liberi, vendonsi, 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort, via Ormea 10 (Campidoglio). Telefono 54-554.

ALLOGGI signorili modernissimi palazzo « Cristallo » corsi IV Novembre Sebastopoli vendonsi. Tratta geom. Lucinio (Lux) visite cantiere 15-17. 1033

ALLOGGI signorili 2-3 ampie camere servizi, negozi, nuova costruzione, corso Peschiera 217, vendonsi direttamente. Telefonare 48-581, 383-494. 81491

ALLOGGI signorili 1-2-4 camere e servizi, terzo, bagno, ascensore, prezzi giusto, vendesi, Unione Sovietica angolo Piazza Risola. Visite cantiere 14-16.

ALLOGGI signorilissimi zona Serrano 6 camere cucina doppi servizi, superficie mq 165, richiesta 7.600.000. Manini, Lagrange 29. Telefono 46-338. 20535

ALLOGGI 1-2 camere tinello cucinino ripostiglio, terzo, bagno, pronti aprire vendo direttamente. Pozzaro 9. Telefono 267-693. 20064

ALLOGGI 1-3 camere servizi completi, terzo, bagno, ascensore, zona S. Rita, impresa vende. Eventuali permute con terreni fabbricabili. Tel. 390-279, 392-457.

ALLOGGI 3-4 camere servizi, laboratorio magazzino occupati, un alloggio liberi, Gherzio 14, visibili 14-15.

ALLOGGI tre camere servizi centro Crocetta occupati, vendonsi. Telef. 87 [illegible]

ALLOGGI [illegible] signorile, ampi spazi, Sommeiller, 7 camere, doppi servizi casa moderna, 8.000.000 Accharardi, Settembre 58. 19583

ALLOGGIO centralissimo, presso via Roma, Portanuova, 7 camere, cucina, adatto anche studio professionale, libero subito 9.000.000 Accharardi, Settembre 58.

ALLOGGIO corso Tassoni, 5 camere, accessori, servizi, terzo libero, 4 milioni. Accharardi, Settembre 58. 12583

ALLOGGIO libero Crocetta 4 camere doppi servizi 3.500.000. Telefonare 773-092.

ALLOGGIO libero 6 camere, centralissimo, vendesi. Preferibilmente uso ufficl. Mille 14. 21042

ALLOGGIO nuovo piccolo subito 3 camere, cucina, bagno, centro Crocetta, vendo 2.650.000. Telefono 528-488.

ALLOGGIO signorilissimo 2 camere, cucina, entrata e bagno, autoritenuta, libero subito, terzo centrale, ascensore, bagno, fondo riscaldamento 5.000.000 trattabili. Foletti, Giolitti 4. 19033

ALLOGGIO soleggiatissimo, libero, vendo, 2 camere cucina, cantinino, servizi; Lingotto, 1.750.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

ALLOGGIO piazza Statuto 5 camere accessori oppure 6 accessori vendonsi libero sbloccato. Tratta Lux (geom. Lucinio), Parini 10. 1033

ANTICO immobiliare, specializzato vendite case signorili-residenziale, pezzi unici, scrupolosa serietà, competenza documentabile, massima rapidità. Consultazioni gratuite. Gilotta, Barbaroux 4 (piazza Castello). 20756

APPARTAMENTI centro-signorile, camere 5-7-8-11-14, saloni, doppi servizi, accessori, anteriorissime, liberi, vendo, eventuale facilitazioni pagamento. Immobiliare, Portici Barbaroux 4. 20756

APPARTAMENTI modernissimi, zona Francia, corsi signorili e centrali, liberi subito, sbloccati, da camere 5-16 doppi servizi, ascensori, prezzi convenientissimi. Immobiliare, portici Barbaroux 4. 20756

AREA fabbricabile via Tripoli- corso Tirreno 5000-4000-3000 adatti parte costruzioni civili, parte industriali, vendonsi frazionato [illegible]. Rivolgersi Gilotta, Affarone, corso Tirreno 140. Telefonare 76-583. 61400

ATTENZIONE! Visitate via Sarre 31: alloggi signorili liberi, 280.000 camera Geometra Campra, Santa Teresa 18. Telefono 49-676. 261

ATTREZZATO studio tecnico fruisce grattacapo case, terreni anche assicurando capitali con massima riservatezza. Geometra Oliveri, via Conte Verde 7, tel. 520-526.

AUTORIMESSE private vendonsi corso Inghilterra 28 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 20154

BARIGALDI angolo S. Agostino 1, vendo alloggio libero. Visite preavvisate. 1371

BRANDE negozio con sottostante magazzeno vendesi corso Inghilterra 28 (Porta Susa). Rivolgersi portinaio. 1371

BRANDIOSA palazzina zona Valentino vendesi. Scrivere: Duziano, Mazzini 8, oppure telefonare 61-793, ore 9-10, 13-15.

IMPERDIBILE capitale, acquisto casa 20-30 milioni, preferibile centrale, semiabitata. Trattasi direttamente. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino. 20740

IMPRESA vende alloggi 2-3 camere servizi, finiture accurate, pronti consegna rinunciando finanziarie Corso Sebastopoli ang. Cadorna. Telefono 690-450.

(Continua a pag. 8)

SONO ARRIVATI I REGALI CIRIO.... TUTTI SONO FELICI!

CIRIO produce oltre 60 prodotti diversi: dalla Pasta di Napoli al Caffè, dall'antipasto al dessert! E' la cosa più semplice di questo mondo raccogliere etichette Cirio, e la più piacevole. Basta staccare l'etichetta di ogni prodotto che si consuma e metterla in un cassetto con le altre.

Il pacchetto cresce da sè un pò per giorno, e cresce molto più in fretta di quanto non si pensi!

OGNI 4-5 MESI UN MAGNIFICO REGALO VI ATTENDE.

Raccogliere etichette Cirio non costa nulla: Magnifici regali per voi, per i vostri bambini, per la vostra casa.

DOMANDATE IL GIORNALE ILLUSTRATO "CIRIO REGALA„ ALLA SOCIETA' CONSERVE CIRIO "ufficio regali„ SAN GIOVANNI A TEDUCCIO (NAPOLI)

AFFARONE! Alloggetto occupato 2 camere, cucina, gabinetto interno, piano primo, Barriera Milano, 950.000 Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

AFFARONE! Collinare, cascinina nuova costruzione, 2 camere, cucina, entrata, cantina, garage, 500 mq giardino, vendo, 1.500 metri dal tram, 2.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 19124

AFFARONE! Definitivo trasferimento avvantaggi ultimi alloggetti 3 camere, cucina, bagno, terzo centrale. Corso Vigevano 52, ore 16. 16718

AFFARONE! Vendesi magnifico libero metri quadrati 100 ottimo reddito adatto magazzini, laboratori, tipografia. Telef. 31-400.

AFFARONE! Ultimo alloggio due camere cucina, Mongineyro 8, novecentomila. Telefonare 521-046. 1069

AFFARONE! Corso Maroman angolo Principe Tommaso 39, chiusura fraginamento, accettasi mezza negozi e alloggi da 2-10 camere, 4-spi servizi, liberi subito e abbiamo, terzo centrale, ascensori, case signorile, rimesse a nuovo, dilazione pagamenti. sopraluogo 15-17. Foletti, Giolitti 4. 19033

AFFARONISSIMO! Mura negozio alimentario mq 55 circa [illegible] alloggio primo piano due camere, cucina, entrata e servizi, esenti tasse, avviamento il tutto 2.500.000. Foletti, Giolitti 4. 19033

ALLOGGETTI 1-2 camere acquasanti, bagno fontanamente, nuova costruzione, Ideal-Risaiona pagamento. Via Bergamasca 103, visite 14.00-16.00. 20698

ALLOGGETTI 2 camere, termobagno, zona Aeronautica, vendonsi contenimento. Facilitazioni. Ore 14.30-15.30, Tremontin, via Nizza 57 1348

ALLOGGETTO 3 camere bagno, altri occupati 2 camere, 850.000, rateizzati. Leyni 88, visibili 16-17. 20968

ALLOGGI confortevoli finitissimi, 550.000 camera 2-3 camere servizi, garages, ampi negozi, cantiere Aosta 15, angolo Fiorenzo, facilitazione. 20066

ALLOGGI finitissimi vende impresa via Principessa Clotilde 35. Telef. 772-399.

ALLOGGI liberi e occupati 1-2-3 camere cucina vendonsi v. S. Paolo 4 bis (16-18).

ALLOGGI nuova costruzione, piccoli, grandi, completi, vende impresa, facilitando pagamento, Via Grugia 14 (zona Orbassano). 18839

ALLOGGI occupati [illegible] camere, vicinanze Porta Palazzo, vendiamo via Alessandria 9-10. Fallbli 15-17. Telef. 41-787

ALLOGGI signorili liberi sbloccato terzo secondo esentissi vendonsi via Balbo 24. Vanchiglia 37, visita 14-16. [illegible] geometra Lucinio. 1033

ALLOGGI signorili, liberi, vendonsi, 2-3-4 camere, servizi, ogni comfort, via Ormea 10 (Campidoglio). Telefono 54-554.

ALLOGGI signorili modernissimi palazzo « Cristallo » corsi IV Novembre Sebastopoli vendonsi. Tratta geom. Lucinio (Lux) visite cantiere 15-17. 1033

ALLOGGI signorili 2

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 7)

IMPIEGARI offre terreno [illegible] zona Nizza, cambio alloggi. Telef. 56428.

INIZIO trasloramento 3. Paolo alloggio 2-3-4-5 camere accessori. Interpellateci, « Lux », Parini 10. 1035

ISTITUTO credito acquista qualsiasi importo case civili centrali. Scrivere dettagliatamente cassetta 7097, SPI, Torino.

MAGAZZINO mq. 70 piano rialzato mq. 110 scantinato luminoso termocentrale, nuova costruzione. Via Arenale 31, vendesi.

MARELLI vende casetta 4 camere, laboratorio, libero, Barriera Milano. Telefonare 220-943. 91560

MASERA vende casetta 2 camere, libera, Barriera Milano. Telefonare 520-942.

MASERA vende alloggio 2 camere, 2 solai. San Massimo, Telefonare 520-942.

MASERA vende ultimo alloggio, La Salle 12, 830.000; visibile 16-17.

MASERA vende casetta 6 camere, 3 garages, Barriera Milano. Telef. 520-943.

MASERA vende terreni corso Casale, 1700 mq. Tramazzo 500 mq. Tel. 520-943.

MURA vendesi semi-centrale mq 40 circa avendesi 550.000. Telefonare 27-106.

NEGOZI occupati, magazzini, ultimi alloggi vendo definizione frazionamento. Bitelli mg 10. Visite ore 15-17. 29184

NEGOZIO con retro abitabile, alloggio piano rialzato, costruzione industriale trasformabile negozio, acquistasi, tel. 72-216.

OCCASIONE! alloggi ultimi da 5 a 8 camere più servizi, rese prettamente signorili, esenti tasse, lagni completi, entrata in marmo, via Valgioia 19 angolo piazza Valgioia 17 angolo Carlo Capelli 17, vendonsi dilazionando pagamenti, prezzi ultramoderatissimi. Sopralluogo 14-17. Poletti, Giolitti 4. 10039

PALAZZINA tre camere disimpegni terrazzo garitino annesso locale uso [illegible] da 70 mq. vendo. Domenichini, Nizza 9.

PALAZZO De Ch., corso M. D'Azeglio 16, vendonsi ultimi 4 alloggi di cui 2 con giardino. Rivolgersi cantiere. 1871

PALAZZO signorile, zona residenziale fronte grande corso, vendonsi direttamente ultimi alloggi, negozi, garage, consegna marzo. Telefonare 361-675.

PIAZZA Bernini, alloggio 5 camere, doppi servizi, estremamente elegantemente signorile, vendesi, libero subito. Occhiardi, Settembre 53. 19583

PIAZZA Sabotino, 1.735.000, alloggio occupato due camere, cucina, servizi, termoisolazione, primo piano, Campia, S. Teresa 15.

PRIVATO vende alloggio prealpi[illegible] ultimissimo 3 vani. Telefonare 890-868.

PRIVATO vende terreno fabbricabile zona Collegno. Telef. 382-178. 41260

PRIVATO vende terreno fabbricabile panoramico vicinanze castello Rivoli. Telefonare 382-153. 41262

PRIVATO vende terreno precollinare su corso Adolfo costruzione ville, Tel. 890-814

PROPRIETA' terreno collinare, Torino, acquistiamo anche costruito. Scrivere cassetta 7026, SPI, Torino. 40963

RIVIERA delle Alpi, Saint-Vincent. Vendesi palazzina ottima posizione a 100 metri Casinò adatta albergo-ristorante 35 camere ampi e soleggiati terrazzi. Rivolgersi Organizzazione Vendite « Uvar », corso Palestro 16, telefono 43-531, Torino.

S. PAOLO, vendo alloggetto occupato, due camere, cucina, 2° piano, 1.550.000. Telefonare 53-691. 556

SANREMO, Taiwi, Imperatrice 82 vende villini appartamenti, [illegible] prezzi, ottimi affari. 13086

SESTRIERE vendonsi 2000 fabbricabili posizione splendida centrale lungo massima altezza strada internazionale. Rivolgersi Vittorio Gatti, Mondovicino 10, Roma.

SIGNORILI alloggi 4 camere doppi servizi garage in villa Valentino, vendonsi. Telefonare 682-475 61046

TERGENO centrale fronte corso possibilità 170 [illegible]. Telef. 51-400.

TERRENO centralissimo 3000 m con raccordo ferroviario vendesi. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino. 41222

TERRENO corso Belgio [illegible] vendesi. Telefonare 890-402. 1840

TERRENO costruibile subito [illegible] piani 100 camere, U Novembre. Telef. 46-757.

TERRENO tre fronti Fiat Mirafiori mq. 2300 vendesi anche dilazionando pagamento. Tratta « Lux » (Gentu. Lualnico), Parini 10. 1038

TERRENO via Saluzzo angolare prossimità corso Raffaello, mq 2150. Vendo, telefonare 65-38-38. 90958

VENDESI terreno mq. 2200, zona precollinare, corso A. Picco. Scrivere cassetta 4195, SPI, Torino. 41264

VENDESI villa signorile 12 camere 30.[illegible] mq. terreno [illegible] precollinare. Tratta La Tiderale. Telefono 86-428. 804

VENDIAMO casetta 3-6 camere 800.000, 1.800.000, 3.200.000, 4.300.000. Telefonare 521-956. 20655

VENDO alloggetto centrale 2 camere libere stabile. 490.000. Telefonare 51-418.

VENDO direttamente alloggi signorili abitabili [illegible] zona piazza [illegible] via Tunisia ang. Rosolino Pilo. 260

VENDO eventualmente permuto con terreno nuovi alloggi 2 camere, [illegible] completi, termosifone, ascensore fondamentali. Corso Francia 203. Telefonare 76-456.

VENDO quinto piano completo tre alloggi liberi, nuovi. Telefonare 65-267.

VENDO terreno fabbricabile di fronte Fiat Mirafiori. Telef. 390-279, 892-587.

VENDONSI alloggi Crocetta, corso IV Novembre. Telefonare al 51-893 [illegible] 30647

VENDONSI nuovi Lucento 22 ultimi alloggi 2 camere, cucina, servizi, termosifone, prima costruzione. Via Arenale 31, vendesi.

VIA Carisio angolo Medici, alloggio signorile 4 camere cucina accessori, occupato, vendo, 550.000 camera. Telef. 51-410.

VIA Roma piano terzo ascensore ascensore alloggio libero. Telefonare 521-236.

VIA Romani 4 alloggetti occupati vendo matrimoni, giovedì, sabato ore 15-17.

ZONA Francia. Alloggi pronti 2-4 camere servizi esposizione levante panoramica, su corso, utile comodità, vendonsi. Corso Monforte 10. 1

1.500.000 vendesi alloggio camere nuova abitabile subito corso IV Novembre. Telefonare 56-628. 594

2.900.000 vendesi alloggio 5. Rita 3 camere, tinello, cucinino, terrazzo, bagno completo, libero o affidato, buona redditizia. Telefono 398-837. 41493

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p. p.

AFFITTANSI liberi subito tre vani annesso laboratorio casse libbelle causa decesso proprietario. Reschigna, via Cor[illegible] sira 12, Grugliasco. 61979

AFFITTANSI locali [illegible] primo [illegible] Maria Vittoria 35. Telefonare 54-484.

AFFITTANSI pel 1° aprile mq 500, annesse, 1° piano vicinissimo piazza Castello, grandi saloni ampolari divisibili a uno, o più uffici, eventualmente alloggio attiguo. Necessaria tenitare subito, cambio in corso la ristrutturazione. Scrivere cassetta 2232, SPI, Torino. 41229

AFFITTASI locale semicentrale 116 mq termosifone. Telefonare 350-236.

AFFITTASI locale mq. 240 [illegible] industria silenziosa, deposito. Scomegna, Telefono 324-330.

BARRIERA Casale affittasi locale mezzo 75 mq. uso laboratorio, Domenichi, Nizza 9.

CEDO negozietto Porta Nuova oppure cambio con altro grande. Telef. 521-474.

CERCASI San Paolo piccolissimo laboratorio. Scrivere cassetta 7135, SPI, Torino.

CERCO centro 5. Paolo piano rialzato uso commerciale, bel. 35-712. 41106

CERDO negozietto vicino piano rialzato uso ufficio centralissimo. Telef. 653-861.

CERCO ufficio unico zolzo abitabile qualsiasi località purchè minime pretese. Telefonare 591-125. 1209

LOCALE centrale per associazione cercasi. Telefonare 779-585. 41696

NEGOZIO nuovo cedo in affitto. Telefonare 772-168. 41482

OFFICIO Porta Nuova [illegible] in affitto telefonare 48-095 ore ufficio. 1286

LOCALE luminoso mq 40 oppure 80 non abbisognio silenziosi, depositi industriali, rimessa mq 12. Vicinato stessa nuova casa 2-3 camere. Affittasi, via Bardonecchia. Telefono 33-774. 61297

PROFESSIONISTI direttamente affitto tre locali 1° piano, terreno, telefono. Cambiagno, Torquato Tasso 3. 10046

RIMESSA centro molto rede in affitto locale uso riparazioni, Scrivere cassetta 9244, SPI, Torino. 91033

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABBIANO splendidi primavera alloggetti 14.000; altri grandi 18.000, 23.000. Rivolgersi germ. Della Bella, Chivasio 12.

ABBISOGNAMI alloggetto camera cucina in affitto. Telef. 392-385. 15493

AGOM dispone e cerca alloggi varie capienze e località. Piazza C. Felice 50 (ribassata). 20643

AFFITTANDO vostri alloggi rivolgetevi Angelino, Nizza 9. Telefono 652-833.

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere, servizi. Ferrero, Re Umberto 1. 17951

AFFITTANSI primo piano via Cernaia sette camere adatte società, ufficio, uffici. Scrivere cassetta 4267, SPI, Torino.

AFFITTANSI ultimi alloggi 2-3 camere, termo, bagno. Corso Racconigi 202.

AFFITTANSI 5 camere, terrazzino, servizi, ascensore, via Bacchi Telef. 38-562.

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere salone servizi. Telefonare 53-301. 81459

AFFITTASI alloggio 4 camere tinello, termobagno. Telefonare 51-844. 925

AFFITTASI alloggi 2-3-5 camere servizi, diverse zone. Scomegna. Telef. 524-350.

AFFITTASI aprile alloggio signorile centrale 2 camere cucina, terzo, bagno, ascensore. Telefonare 46-524. 20158

AFFITTASI due camere, tinello, servizi, [illegible] Francia, Pietro Cossa, 24.000 mensili. U.T.A.C., Sabazo 9. 91693

AFFITTASI marzo alloggetto signorile-simo 2 camere cucina servizi, corso Trapani. Telefonare 46-524, Sacc. 20183

AFFITTASI mobiliato appartamentino recente camera e cucina indipendente. Telefonare 30-854. 81869

AFFITTASI via Desanctis 72, alloggio due camere, cucina, bagno, entrata, ascensore, termosifone. L. 19.000, telefonare 43-086. 152

ALLOGGIO centrale signorile 4 camere cucina servizi affittasi, Telefonare 550.142.

ALLOGGIO 3 camere, cucina, cucinino, bagno, garage, giardino, termosifone, affittasi in villetta pressi[illegible] S. Rita. Telefonare 551-063. 81771

A 6.000 mese « La Fidele » affitta alloggi signorili 3-4 camere. Telef. 86-428.

CERCANSI alloggi una tre camere accessori massime referenze. Tel. 523-860.

CERCO alloggio centrale con almeno 5 camere. Scrivere Leonardo Pistarino, via N. Massimo 4 bis. 81378

CERCO camera cucina vuote qualsiasi località pagando 12.000-15.000 mensili. Telefonare 890-142. 1200

CERCO camera cucina vuote qualsiasi località, pagando 12.000 mensili. Telefonare 890-142. 1205

CERCO 2 camere cucina mensili 15-16.000 eventualmente anno anticipato. Scrivere cassetta 4176, SPI, Torino. 41675

CERCO 2-3 camere servizi qualunque zona, referenze. Telefonare 527-542.

GRAVENEOLA, Cernaia 27, affitto alloggi 2 camere, cucina accessori, anno Francia 8, Rita. 19814

IMPIEGATI cercano affittare 2-3 camere qualsiasi zona. Telefonare 521-048.

IN palazzo signorile centralissimo corso Vittorio affittansi alloggi e vasti locali uffici rappresentanza. Telefonare 521-836.

LA Fidele, affitta alloggi signorili zone diverse. Telefonare 56-428. 804

MILANO cedesi ufficio zona Santa Babila. Mattonelli, tre camere, servizi, signorilmente arredato, impianto telefonico due linee. Scrivere cassetta 9005, SPI, Torino.

OFFRESI in affitto, signorile 5 camere cucina servizi, zona Bernini. Telefonare 57-768. 81433

PROPRIETARI vicendo affittare convenientemente vostri alloggi rivolgetevi La Fidele, telefonare 56-428. 804

SOCIETA' *Immobiliare* cerca affittare alloggi per dipendenti, garantendo. Telefonare 44-876. 555

SPOSI cercano alloggetto massimo 12.000 mensili possibilmente telefonare mattino 697-023. 81633

SPOSI distinti solvibilissimi cercano moderno 2-3 servizi: Susa, Francia, Benefica, San Donato, Enclusi intermediari. Telefonare ore pasti 554-423. 41927

STABILIMENTO, cerca due camere cucina libere Sansalvario, Sanseconde corrispondendo spese ufficio affitto. Cartellarali, Madama Cristina 125. 514

35.000-28.000 affittansi [illegible] alloggi 4 camere servizi, 3 camere servizi. Tratta: La Fidele, telefono 56-428. 804

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

AFFITTERE rivendita cartoleria ottimo alloggetto ammobiliato 3-5 camere possibilmente telefono. Tel. 63-528, ore pasti.

A.LASSIO. Affarone! Vendo appartamento al mare 3 camere, cucina, bagno, ingresso, ripostiglio, 2.500.000. Agenzia Aurelia, Alassio. 1286

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

MARISTELLA, Pieve Ligure. Quieto [illegible] soggiorno. Pensione, giardino sul mare, garage. Telefono 370-073.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p. p.

ASSUMO amministrazione case preferibilmente zona Crocetta. Referenze. Telefonare 552-307. 61211

GRATIS impartisco prima lezione ballo moderno. Scrivere cassetta 7054, SPI, Torino. 61057

INGLESE perfetto impartisco lezioni. Telefonare 74-322. 41355

PARTITA doppio, ricalco, ripresa ovalabilità terrebbe esperti[illegible] anche domicilio. Scrivere cassetta 7105, SPI, Torino.

PERFETTA maglieri[illegible] macchine 12 serie lavoro anche in serie. Scrivere cassetta 7181, SPI, Torino. 61142

ACQUISTATORI pratici stampi cerca importante stabilimento. Specificare età, posti occupati, referenze. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. 81346

ALESSANDRIA e Comuni provincia ente Stato assume diversi[illegible] volenterosi buona cultura lei domiciliati, per lavoro ocasionale. Scrivere cassetta 1250, SPI, Torino. 1372

ASSISTENTI edili, elettricisti, meccanici pratici impianti telefonici montagna cerca. Scrivere cassetta 9285, SPI, Torino.

ASSISTENTI tessi Jacquard, macchetta, veramente pratici, cerca importante tappettificio. Specificare posti occupati, referenze, presso a cassetta 105 R, Sipra, Torino. 1350

ASSUMIAMO dinamico maggiorenne residente Torino per facile lavoro produzione nazionalizzata. Ripetendo breve tirocinio retribuito offriamo stabile vantaggiosa inquadramento. Scrivere cassetta 1265, SPI, Torino. 975

ASSUMO aggiustatore attrezzista, inutile presentarsi se non pratissimo e conosciuto disegno. Wilson, Prato Rondo 21.

ASSUMONSI ambosessi vendita privati macchine cucire radio elettrodomestici. Domanico, Consolata 9. 81677

ASSUMONSI sarte per lavorazione in serie confezionando. Telefonare 42-626. 81570

BUON guadagno lavorando domicilio specialità vendibilissima. Casa Arte Esperia, Boncolano 2845, Venezia. 1341

BUON guadagno ovunque sistemazione propria dedicata buone bevande. Scrivere Proletti, Lonate Pozzolo (Varese).

CAMERIERA intelligente, quantunque[illegible] preferibilmente vedova, piemontese cercano coniugi, trattenendo famiglione, referenze. Scrivere cassetta 4134, SPI, Torino. 41533

CAMERIERE giovani volonterose fisse. Assumonsi. Rivolgersi L'Ortazzale, Principe Oddone 82. 41315

CAPOFFICINA abilissimo meccanico, lavorazioni lamiera e costruzioni in ferro, presso officina conto operai in Rivoli. Offresi comodo alloggio ed adeguata retribuzione. Scrivere cas. referenze preteso; cassetta 2304, SPI, Torino. 81064

CERCASI camerata cucina vuote qualsiasi località, pagando 12.000 mensili. Telefonare 890-142. 1205

CERCASI domestica robusta tuttofare per villa signorile. Buon trattamento. Telefonare 653-857 - 85. 81491

CERCASI domestica referenziata presso famiglie. Telefonare 85-127. 30674